Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 21 dicembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7704 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA HA ANCORA UNA VOLTA RIMANDATO LE ATTESE DECISIONI DEI SUOI «GRANDI ELETTORI»

Forti ostacoli anche per Moro

PLI, PSDI e PRI hanno detto «no» alla sua candidatura - I socialisti e i comunisti sono invece disposti a dargli il voto
Gli altri tre partiti hanno proposto una terna: Leone, Rumor, Taviani - Ma solo il primo ha possibilità di venir eletto

PUNTO E A CAPO

Roma, 20

Dopo quanto abbiamo detto negli scorsi giorni e dopo quanto abbiamo precisato ieri, ben poco si può aggiungere alla fine di una giornata come quella odierna, che se da un lato è stata densa dei soliti incontri e colloqui politici, dall'altro ha ripetuto, con diverse sfumature e differenti gradazioni ma con costante monotonia, la situazione di «stallo» in cui ci troviamo.

L'assemblea dei «grandi elettori» democristiani ieri notte aveva finito per non decidere nulla di concreto e per proporre e proporsi tutta una serie di casi che si sarebbero poi dovuti votare per scegliere una strada sola. Ma la votazione non c'è stata, perché il seguito dell'assemblea che doveva aver luogo oggi è stato rimandato a domani. Nell'intervallo, cioè in giornata, socialdemocratici e liberali si sono affrettati a prendere posizione con comunicati ufficiali contro la candidatura Moro, che sembrava profilarsi con notevoli probabilità di successo in casa democristiana. I repubblicani sono dello stesso parere, perché i tre partiti democratici temono che una presidenza Moro «passi sulle loro teste», in altre parole colleghi direttamente democristiani e sinistre.

Ora, poiché le diverse correnti all'interno dell'assemblea democristiana avevano, più o meno di buon grado, eseguito una specie di conversione su Moro, ma in grande maggioranza condizionandola all'appoggio e al voto in aula dei tre partiti democratici, c'è da pensare che il partito di maggioranza relativa debba prepararsi a varare un altro candidato, visto che ha ancora accentuato la sua volontà di avere il Quirinale, ricominciando tutto un giro di contatti e di colloqui. E allora, come si vede, saremmo ancora una volta al «punto e a capo», con lo svantaggio però di avere stancato il pubblico, sollevato critiche pesanti e trascinato la democrazia e le istituzioni nel fondo di un pozzo.

E' vero che il gioco nuovo potrebbe valersi di molte esperienze fatte; è vero che molti «veti» sarebbero già noti, molte posizioni «irreversibili» sarebbero anch'esse già conosciute e probabilmente ancora più rigide. Ma non sappiamo fino a quale punto gli italiani continuerebbero a interessarsi del fatto che Rumor piace ai liberali ma non ai socialisti, che Leone potrebbe andare abbastanza bene per tutti, ma non suscita in casa democristiana gli stessi entusiasmi che suscitano invece gli uomini più direttamente impegnati nella lotta di partito, che Nenni ha il veto comunista e Zaccagnini non sembra abbastanza rappresentativo, e via di questo passo, forse all'infinito.

Comunque, stando così le cose, è chiaro che le prossime votazioni saranno altrettante inutili passerelle teletrasmesse e telecommentate, per cui certamente il nuovo Presidente della Repubblica non potrà uscire dalla sessione di domani e, forse, nemmeno da quella di mercoledì. Continueremo invece a contare gli astenuti che, come ormai è di abitudine, superano addirittura il «quorum» necessario per l'elezione e anche se verremo nuovamente accusati di essere «qualunquisti periferici», insisteremo nel pensare che il popolo italiano paga i suoi esponenti politici perché votino, non perché si astengano.

Su questa elezione presidenziale abbiamo già detto tutto quello che si poteva dire. Adesso, salvo che si verifichino fatti straordinari, attenderemo la conclusione della vicenda. Anche perché siamo del parere che non sia giusto abusare della pazienza dei lettori e amareggiarli anche sotto le feste di Natale.

Chino Alessi

IL «MURO» DEI 21 forse sarà superato

Per scegliere il nuovo Capo dello Stato, sembra che ci si stia avviando a superare i ventuno scrutini, quanti cioé ne furono necessari per l'elezione di Saragat. In quell'occasione (28 dicembre 1964) i presenti in aula erano 937 e i votanti 927. Saragat ottenne 646 voti, Martino (PLI) 56, de Marsanich (MSI) 40 e Paolo Rossi (PSDI) 7; le schede bianche furono 150, le nulle 4 e 24 i voti dispersi.

Nello scrutinio di ieri si è avuto il record delle astensioni: 547. De Martino continua ad ottenere circa 400 voti. Il suo «titolo» è stato quotato fra 393 e i 413 voti. Da rilevare tuttavia che se Fanfani non ha mai ottenuto tutti i voti del suo partito (gliene mancano almeno una trentina) anche a De Martino ne sono spesso mancati circa venti. Comunque Fanfani ha il primato di aver ottenuto sempre almeno un voto anche quando la DC si asteneva.

Cinque grandi elettori — tutti impediti per motivi di salute — non hanno partecipato ad alcun scrutinio: quattro democristiani (Segni, Degan, La Forgia e Dettori) e un socialista (Preziosi). Lo scrutinio più affollato è stato l'undicesimo con mille presenti oltre Pertini e Fanfani. In quello scrutinio c'erano, dunque, presenti in aula 1002 grandi elettori sul plenum di 1008.

Attualmente si astengono dalle votazioni: DC, PSDI, PLI, PRI, MSI e PDIUM. I cinque sudtirolesi votano scheda bianca. Il «fronte delle sinistre» continua a votare De Martino.

Nixon annuncia la fine del superdazio

Washington, 20

Il Presidente Nixon ha annunciato oggi di aver firmato il decreto per l'immediata abolizione della sovrattassa del 10 per cento sulle importazioni, da lui applicata il 15 agosto scorso. L'annuncio è stato dato dal Presidente ad Hamilton, capitale dell'arcipelago delle Bermuda, subito dopo l'arrivo di Nixon per i colloqui con il primo ministro britannico Heath. Come si sa, l'accordo per abolire la sovrattassa era stato raggiunto sabato sera dal Club dei dieci.

La sovrattassa è stata soppressa con effetto immediato; aveva procurato introiti per 430 milioni di dollari.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Colombo, Forlani e il segretario del PSDI Ferri a Montecitorio per il 18.o scrutinio

Stamane l'assemblea d.c. per la scelta (forse) finale

Un'altra giornata densa di incontri e trattative fra i gruppi
Forlani era già pronto a cambiare cavallo: Fanfani con Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Ancora un ampio giro di consultazioni tra i partiti per sciogliere il sempre più intricato nodo dell'elezione presidenziale, ancora uno slittamento della decisione della DC, la cui assemblea dei grandi elettori già in programma per stasera è stata convocata per domani alle 11.30, ancora una giornata di votazioni a vuoto, perché la DC continuerà ad astenersi imitata dagli altri gruppi che ormai da tempo hanno imboccato la stessa strada, ancora una serie di veti, di «se», di «ma» che rendono estremamente difficile fare concrete previsioni sui tempi e i modi di conclusione di questa tormentata e scoraggiante vicenda politica.

C'è chi dice che si è ormai alla stretta finale e che quelle di domani o dopodomani dovrebbero essere le giornate conclusive, c'è invece chi parla ancora di tempi lunghi e sottolinea i molti nodi ancora da sciogliere. Quel che è certo è che ormai la DC è ad un bivio. Ieri l'assemblea dei «grandi elettori» dello scudo crociato con la cosiddetta proposta della «rosa rovesciata» e gli altri ordini del giorno discussi, era riuscita a passare la «patata bollente» agli altri partiti, invitandoli a formulare una rosa di nomi democristiani sui quali si è poi riservata di decidere. Oggi si è discusso a lungo proprio su questo e domani la DC dovrà tirare le somme e, salvo imprevedibili ma sempre possibili ulteriori rinvii, dovrà dire quale strada vuole scegliere.

Il problema non è di facile soluzione proprio perché le indicazioni degli altri partiti non sono state così concordi come la Democrazia cristiana auspicava. Già ieri sera e soprattutto per buona parte della giornata di oggi non erano in pochi a ritenere imminente una soluzione rappresentata dalla candidatura di Moro. Poi, però, le acque si sono andate intorbidando ancora una volta, tanto che a conclusione del nuovo «giro d'orizzonte» sembra di essere al punto di partenza.

Le consultazioni odierne della DC con gli altri partiti dovevano essere, stando almeno al senso letterale delle dichiarazioni fatte ieri sera, dirette ad appurare in maniera definitiva quali fossero le possibilità di successo del candidato sul quale la DC ha finora puntato tutte le sue carte (se si eccettua una dissidenza interna di circa il 7 per cento) e cioè Fanfani. In realtà, sembra che il presidente del Senato sia stato ben poco menzionato, al di là degli adempimenti formali, nei colloqui avuti dalla delegazione democristiana (Forlani, Zaccagnini, Spagnolli e Andreotti) con quelle degli altri partiti del cosiddetto «arco costituzionale», fatta eccezione per i socialproletari e i comunisti che, almeno ufficialmente, non sono stati ascoltati. Si è cioè passati a discutere subito di possibili soluzioni alternative, concentrando l'attenzione soprattutto sul nome di Moro.

Una vera e propria ondata filo-Moro si è infatti diffusa oggi negli ambienti politici e nei corridoi di Montecitorio, dopo che si è venuti a conoscenza di una frase pronunciata da Forlani ieri sera nell'assemblea dei grandi elettori. «Io — ha detto il segretario del partito, che è stato sinora il più accanito sostenitore di Fanfani — farò un nuovo tentativo per l'on. Fanfani, ma nel caso di una rinnovata risposta negativa, accerterò se si presenta una possibilità positiva per lo on. Moro dal momento che non sarebbero giustificate preclusioni per un nostro eminente parlamentare che è stato per molti anni segretario del partito, presidente del consiglio e attualmente ministro degli esteri».

Sulla posizione di Forlani si sono schierati il vicesegretario De Mita, che fino a ieri è stato uno dei maggiori sostenitori di Fanfani, e con De Mita tutti i basisti oltre, ovviamente, ai morotei, ai forzanovisti e agli amici di Andreotti. Perplessità od opposizione vera e propria è emersa invece da parte dei fanfaniani e del cospicuo gruppo di «amici» di Piccoli-Rumor. Comunque, non sono pochi anche in queste file i «grandi elettori» disposti a rinunciare alla battaglia, sia perché ormai stanchi del braccio di ferro, sia perché convinti dell'opportunità di mandare comunque un democristiano al Quirinale.

A questo punto per Forlani si è posto il problema di individuare in concreto le possibilità di convergenza su Moro. Date pressoché per acquisite quelle più volte espresse più o meno ufficialmente dai comunisti e dai socialisti, Forlani ha cercato di appurare quali fossero le possibilità di consensi da parte dei socialdemocratici, dei repubblicani e anche dei liberali, per avere la cosiddetta «copertura di destra», evitando, così, che una elezione fatta oggi con i soli voti della DC (o gran parte di essa) e delle sinistre si traducesse in una realizzazione di fatto dei cosiddetti «equilibri più avanzati» e quindi in una ipoteca da dover poi scontare in sede elettorale.

E' a questo punto che si sono complicate le cose perché sia i liberali, sia i repubblicani, sia soprattutto i socialdemocratici pur dando per superata la candidatura Fanfani (per il PSDI ed il PRI il problema era ormai superato da tempo), non hanno voluto — e non sembrano intenzionati a cambiare parere — avallare una soluzione che potesse essere espressione opposta di quella etichetta di centro-destra attribuita a Fanfani. Oltre a dire «no», i tre partiti, in piena concordanza di azione, hanno indicato soluzioni alternative, formulando una terna di nomi e cioè Leone, Rumor e Taviani.

In questa situazione spetta quindi domani alla DC valutare tutti i pro e i contro. I «grandi elettori» dovranno innanzitutto dire (come appare probabile) se considerano definitivamente superata la candidatura Fanfani, se puntano le loro carte su Moro o se invece propendono per una delle soluzioni proposte dai liberali, dai socialdemocratici e dai repubblicani. Questo quadro, per tanti aspetti ancora confuso, è il frutto di una giornata di intensissimi colloqui, contatti, consultazioni fatti a livello più o meno ufficiale. Ovviamente, è impossibile sapere quali e quanti contatti segreti si siano svolti. Ecco pertanto la cronaca degli incontri ufficiali.

La serie degli incontri è stata aperta dai socialdemocratici e dai liberali. Nel corso della conversazione, Ferri ha ripetuto il «no» dei socialdemocratici sia alla soluzione centrista, impersonificata a suo giudizio da Fanfani, sia alla soluzione DC-PSI-PCI, rappresentata da Moro. I liberali, per bocca dell'on. Malagodi, si sono dichiarati sostanzialmente d'accordo con i socialdemocratici nell'escludere una copertura del PLI, disgiunta dall'atteggiamento dei socialdemocratici e dei repubblicani, alla candidatura dell'on. Moro. Malagodi ha proposto una terna e cioè: Leone, Rumor, Taviani. «E' una terna — ha detto Malagodi — in ordine alfabetico e tanto meglio se l'ordine alfabetico viene mantenuto».

Successivamente, i socialdemocratici si sono visti con i repubblicani. Dopo di che c'è stata la riunione tra repubblicani e liberali. L'on. La Malfa ha espresso un giudizio negativo nei confronti della candidatura dell'on. Moro. I repubblicani sono favorevoli ad una soluzione Nenni, ma comunque non sono contrari ad un candidato democristiano, purché questo raccolga i voti di un grande arco delle forze politiche.

I repubblicani e i socialdemocratici hanno dato incarico all'on. Malagodi di comunicare a Forlani, a nome dei tre partiti, i loro punti di vista. C'è stato infatti un ampio colloquio tra le delegazioni della DC e del PLI, al termine del quale Malagodi ha dichiarato: «Dopo 18 scrutini a vuoto, in mezzo alla crescente incertez-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

GLI ACCORDI MONETARI DI WASHINGTON ILLUSTRATI ALLA STAMPA DA FERRARI AGGRADI

SI AGGIRERÀ SU 594 LIRE IL NUOVO CAMBIO DEL DOLLARO

Nelle decisioni dei Dieci l'Italia ha raggiunto gli obiettivi che si era proposta - Miglioramenti per il commercio con l'estero - «Tuttavia non sono finiti tutti i nostri mali», ha detto il ministro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

«A Washington abbiamo raggiunto esattamente l'obiettivo ottimale che l'Italia si era proposta»: lo ha affermato il ministro del tesoro Ferrari Aggradi nel corso della preannunciata conferenza stampa, svoltasi questa mattina nella «sala della maggioranza» al primo piano del ministero, e alla quale hanno preso parte anche il governatore della Banca d'Italia Carli e il direttore generale del tesoro Miconi.

«Con le decisioni che abbiamo adottato il 18 scorso a Washington nell'ambito del Gruppo dei dieci — ha precisato il ministro — la capacità concorrenziale delle nostre esportazioni verso i paesi del Mercato comune migliorerà, rispetto al maggio scorso, di oltre il 4 per cento, e quella delle esportazioni verso il complesso dei nostri principali mercati di sbocco migliorerà di circa il 2 per cento».

Ferrari Aggradi si è quindi soffermato sulla quotazione del dollaro che si avrà sui nostri mercati al momento della riapertura, affermando a questo proposito che essa «sarà presumibilmente di 594 lire, e cioè dell'1 per cento inferiore a quella di venerdì scorso». «In altri termini — ha sottolineato Ferrari Aggradi — la variazione del cambio sulla base del quale si regolano le parità commerciali sarà molto piccola, a differenza di quanto accadrà nei paesi che avevano mantenuto inalterato il cambio delle proprie monete».

Rilevato che le decisioni del Club dei dieci «interrompono un processo degenerativo delle relazioni monetarie e commerciali internazionali» e [illegible] con esse «si apre effettivamente la via della unificazione economica e monetaria europea», Ferrari Aggradi è passato ad illustrare la linea seguita dai membri della Comunità europea, affermando al riguardo che anziché «accettare incondizionatamente il dollaro inconvertibile quale unico metro dei valori nei rapporti interstatali», i Sei hanno preferito «allinearsi su una posizione comune, al fine di poter meglio difendere gli interessi propri ed eventualmente quelli di altri membri della comunità mondiale».

Il ministro ha quindi ricordato che la percentuale di rivalutazione nei confronti del dollaro è stata fissata per l'Italia e la Svezia nel 7,48 per cento, per la Francia e l'Inghilterra nell'8,57 per cento, per il Belgio e l'Olanda nell'11,57 per cento, per la Germania e per la Svizzera nel 13,57 per cento, per il Giappone nel 16,9 per cento, mentre il Canadà mantiene ancora transitoriamente la fluttuazione della propria moneta. La rivalutazione della lira rispetto al dollaro coincide esattamente con quella suggerita dal Fondo monetario qualche mese fa. Le rivalutazioni accettate dagli altri paesi, invece, sono tutte superiori a quelle indicate dal Fondo.

A questo punto Ferrari-Aggradi ha fatto una precisazione importante: «Non vorrei — ha affermato — che si ritenesse che il ministro del tesoro italiano creda che da domani tutti i nostri mali sono finiti e che il mondo ed i singoli sistemi procedano senza intralci e senza complicazioni. Non siamo — ha detto Ferrari Aggradi — a questo punto: abbiamo anzi di fronte a noi problemi ancora insoluti e di non lieve rilievo; problemi che impegneranno tutti i paesi, industrializzati e non, per ancora molto tempo. Quello che intendo affermare è che si è arrestato un processo involutivo che minacciava, consciamente o inconsciamente, di coinvolgere tutti i paesi, e che ci si aprono vie per nuove e proficue forme di collaborazione e di progresso civile ed economico. Occorre — ha concluso Ferrari Aggradi — per proseguire nel nostro cammino, la volontà politica di tutti: volontà che l'Italia ha dato in molte occasioni la dimostrazione di avere».

Le decisioni adottate a Washington sono state anche oggi al centro di valutazioni e commenti da parte di ambienti governativi e politici. Significativo, tra gli altri, il giudizio del ministro del bilancio Giolitti, il quale ha osservato che «le decisioni adottate dal Gruppo dei dieci» corrispondono perfettamente alle proposte e alle condizioni indicate dal governo italiano. Nei rapporti di cambio con le altre valute, la variazione adottata per la lira italiana riflette, in termini monetari, quello che è il rapporto in termini reali tra la situazione della nostra economia e quella degli altri paesi europei.

«La rivalutazione nei confronti del dollaro — ha aggiunto Giolitti — sarà più che compensata dalla abrogazione delle misure fiscali adottate dagli Stati Uniti per contenere le importazioni. Due aspetti delle decisioni e del modo in cui sono state raggiunte meritano — ha concluso il ministro — di essere sottolineati: 1) il senso di realismo di cui hanno dato prova gli Stati Uniti accettando di operare congiuntamente in ter-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Le nuove parità nel «Club dei 10»

Londra, 20

Sulla base della nuova struttura dei cambi esteri vengono riportate le nuove parità medie di cambio delle divise dei paesi del «Club dei dieci» nei confronti del dollaro USA:

Franco belga 44,81
Marco tedesco 3,223
Franco francese 5,116
Lira italiana 581,5
Yen giapponese 308
Fiorino olandese 3,245
Corona svedese 4,813
Franco Svizzero 3,85
Sterlina inglese 2,605

DISTRATTI E SVOGLIATI I «GRANDI ELETTORI» IN AULA PER IL 18.o ROUND

UNA STANCA «PROCESSIONE»

Per la prima volta astenuti gli altoatesini - Questa mattina nuovo appuntamento alle 10.30

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

I «grandi elettori» hanno oggi affrontato la diciottesima votazione per la elezione del Capo dello Stato. Anche questa votazione ha visto l'astensione della D.C., del PLI, del PRI, del PSDI, del MSI, e del PDIUM, cui si sono aggiunti gli altoatesini che fino a ieri avevano votato scheda bianca. La votazione è stata ancora di transizione: tutto è fermo in attesa delle decisioni del partito di maggioranza relativa e degli altri gruppi. Le votazioni non differiscono più l'una dall'altra: non c'è attesa per i risultati, né curiosità di vedere chi manca all'appello. Anche i «grandi elettori» si rendevano conto della inutilità dell'operazione e più d'uno, infatti, ha votato al contrappello.

Mentre senatori, deputati e delegati regionali sfilavano svogliati davanti all'urna, chi per non votare e chi per deporre una scheda destinata a non servire a niente, nell'aula si intrecciavano vari colloqui tra maggiorenti. Senza voler dar conto di tutti questi colloqui (ai quali vanno aggiunti quelli del «transatlantico» e dei corridoi secondari), ricorderemo solo quelli, animatissimi, tra Colombo, Moro e Forlani, tra Forlani e il segretario del PSDI, Ferri, e tra i capigruppo della DC e del PSI, Andreotti e Bertoldi.

Occupato nella conversazione, Andreotti non si è curato di seguire — come faceva nei giorni scorsi — l'andamento dello spoglio attraverso lo schermo del suo minuscolo televisore portatile a pile: l'esito era largamente scontato e c'è stato solo un coro di «oooh!» quando Pertini ha detto il nome di Ivo Butini, delegato della regione toscana, al quale qualcuno aveva regalato un voto. Pertini, che ha la battuta pronta, ha commentato: «C'è poco da meravigliarsi. E' un omaggio alla regione».

Proseguendo lo spoglio, Pertini ha sempre abbassato la voce quando dall'urna usciva una scheda con il suo nome. In totale, gli hanno dato sette voti, tutti sottratti al candidato ufficiale delle sinistre, De Martino, l'unico rimasto in lizza in questo inutile «round», in attesa del previsto generale rimescolamento. Quattro voti sono andati a Fanfani, 1 a Parri, 1 a Nenni. Ma ecco i risultati del diciottesimo scrutinio:

Presenti	**976**
Votanti	**429**
Astenuti	**547**
De Martino	**402**
Pertini	**7**
Voti dispersi	**7**
Schede bianche	**12**
Schede nulle	**1**

Le schede nulle, scomparse ieri, si sono riaffacciate oggi.

Ha votato per primo, scavalcando l'ordine di precedenza, il sottosegretario agli esteri Pedini, che aveva «urgenti impegni di governo». Il democristiano Carrà, che nei giorni scorsi aveva votato quando i suoi colleghi si astenevano e, pur essendo in aula, si era fatto contare tra gli assenti, oggi ha gridato: «mi astengo!» direttamente dal microfono che è sul banco della presidenza, da dove — essendo uno dei deputati-segretari addetti a questo compito — stava chiamando i suoi colleghi che dovevano votare.

Alla votazione non hanno partecipato, stamane, dieci senatori (i monarchici Fiorentino e Lauro, il liberale Bosso, i senatori a vita Gronchi e Segni, l'indipendente di sinistra Marullo, il socialista Preziosi e i democristiani Sammartino, Smurra e Tessitori), sedici deputati (il socialdemocratico Averardi, lo indipendente di sinistra Basso, il comunista Bo; i liberali Bonea e Capua, il monarchico Gatti, il socialista Pellicani e i democristiani Bisaglia, Capra, Degan, De Ponti, Gullotti, Fusaro, La Forgia, Pica e Sullo), e quattro delegati regionali (i democristiani Calleri del Piemonte, e Dettori della Sardegna, il repubblicano Arcamoni dell'Umbria e il liberale del Lazio Cutolo).

Il diciottesimo scrutinio, dunque, non ha fatto registrare, come del resto era previsto, alcun fatto nuovo. E' da sottolineare, però, un leggero aumento dei votanti rispetto alla precedente votazione (passati da 428 a 429), e un leggero aumento dei voti per De Martino (da 397 a 402). Sono anche aumentate le schede disperse, che stamane sono state sette e ieri mattina 6. Sono, invece, diminuite le schede bianche, scendendo da 13 a 12. In realtà, di bianche non ve ne sarebbero dovute essere; infatti, anche i cinque parlamentari della SVP, oggi, per la prima volta si sono astenuti.

De Martino ha avuto 402 voti, mentre il suo «plenum» è di 426 voti. Da questi bisogna però togliere due socialisti, due indipendenti di sinistra e un comunista assenti, e il presidente Pertini, che non vota. Si scende così a 420. Complessivamente, al candidato delle sinistre sono mancati 18 voti. Tenendo presente lo schieramento che ha votato, si desume che le schede disperse e quelle bianche provengono dai «grandi elettori» di De Martino.

Dopo la diciottesima votazione, i presidenti Pertini e Fanfani si sono intrattenuti a lungo nella «buvette» di Montecitorio, attorniati da numerosi giornalisti. Con Fanfani e Pertini erano il senatore Ferruccio Parri, presidente del gruppo della sinistra indipendente di palazzo Madama, il senatore e pittore Carlo Levi, anch'egli della sinistra indipendente, e l'on. Giorgio Amendola del PCI. Si è subito accesa un'animata discussione, che però non ha toccato temi politici, come si potrebbe credere, ma problemi d'arte. Come è noto, sia Pertini che Fanfani sono amanti della pittura. Si è discusso del «cubismo» e dell'«astrattismo», e le opinioni sono apparse piuttosto contrastanti. I cinque uomini politici si sono anche scambiati informazioni sulle reciproche collezioni. Carlo Levi ha, infine, promesso ai presidenti delle due Camere di far pervenire loro, prima di Natale, le ultime opere realizzate. A questo incontro era presente anche un giornalista della Romania, il quale ha fatto dono al presidente Fanfani di un volume, contenente la raccolta dei discorsi del leader romeno Ceausescu, mentre a Pertini ha fatto dono di una scatola di tabacco pregiato siriano.

Domani, in occasione della 19.a votazione, radio e televisione trasmetteranno in cronaca diretta le operazioni dello scrutinio. Il collegamento con Montecitorio comincerà alle 11.30 sui programmi nazionali della radio e della televisione.

Gino Roberti

GLI ULTIMI OTTO SCRUTINI

Plenum 1008 (Non votano Pertini e Fanfani) — CANDIDATI	XI 15/12	XII 15/12	XIII 16/12	XIV 17/12	XV 18/12	XVI 18/12	XVII 19/12	XVIII 20/12
Presenti	1000	993	986	984	976	969	969	**976**
Votanti	988	519	514	475	472	425	428	**429**
Assenti	6	13	20	22	30	37	37	**30**
Astenuti	12	474	472	509	504	544	541	**547**
DE MARTINO	407	394	407	406	400	393	397	**402**
FANFANI	393	(4)	(4)	(2)	(4)	6	5	**(4)**
SARAGAT	56	48	49	49	42	—	—	—
NENNI	—	(4)	(2)	(1)	(2)	7	(2)	**(1)**
PERTINI	(3)	(2)	—	(2)	(1)	5	7	**7**
MALAGODI	48	—	—	—	—	—	—	—
Bianche	60	62	48	15	19	10	13	**12**
Disperse	22	14	9	5	9	3	6	**7**
Nulle	2	1	1	—	2	1	—	**1**

FORZE IN CAMPO: «Fronte delle sinistre»: 425 (PCI - PSI PSIUP Indip. di sin. - Manifesto - MPL) — DC: 422 — PRI: 12 — PLI: 49 — PSDI: 44 MSI - PDIUM: 43 — SVP: 5 — Indipendenti: 6 — Non votano: 2

CAMBIO DELLA GUARDIA A RAWALPINDI PER CANCELLARE «GLI ERRORI DEL PASSATO»

Bhutto rimpiazza Yahya alla guida del Pakistan

E' il primo civile nominato Presidente da 13 anni in qua - In un discorso al paese si è detto pronto a negoziati di pace con i dirigenti del Pakistan orientale, a patto che l'India ritiri le sue truppe

Rawalpindi, 20

Zulfikar Ali Bhutto è il nuovo Presidente del Pakistan: Yahya Khan, travolto dall'impopolarità per la perdita del Bengala orientale nella guerra dei 14 giorni contro l'India, gli ha trasferito i poteri, e Bhutto ha già prestato giuramento — nel corso di una semplicissima cerimonia — come nuovo Capo dello Stato e «amministratore della legge marziale». Bhutto, che ha 43 anni ed è leader del più importante partito del paese, il «partito del popolo», era giunto a Rawalpindi nelle prime ore della mattina, accolto con entusiastiche acclamazioni da una folla raccoltasi all'aeroporto. Egli è il primo Presidente civile nel Pakistan da 13 anni a questa parte, da quando cioè — il 7 ottobre 1958 — i militari assunsero la guida del paese e proclamarono la legge marziale.

Nel '58 fu il generale Ayub Khan a prendere il potere; undici anni dopo Ayub fu rimpiazzato da Yahya Khan, sulla scia di un acuto fermento delle masse studentesche e operaie del Pakistan occidentale, che sostenevano proprio il partito di Bhutto: tale fermento portò a disordini e a sanguinosi incidente. Anche la caduta di Yahya Khan avviene sull'onda di un forte malcontento popolare; tuttavia, non pare che la sua decisione di dimettersi e di lasciare la guida del paese a Bhutto riuscirà a placare la opinione pubblica, la quale ricerca un capro espiatorio su cui sfogare il proprio livore per la sconfitta militare. Oggi si sono moltiplicate le prese di posizione affinché Yahya Khan e i suoi consiglieri militari «non restino impuniti»; in comizi, dimostrazioni e documenti, votati anche da autorevoli organismi, Yahya e i suoi vengono definiti apertamente «traditori» e «responsabili dell'umiliazione e della sventura che hanno colpito la nazione».

Numerose sono state le dimostrazioni avvenute nel corso della giornata, a Rawalpindi, Lahore, Karaci e Peshwar: in particolare, a Rawalpindi, circa 500 persone si sono riunite dinanzi alla residenza di Yahya Khan, e hanno inscenato una sorta di finto processo. Sono stati elencati i «reati» attribuiti all'ex Presidente (soprattutto per quanto riguarda le loro conseguenze e la perdita del conflitto con l'India) e si è proceduto a «condannare l'imputato», o all'impiccagione o alla consegna all'India, in cambio dei soldati pakistani caduti prigionieri di guerra.

A Karaci una folla di varie centinaia di persone ha cercato di dirigersi verso la sede dell'alta Commissione indiana e verso il consolato dell'URSS, ma è stata respinta dalla polizia, la quale ha, del pari, impedito a diversi cortei di convergere in una zona commerciale della città: sempre a Karaci sono stati lanciati sassi contro gli uffici delle aviolinee sovietiche «Aerflot», e sono stati dati alle fiamme tre bar.

Circa la sorte dell'ex Presidente, negli ambienti politici di Rawalpindi corre insistente la voce che Yahya Khan potrebbe ritirarsi nell'Iran, dopo aver lasciato, in un'atmosfera di segretezza, il suo paese. Tuttavia, un portavoce della segreteria del dimissionario Capo dello Stato ha dichiarato di non sapere nulla a tale riguardo e di ritenere, invece, che «il Presidente intenda trascorrere i prossimi giorni nella capitale pakistana».

Quanto a Bhutto, dopo aver assunto i poteri di presidente della repubblica, egli ha avuto un colloquio con lo stesso Yahya Khan, e quindi con i comandanti militari e con diversi esponenti del «partito del popolo»: successivamente, Bhutto ha ricevuto a colloquio gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Cina popolare. In serata, in un discorso radiotrasmesso, egli ha ribadito che il Pakistan orientale rimane una parte inseparabile del paese, e ha detto di essere pronto a incontrarsi con i dirigenti del Pakistan orientale, a condizione che questi colloqui avvengano «senza ingerenza straniera e nell'ambito di un Pakistan unito». Bhutto ha soggiunto che «la fine dell'occupazione indiana nel Pakistan orientale è una condizione essenziale per l'apertura dei negoziati: noi lotteremo e continueremo a lottare per il nostro onore, per la nostra dignità, per l'integrità del Pakistan. L'India si deve ritirare dal Pakistan orientale, altrimenti dovrà fronteggiare un nemico implacabile».

Riferendosi al problema dei profughi, Bhutto ha detto: «Noi non abbiamo mai detto di non volere il ritorno dei profughi del Pakistan orientale. Sono nostri cittadini, noi volevamo il loro rientro e abbiamo tentato di farli rimpatriare, ma gli indiani si sono serviti di essi come pretesto per invadere il Pakistan orientale». Il Presidente pakistano ha inoltre annunciato la revoca del provvedimento della messa al bando del «partito Awami» (da non confondere con la «Lega Awami» che, nelle elezioni dell'anno scorso, ottenne 167 dei 169 seggi assegnati al Pakistan orientale nell'assemblea nazionale pakistana). Egli ha anche annunciato la nomina del generale Gul Hassan a capo di stato maggiore, in sostituzione del generale Abdul Hamid Khan, che è stato collocato in pensione. A riposo sono stati collocati anche altri cinque alti ufficiali pakistani, tra i quali lo stesso ex presidente, generale Yahya Khan.

Bhutto — che ha parlato per 58 minuti — si è poi impegnato a ristabilire la democrazia nel paese e a far elaborare una nuova Costituzione: il Pakistan, ha affermato, sta attraversando la peggiore crisi della sua storia. «Noi dobbiamo rimettere assieme i pezzi, pezzi molto piccoli, ma costruiremo un nuovo Pakistan, un Pakistan prospero e progressista, libero dallo sfruttamento». Dopo aver sottolineato che non farà nulla «senza il consenso del popolo» e aver chiesto perdono «per gli errori del passato», Bhutto ha detto che la legge marziale sarà revocata quanto prima possibile, e ha rivolto un appello al popolo perché lo aiuti e perché collabori nella ricostruzione di un nuovo Pakistan. «Ho fiducia — ha concluso — che con la vostra collaborazione, comprensione e pazienza riusciremo a divenire uno stato più forte e più grande». *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

ALL'INSEGNA DELLA VENDETTA E DELL'ODIO LA NASCITA DEL LIBERO «BANGLA DESH»

SANGUINARIO FURORE A DACCA CONTRO I «COLLABORAZIONISTI»

Bande armate di guerriglieri bengalesi fanno giustizia sommaria dei miliziani filo-Pakistan «Razakar» Segnalati bestiali episodi di violenza - Sfocia in un massacro un «processo pubblico» all'ippodromo

Nuova Delhi, 20

Mentre i generali pakistani Niazi e Rao Farman Ali sono stati condotti in aereo speciale a Calcutta, si accentuano a Dacca le preoccupazioni sul mantenimento dell'ordine pubblico, soprattutto a causa delle rappresaglie che i «Mukti Bahini» compiono contro gli elementi locali che hanno collaborato con i pakistani.

Vi sarebbe anche una lista di ufficiali pakistani da uccidere e, ieri, l'ex governatore Malik e circa trecento ufficiali pakistani sono stati evacuati dall'«Hotel Intercontinental», che i guerriglieri bengalesi volevano assalire, e posti sotto la protezione delle forze indiane. I circa 40 mila soldati pakistani prigionieri a Dacca desiderano essere rimpatriati nel Pakistan occidentale perché, pur avendo delle armi, ritengono che queste siano insufficienti per difendersi.

Le truppe indiane, che d'altra parte vogliono evitare di dar la idea di una forza d'occupazione, sono intervenute per evitare maltrattamenti contro i «Bihari», che costituiscono la minoranza musulmana nel Bengala orientale, ma temono di non poter mantenere sotto controllo le bande armate che ancora percorrono le vie di Dacca.

I «Mukti Bahini» in questa città sono valutati in 60 mila circa: il loro furore è aumentato dopo la scoperta presso Dacca di oltre duecento cadaveri di bengalesi, fra cui diversi esponenti della vita intellettuale della città. Del massacro vengono accusati i soldati pakistani e i loro collaboratori locali, i «Razakar». Casi di sanguinose rappresaglie non sono mancati, e sono stati visti personalmente da numerosi giornalisti.

Alcuni rappresentanti della stampa sono stati addirittura invitati dal «generale» Abdul Qadir Siddiqi, «eroe della resistenza bengalese», a un «processo pubblico» conclusosi col massacro di un gruppo di persone. (Oggi, tuttavia, si è appreso che Siddiqi è stato arrestato dalle truppe indiane: ne ha dato notizia il generale Sagat Singh, comandante il 4.o corpo d'armata indiano, precisando che analoga misura sarà presa nei confronti di tutti i «fautori di disordine»).

A tarda ora, si è avuta notizia che a Dacca, a Khulna e nelle altre principali città del Pakistan orientale le esecuzioni sommarie continuano, e anzi sembrano aumentare nonostante gli appelli alla calma lanciati sia dai dirigenti del «Bangla Desh» sia dalle autorità militari indiane.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Dacca — Dinanzi a una folla indifferente, alcuni «collaborazionisti», già duramente malmenati, attendono l'esecuzione sommaria da parte dei guerriglieri del Bangla Desh: intanto, uno di questi «passeggia» brutalmente sui corpi degli sventurati

CRIVELLATI CON LE BAIONETTE DINANZI A MIGLIAIA DI PERSONE

Horst Faas e Michel Laurent, fotoreporters della «Associated Press», sono stati testimoni dell'esecuzione sommaria di quattro persone da parte di guerriglieri del «Bangla Desh», nell'ippodromo di Dacca, davanti a migliaia di spettatori. Questo è il loro racconto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dacca, 20

Ogni volta che il soldato affondava la sua baionetta nel corpo di uno dei quattro uomini torturati, un fremito di eccitazione collettiva serpeggiava nella folla che gremiva le tribune: poi, quando lo stesso soldato staccava la baionetta dal fucile e alzava sulla propria testa la lama sporca di sangue, la folla esplodeva nell'urlo gutturale: «Joy Bangla!» («Vittoria del Bangla!»)

Questa è solo una scena dello «spettacolo» di cui ieri, insieme ad altri giornalisti, siamo stati testimoni nell'ippodromo di Dacca, gremito di una folla di mussulmani bengalesi. L'adunata era stata convocata per «ringraziare Allah della vittoria conseguita sulle forze pakistane»; ma la cerimonia di ringraziamento si è tramutata nel macabro spettacolo di quattro uomini torturati e «giustiziati» senza processo, sotto gli occhi di migliaia di persone.

Nessun dirigente del «Mukti Bahini» (l'esercito irregolare del «Bangla Desh», presente all'adunata, ha elevato una sola accusa contro i quattro condannati: «Sono dei Razakar» — ha detto semplicemente uno di loro, riferendosi agli odiati miliziani, responsabili di aver ucciso, violentato e distrutto proprietà per tutti gli ultimi nove mesi, fino a quando cioè la regione è rimasta sotto in controllo pakistano.

Dopo la sconfitta dell'esercito pakistano, le strade di Dacca sono state cosparse di cadaveri, risultato della vendetta; ieri, la folla che si è riversata verso l'ippodromo per partecipare alla manifestazione — la prima da quando il paese è stato liberato — ha potuto vedere in quasi ogni strada i corpi delle vittime della vendetta e dell'odio. Molti i torturati: altri uccisi con squarci orrendi alla gola, abbandonati ai cani e agli avvoltoi.

Secondo il costume musulmano, solo gli uomini si sono riuniti sulle tribune e sui prati dell'ippodromo: soldati del «Mukti Bahini», con indosso uniformi disparate e multicolori, armati pesantemente e portanti in testa elmetti inglesi della prima guerra mondiale, hanno svolto il servizio d'ordine, impedendo a chiunque di avvicinarsi al podio dei conferenzieri. I quattro prigionieri sono stati scaricati da una jeep vicino al palco degli oratori e, mentre la folla veniva arringata, nessuno ha prestato loro attenzione.

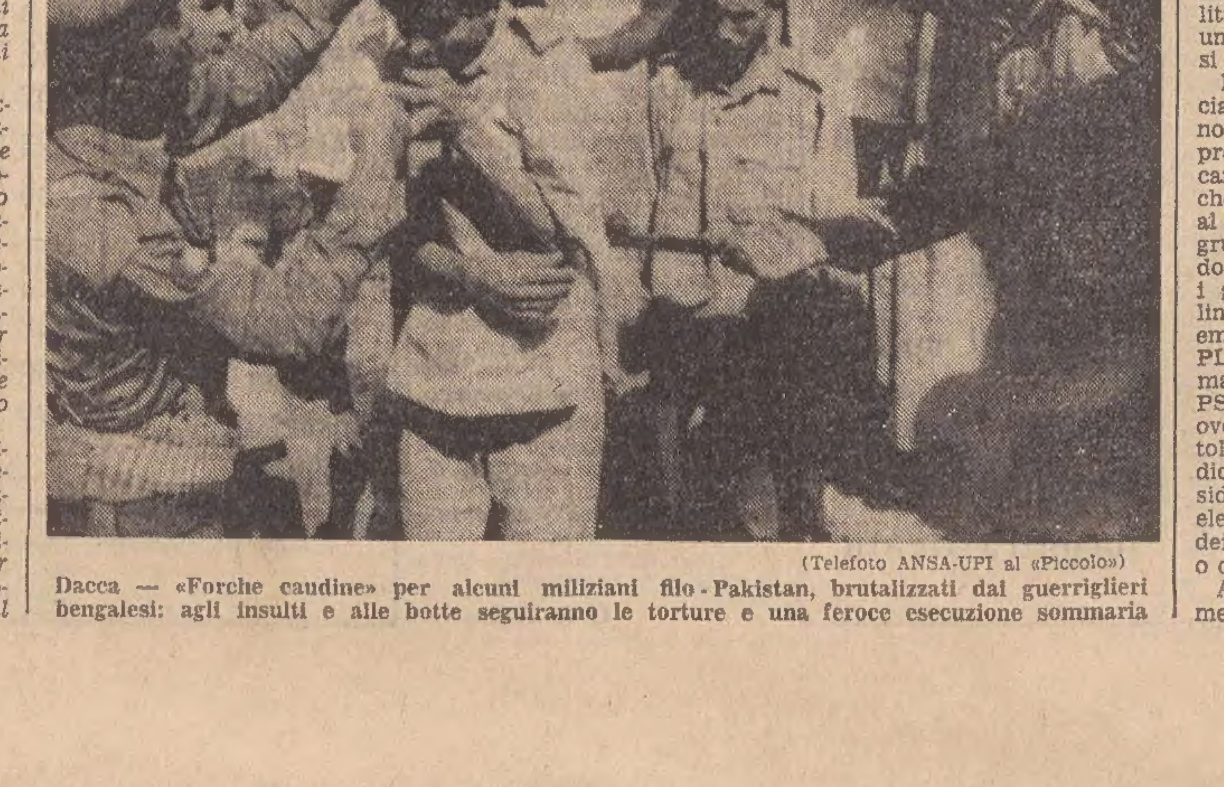
Abdul Siddiqi, l'ufficiale del «Mukti Bahini» che poco dopo doveva ordinare l'uccisione dei quattro prigionieri, ha lanciato un appello alla folla «perché cerchi di rimanere disciplinata il più possibile e non tenti di prendere nelle sue mani la legge». Dopo i discorsi, il «mullah» (sacerdote musulmano) ha diretto le preghiere della folla, e si sono visti uomini di tutte le età piangere, alzando le mani al cielo.

E' stato durante queste preghiere che ha avuto inizio il calvario dei quattro prigionieri: impossibilitati a muoversi perché strettamente legati, i quattri sono stati agguantati da alcuni soldati e sottoposti a ogni sorta di maltrattamenti. Per circa mezz'ora su di loro si sono abbattuti pugni, pedate, colpi con i calci di fucili, mentre erano tenuti fermi per i capelli da altri soldati.

Poi, nell'improvvisa calma scesa sull'ippodromo, l'ufficiale del «Mukti Bahini» è sceso dal palco e si è portato vicino ai quattro condannati che, ai suoi piedi, avevano ancora la forza di chiedere pietà: ma l'ufficiale ha agitato spietatamente il suo bastone, e i soldati hanno inestato le baionette. Poi, nel volgere di pochi attimi, la fine atroce dei quattro poveretti, trafitti da un'infinità di baionettate.

Quando i soldati hanno smesso, un ragazzino si è staccato dalla folla e si è inginocchiato vicino a una delle vittime, forse un parente. I soldati lo hanno cacciato a calci proprio mentre la folla, scesa dalle tribune, si scagliava contro i corpi ormai inerti dei giustiziati, travolgendolo. Dopo le esecuzioni le pattuglie indiane sono intervenute, per disperdere folle di dimostranti.

A. P.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Dacca — «Forche caudine» per alcuni miliziani filo-Pakistan, brutalizzati dai guerriglieri bengalesi: agli insulti e alle botte seguiranno le torture e una feroce esecuzione sommaria

CHI E' ZULFIKAR ALI BHUTTO

Un giovane «giacobino» amico di America e Cina

Karaci, 20

Zulfikar Ali Bhutto è nato 43 anni fa nella regione occidentale del Pakistan, da una famiglia di proprietari terrieri: dopo aver cominciato la sua carriera come avvocato, egli si è conquistato una fama internazionale come diplomatico, ed è ben noto soprattutto alle Nazioni Unite, dove ha difeso con appassionata eloquenza la causa pakistana in occasione degli ultimi due conflitti con l'India, nel 1965 e nel 1971.

Il 15 dicembre scorso, la sua dichiarazione al Consiglio di sicurezza, durante la quale ha ricordato la «sorte vergognosa» della Società delle nazioni (colpevole, a suo avviso, di non aver difeso l'Etiopia invasa dagli italiani), si rivolgeva tuttavia più al suo popolo, di cui voleva galvanizzare le energie, che ai diplomatici dell'ONU: si dice anche che Bhutto, amico dei cinesi e degli americani, non sia stato estraneo al riavvicinamento tra questi due paesi.

Nel 1967, quasi da solo, Bhutto creò un partito di opposizione, il «partito del popolo», per protestare contro la politica di conciliazione dell'allora Presidente Ayub Khan, firmatario dell'accordo di Tashkent del gennaio 1966, che aveva messo fine alla seconda guerra indo-pakistana. Nel 1968, approfittando del malcontento degli studenti, egli fece precipitare la caduta di Ayub Khan, al quale doveva l'inizio della sua carriera politica avendolo egli nominato, nel '58, ministro del commercio.

Con l'arrivo al potere di Yahya Khan, Bhutto lanciò una vivace campanga elettorale contro le classi privilegiate e i partiti tradizionali, ottenendo nel dicembre 1970 una vasta vittoria che diede al suo partito la maggioranza assoluta nel Pakistan occidentale. Fautore di un socialismo un po' teorico, sostenitore di «una guerra di mille anni con l'India», Bhutto è un «giacobino» che, nonostante la sua cultura occidentale, ama indossare il costume nazionale e si trova a suo agio negli ambienti contadini ed operai.

(Ansa - Afp)

DALLA PRIMA PAGINA

OGGI (FORSE) LA DECISIONE D.C.

za non dissipata dall'assemblea democristiana, riteniamo doveroso sottoporre ai nostri gruppi, convocati per oggi pomeriggio, le ipotesi di votare per un candidato democristiano, tale che su di lui possano confluire, al di fuori di contrapposizioni infruttuose, oltre ai voti della DC e i nostri, anche gli altri necessari consensi democratici».

Da parte sua Forlani si è limitato ad annunciare che la assemblea dei «grandi elettori» democristiani si sarebbe riunita domani. Le ultime parole di Malagodi e cioè «anche gli altri necessari consensi democratici» ha dato il via a interpretazioni contraddittorie. Per alcuni Malagodi ha inteso dire che i liberali avrebbero dato il loro voto a Moro anche senza l'adesione socialdemocratica e repubblicana, ritenendo sufficienti i voti socialisti. Per altri Malagodi avrebbe ribadito che per i liberali era indispensabile una linea di condotta unitaria con i socialdemocratici e i repubblicani. Questa è sembrata l'interpretazione più corretta alla luce della relazione che l'on. Malagodi ha fatto nel pomeriggio ai parlamentari liberali.

Malagodi ha affermato che il PLI non ha pregiudiziali né verso Fanfani, né verso Moro, né verso altri candidati della D.C. I liberali ritengono però necessario: 1) che il candidato della DC sia espressione reale della maggioranza democristiana e che su questo candidato è opportuna una linea di condotta comune dei liberali, dei socialdemocratici, dei repubblicani. «Ci è stato chiesto — ha detto Malagodi — quale sarebbe il nostro atteggiamento nei confronti di una candidatura dell'on. Moro nel caso in cui i socialdemocratici e i repubblicani dovessero ribadire i loro no, ma questo — ha affermato il segretario del partito — è un problema che riguarda il dopo. Adesso bisogna decidere se siamo d'accordo su questa linea unitaria dei tre partiti».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Moro s'intrattiene con alcuni colleghi d.c. nel «transatlantico» di Montecitorio durante lo spoglio della 18.a votazione

Sulla relazione Malagodi si è aperto il dibattito, che ha registrato piena concordanza sulla posizione espresso dal segretario del partito.

Contemporaneamente si è riunita la direzione socialdemocratica, preceduta da un articolo dell'«Umanità», in cui si confermava che il PSDI esclude una soluzione frontista come quella di estrema destra e quella della «repubblica conciliare». La direzione socialdemocratica ha ribadito questo punto di vista, riaffermando il suo «no» a Fanfani, come espressione di soluzione centrista, e a Moro come espressione di una soluzione «conciliare». Ferri, nel suo intervento, ha ripetuto la opposizione socialdemocratica a candidature che rappresentino teste di serie di schieramenti contrapposti, e una volutazione responsabile per una candidatura della DC che rappresenti un superamento dei blocchi contrapposti avente per base i partiti di centro-sinistra per poi acquisire altri consensi.

«Voi — ha detto il capogruppo Orlandi al termine della riunione in un incontro con i giornalisti — sapete il nostro pensiero: noi non siamo né per un candidato di un certo tipo di schieramento, né per un candidato di ribaltamento di questo schieramento». Dopo la riunione della direzione socialdemocratica, Ferri, Orlandi, Tanassi, Cariglia si sono incontrati con i socialisti e, successivamente, con i democristiani.

Intanto — rispettiamo anche la cronologia di questa intensissima giornata — il presidente del consiglio ha avuto una serie di incontri con esponenti del suo partito e con i socialisti. Ha ricevuto, nel suo studio di Montecitorio, Forlani, Mancini e Craxi. In precedenza si era incontrato separatamente con Forlani e con Andreotti. Scopo di questi colloqui è stato quello di valutare tutti i pro e tutti i contro. Come si è accennato, nella DC sussistono numerosi interrogativi e si formulano varie ipotesi. Se i liberali alla fine decidessero di avallare più o meno pienamente e cioè con il «sì» o con la astensione la soluzione Moro, la designazione del ministro degli esteri da parte della DC sarebbe cosa pressoché certa e la sua elezione da parte della assemblea scontata con il concorso dei voti della DC e del blocco dei partiti di sinistra.

Ma se le odierne prese di posizione non dovessero cambiare e, quindi, l'avallo liberale non ci fosse, il problema per la DC si farebbe più delicato. Forlani sarebbe in difficoltà nel proporre una candidatura che avrebbe il sostegno solo di parte della DC e dei partiti di sinistra. Naturalmente, egli riceve molte pressioni in questo senso, ma anche nel senso del tutto opposto. Nel pomeriggio si sono riuniti gli «amici» di Rumor e Piccoli, i quali hanno confermato la loro opposizione ad una soluzione proposta dalla DC e che ottenga il solo consenso dei partiti di sinistra. Questo è anche l'atteggiamento degli «amici» di Fanfani e di Taviani.

Ad aumentare i motivi di perplessità è giunto in serata il comunicato della direzione dei gruppi parlamentari socialdemocratici. Dopo un ringraziamento a Saragat, il documento afferma testualmente: «Dopo aver constatato la situazione determinatasi con la contrapposizione di due schieramenti che palesemente non hanno la possibilità di prevalere l'uno sull'altro e che dividono non soltanto l'assemblea ma la stessa maggioranza di governo, la direzione e i gruppi esprimono il convincimento di dover indicare uno sbocco politico che, anche per salvaguardare le prospettive successive alla elezione presidenziale, sia caratterizzato in primo luogo dalla ricerca del consenso nell'ambito del centro-sinistra e possa poi guadagnare più ampie adesioni. I parlamentari e i delegati regionali del PSDI saranno pertanto disponibili ad esaminare positivamente una candidatura della DC che non significhi, per la rilevante caratterizzazione politica assunta, il prevalere di uno dei due schieramenti che si sono contrapposti».

Poco dopo, una nuova doccia fredda per quanti ritenevano imminente la soluzione del problema presidenziale con la candidatura Moro è venuta anche da un comunicato diffuso al termine di una riunione dei gruppi parlamentari liberali. Il documento precisa infatti che i gruppi «hanno approvato la linea indicata nel comunicato emesso dalla delegazione del PLI dopo gli incontri di questa mattina con la DC, il PRI e il PSDI. In parcolare, nel punto ove il comunicato stesso sottolinea la esigenza che il candidato democristiano alla presidenza sia tale da non essere eletto con i voti determinanti dei partiti di estrema sinistra o di estrema destra».

Anche questo documento, come già le parole di Malagodi, è stato oggetto di interpretazioni contraddittorie. Secondo una versione, il comunicato non escluderebbe l'appoggio a Moro, in quanto si sottolinea che i voti della DC più quelli del PSI, più quelli del SVP, più quelli dei liberali portano un totale di 565 voti. Pertanto i voti comunisti sarebbero «aggiuntivi» e non determinanti. Secondo un'altra versione avallata dall'on. Bignardi, i liberali hanno deciso di non distinguere la loro scelta da quella dei socialdemocratici e dei liberali.

Proprio per dissipare ogni dubbio, la direzione del PLI ha diramato la seguente nota: «Il comunicato dei gruppi liberali di stasera è stato interpretato inesattamente in alcuni ambienti. L'esatto suo significato è il seguente: i gruppi liberali hanno sino ad oggi espresso la loro disponibilità a votare l'attuale candidato della DC, senatore Fanfani. Qualora tale candidatura — prosegue la nota — fosse ritirata per autonoma decisione della DC, il PLI sarebbe disposto ad appoggiare una candidatura della DC tale da superare le contrapposizioni in atto e prospettate, da raccogliere i consensi dei gruppi genuinamente democratici e da evitare ogni dubbio di frontismo». E' un inequivocabile «no» alla candidatura Moro.

Di parere opposto sono ovviamente i socialisti. Poco dopo le 19, è terminato l'incontro tra la delegazione del PSI e quella della DC composta dall'on. Forlani, Zaccagnini, Andreotti e Spagnolli. Risulta che Mancini abbia fatto pressioni su Forlani a favore della candidatura Moro. Comunque, ufficialmente il segretario socialista non si è sbilanciato, limitandosi a dichiarare: «Abbiamo riconfermato le nostre posizioni, sottolineando anche l'urgenza di accelerare le decisioni». Subito dopo c'è stato un incontro tra la delegazione socialista e quella socialdemocratica. I socialdemocratici hanno proposto una soluzione democristiana «di ripiego», fuori da una scelta che configuri la contrapposizione di blocchi. Il vicesegretario del PSI Bettino Craxi, conversando con i giornalisti dopo l'incontro, ha manifestato la sorpresa per la proposta socialdemocratica di accettare una candidatura d.c. di ripiego, dato che i socialisti possono indicare una candidatura del centro-sinistra e che per loro non può essere che quella di Nenni.

Alla fine della serata, la delegazione democristiana ha ricevuto la delegazione socialdemocratica e quella repubblicana. Tanto i socialdemocratici quanto i repubblicani hanno confermato il loro no alla soluzione Fanfani e alla soluzione Moro. Hanno proposto la loro terna che comprende Leone, Rumor, Taviani. I democristiani non hanno avuto alcun incontro — per lo meno a livello di delegazioni — con gli altri partiti di sinistra. Nel pomeriggio si attendeva conferma del colloquio ufficiale DC-PCI ma non c'è stato. Stamattina l'assemblea dei «grandi elettori» comunisti si era tradotta in un nulla di fatto, poiché sono mancate le decisioni democristiane sulle quali discutere e decidere. C'è stato invece un incontro a Montecitorio tra Forlani e Valori, al termine del quale il segretario del PSIUP si è limitato a ribadire schematicamente la nota posizione del partito.

A questo punto volendo fare un breve bilancio di questa nuova intensissima tornata di sondaggi, non si può che constatare che domani l'assemblea degli elettori d.c. si troverà di fronte al dilemma di considerare definitivamente superata la candidatura Fanfani e di scegliere, come appare più probabile, una soluzione alternativa e in questo secondo caso decidere se votare per Moro, che stasera gode nella DC dell'orientamento più favorevole e che otterrebbe i voti dei partiti di sinistra, o uno dei candidati proposti dai repubblicani, socialdemocratici e liberali. In questa eventualità, il nome di Leone avrebbe un certo credito. Leone, infatti, sarebbe forse accettato anche dai comunisti e dai socialisti, mentre per Rumor e Taviani esiste la preclusione di sinistra, analoga a quella posta per Fanfani. Ancora una volta quindi la «patata bollente» e cioè la responsabilità della decisione resta alla DC.

R. P.

Dollaro a lire 594

mini di svalutazione del dollaro e di rivalutazione di altre monete; pari senso di realismo hanno dimostrato gli altri paesi nel differenziare le rispettive variazioni dei rapporti di cambio; 2) il crescente coordinamento realizzato nell'ambito della Comunità europea allargata al Regno Unito.

Sulla nuova situazione monetaria ha rilasciato oggi dichiarazioni anche il ministro per il Commercio con l'estero Mario Zagari, il quale ha rilevato che essa potrà portare a un certo incremento delle nostre esportazioni globali, pur con un ridimensionamento nei confronti di talune loro destinazioni. Zagari ha precisato che si tratta di una valutazione approssimativa, in quanto allo stato attuale è difficile dire esattamente nel dettaglio gli effetti sull'economia italiana e, in particolare, sulla componente estera. Numerose sono infatti, ha rilevato, le variabili che in un prossimo futuro potranno presentarsi ai fini dello sviluppo delle nostre correnti commerciali.

«Nei confronti degli Stati Uniti — ha proseguito Zagari — la rivalutazione della lira — pur se compensata dalla eliminazione del sopradazio — non migliorerà certamente la nostra bilancia commerciale, e la contemporanea svalutazione del dollaro darà piuttosto impulso alle esportazioni americane verso altri mercati compreso il nostro. Bisogna tuttavia tener presente che, sul totale del commercio estero italiano, le nostre importazioni ed esportazioni da e verso gli Stati Uniti rappresentano rispettivamente, soltanto il 9,6 per cento e il 10 per cento».

«La maggior parte dell'interscambio italiano si svolge con i paesi industriali (per le importazioni 56,4 per cento e per le esportazioni 62,3 per cento) che d'ora in avanti avranno una moneta più rivalutata rispetto al dollaro e nei confronti della lira (con scarti fino al 9,4 per cento per lo yen giapponese e del 6 per cento per il marco tedesco). In altri termini, le esportazioni espresse in lire saranno più convenienti su quei mercati dove le nostre esportazioni erano finora meno competitive.

«Sul piano importativo — ha concluso il ministro — è da scontare che la svalutazione del dollaro comporterà un incremento delle esportazioni americane nel mondo e, quindi, un maggior afflusso di merci americane anche in Italia».

G. R.

SUICIDA A RIO il conte Cicogna

Rio de Janeiro, 20

Il conte Pino Cicogna, di Venezia, si è ucciso a Rio de Janeiro in circostanze misteriose.

Il conte Cicogna si era recato in Brasile al principio di questo mese e risiedeva a Rio de Janeiro, dove aveva preso in affitto un appartamento nell'Avenida Rui Barbosa 460, una via prospiciente il mare e considerata una delle più eleganti della città. In questo stesso appartamento si è suicidato: il cadavere è stato scoperto oggi pomeriggio da un custode dell'edificio, allarmato dal fatto che il conte Cicogna non si faceva vedere da parecchi giorni.

Il suicidio, infatti, secondo le prime constatazioni, è avvenuto diversi giorni fa: il cadavere è stato rinvenuto in stato di avanzata decomposizione, con la testa dentro il forno a gas della cucina. Il gas era ancora aperto. La polizia ha iniziato indagini, avvertendo il consolato d'Italia. *(Ansa)*

IL S.N.S.M. MINACCIA scioperi in gennaio

Roma, 20

Il sindacato nazionale scuola media (SNSM) ha preannunciato «una massiccia azione sindacale», per gennaio, qualora il governo non accetti le richieste della categoria. La minaccia è stata fatta a conclusione dei lavori della conferenza nazionale dei segretari provinciali della organizzazione, che ha approvato un documento in cui si sollecita il governo ad avviare i lavori della commissione interministeriale (formata da funzionari dei ministeri del tesoro e della pubblica istruzione e da rappresentanti sindacali della categoria) per approfondire i problemi dei docenti. *(Ansa)*

IL POSTO DOVE

SCADE un altr'anno, ieri appena cominciato, sopra cumuli assurdi di nebbia quando trecento metri più in alto ci sono il sole e i colori di un paradiso terrestre per fortuna non ancora del tutto perduto. Si ripropongono scadenze e beffe fino a capire le giuste ragioni della psicanalisi: a Vienna la reggia, a Praga e a Trieste le dimore estive, o le case di rappresentanza (anza, anza).

Nel grigiodolce del mattino piazza Hortis (ma su un angolo resiste ancora l'antica scritta di piazza Lipsia, da conservare, da conservare in museo) ha figurine umane alla Hasek: i cappotti ingialliti, i cappellucci sformati, i nasi rossi non proprio dal freddo che punge poco, le borse gonfie della spesa. Certo, anche due-tre cani e qualche bel fiore che chi vuole compra. E occhieggia tra le quinte il buon soldato Svejk; sembra sbucare tra le lettere che sopra sloganacci imbrattanti la facciata di una chiesa ridipinta di fresco, dicono soltanto «fascisti gnampoli». Così, docilmente, quasi incredulità che si possa tal roba senza senso; e poi anche senza rancore. Perché? Ma sì, proprio solo quel «gnampoli», che in fondo tira a gran fiducia superiore, a dimensione tutta umana e civile. Come nella Turandot si canta «E' già la tredicesima» e si risponde a tre terribili domande, pensando in mezzo alle superspese di Natale e a Rischiatutto; o a quel padre poverino che non riescé ad accasare la figlia inviperita.

* * *

Scade, scade lento e veloce anche quest'anno. Il sorelliano Bourget diceva che i nostri atti ci seguono; un padre inurbato alla fine dell'altro secolo ne aveva fatto vangelo e lettura economica assieme. Era il solo libro di una poverissima casa, non essendoci ancora le biblioteche del popolo. Poi a stare sdraiato ore e ore a letto, mani dietro la nuca, a fissare il piccolo soffitto come lavagna su cui scorrevano senza tregua i molti debiti da pagare.

Adesso invece a seguirci sono i nostri anni, in una specie di corsa verso la morte frenata da variopinti palloni fatti di niente. Nausea estrema dell'abbondanza di tante cose (libri dischi vestiti bottiglie insaccati misti capricci delizie stordimenti euforie abissi di nulla, di assolutamente nulla) e della mancanza di altre, ben poche, epperò fondamentali. Ma quali? Guai a dirlo, non si può, perché ciascuno (recita) a suo modo, e non tollera registi o suggeritori. Ad esempio il posto dove un giorno, in piena tranquillità, si potrebbe dire basta. Da sceglierlo tra un paio e non di più. Un luogo (e il tempo) di gabbiani giovani, che hanno appena imparato a volare e a gridare, come i bimbi dell'asilo, per andarsene con le immagini di uno slancio e di un desiderio di ricerca ormai perduti; e un luogo di canottieri antichi e silenziosi, Ulissi da cortile, mezzi pesci e mezzi uomini, ormai, per capire che con uguale tenacia si sarebbe potuto sperare fino in fondo. E poi un posto di navi, poche magari, che arrivano e partono, per desiderare sempre con la stessa intensità tutte due le cose, il distacco e il ritorno. Invece i malintesi, gli equivoci, gli sbagli e i salti di corsia per il terrore (orpo! kafkiano sì) di essere chissà, geometra, perito agrimensore o ragioniere. E adesso quindi, l'invidia marcia per quei binari lucidi e perfetti, senza scossoni o turbamenti o dolori se non le malattie o gli incidenti fatali, mai voluti o cercati.

* * *

Scade, scade proprio un altr'anno, nebbia a parte, che se non c'è dentro l'anima come sentimento è soltanto coreografia o non esiste per niente. Appena ieri giù a sognare dodici mesi dodici da riempire con chissà quante cose. Oggi più niente. La clessidra sta vuotando gelida e inflessibile anche gli ultimi granellini di sabbia. Oibò, la disperazione di aver ceduto a un'altra lagna. Che disgusto; e che facile anche. Ben bon.

Libero Mazzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Partenza per New York della ballerina Carla Fracci con il figlioletto Francesco di due anni. La Fracci terrà una serie di spettacoli nella capitale americana ed a New York

AVREBBE COMPIUTO OTTANTUN ANNI IL GIORNO DI NATALE

È MORTO AMERIGO BARTOLI PRIMO CARICATURISTA D'ITALIA

Con Maccari e Longanesi impose questa forma polemica in anni in cui le arti figurative si ribellavano al verismo

Roma, 20

Il pittore Amerigo Bartoli è morto stamane nelle sua abitazione romana di via Lariana, nel quartiere Salario. Bartoli era nato a Terni e avrebbe compiuto 81 anni il giorno di Natale. L'artista era malato da alcuni giorni. Ieri le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate, e nonostante le cure dei medici, è morto stamane alle 9. I funerali si svolgeranno domani alle 11.30 nella chiesa di San Saturnino.

Amerigo Bartoli era nato a Terni nel 1890 da genitori marchigiani. Trasferitosi a Roma, si era iscritto all'accademia di belle arti e contemporaneamente allo studio di Sartorio frequentato da maestri decoratori, apprendendo i segreti del mestiere. Una borsa di studio vinta nel 1911 gli consentì di compiere il suo primo viaggio: si recò a Torino e di là raggiunse Parigi dove sarebbe ritornato più volte per soddisfare le proprie esigenze artistiche.

Il primo quadro di Amerigo Bartoli, un paesaggio, reca la data del 1905. Sebbene egli avesse soltanto 15 anni quando lo dipinse, i critici apprezzando la sua pittura pastosa, giudicarono quel suo paesaggio come un'anticipazione di quella che sarebbe stata la sua fisionomia pittorica, caratterizzata da un impegno naturalistico e scevra da legami precisi con questa o quella scuola italiana.

L'attività di Bartoli, pittore, disegnatore e caricaturista è stata tra le più intense. I ritratti famosi, creati nel corso di 65 anni, sono quelli che raffigurano Brancati, Marini, Longhi e Soldati. Uno dei più belli, intitolato «Amici del caffè», al quale fu assegnato il primo premio in occasione della Biennale di Venezia del 1930, ritrae, tra gli altri, Ardengo Soffici e Pasqualina Spadini, moglie del famoso pittore. Attualmente «Amici al caffè» si trova nella galleria d'arte moderna di Roma. Un altro importante riconoscimento per Bartoli fu quello da lui ottenuto nel 1933 con la vittoria nel concorso per il Monumento del Marinaio di Brindisi, creato con la collaborazione dell'architetto Brunati.

Singolare, oltre che vastissima, è stata la sua produzione nel campo del disegno: un premio per il migliore disegno satirico gli fu assegnato a Madrid nel 1942. Molti suoi disegni sono stati raccolti in volumi: il più noto s'intitola «Italiani in casa». Bartoli ha collaborato a vari periodici, e con impegno particolare al «Mondo», fin dall'epoca in cui era diretto da Mario Pannunzio. Accademico di San Luca, Bartoli fu per molti anni direttore dell'Accademia di belle arti di Roma.

Un autorevole critico lo ha definito «il primo caricaturista dell'Italia moderna». Critici e pittori hanno rilevato che, insieme con Maccari e Longanesi, Bartoli impose la caricatura in Italia proprio negli anni nei quali le arti figurative cominciavano a ribellarsi alla rappresentazione del vero.

Preciso, elegante, spontaneo, il «primo caricaturista d'Italia» «non nascose mai — come ha scritto Vincenzo Cardarelli in una pagina dedicatagli — una componente di umanità». Secondo Emilio Cecchi il pregio maggiore delle caricature di Bartoli consisteva in una «sincerità caustica ma sempre piena di affetto e mai priva di pietà». Di Emilio Cecchi, Amerigo Bartoli aveva sposato una figlia, Giuditta, morta del suo stesso male alcuni anni fa.

Espressionista tedesco a buon mercato

Copenaghen, 20

Tre opere del pittore espressionista tedesco Emil Nolde, vissuto dal 1867 al 1956, sono state acquistate recentemente per 35 corone danesi (circa 2900 lire) ad una vendita all'asta ad Aalborg da un macchinista delle Ferrovie danesi, Henry Dausel, di 49 anni.

Una perizia compiuta dal museo d'arte statale di Copenaghen avrebbe stabilito che si tratta di opere di Nolde, il cui valore è stimato in 75.000 corone (circa sei milioni di lire).

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ascoli Piceno — Dustin Hoffman e Stefania Casini nel film «Finché divorzio non vi separi»

PRIMI RISULTATI E CONSIDERAZIONI DOPO L'AMMISSIONE ALLE NAZIONI UNITE

La Cina è a New York ma intanto sta stretta

Comunque è stata subito proposta l'istituzione di un fondo per promuovere scambi commerciali con la Repubblica Popolare - In gara i disegnatori di moda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, dicembre

La Cina è arrivata a New York. Non solo con l'ingresso ufficiale dei delegati di Mao Tse-tung alle Nazioni Unite, che hanno occupato i posti dovuti abbandonare dai rappresentanti di Ciang Kai-scek in seguito alla storica votazione dell'Assemblea generale, ma anche per una serie di iniziative e prospettive prevalentemente di natura affaristica, documentari televisivi, curiosità e problemi che New York e le Nazioni Unite non avevano mai sperimentato prima. Tutto ciò è servito a smuovere un tantino il velo che fino a ieri aveva ermeticamente celato il volto del continente cinese e a far nascere in qualcuno già l'idea che un giorno si potrà comperare persino la Grande Muraglia, anche se ovviamente occorreranno più soldi, tempo, diplomazia e lavoro di quanti ce ne siano voluti per trasferire qui, poniamo, il ponte di Londra, che rimontato pietra su pietra attraversa ora un oscuro fiume dell'Arizona.

Il capo della camera di commercio americana con sede a Hong Kong, è intanto venuto a New York per proporre l'istituzione di un fondo per promuovere gli scambi commerciali con la Repubblica Popolare Cinese. Egli ha detto che questo fondo dovrebbe essere completamente privato per evitare interferenze governative e minimizzare le complicazioni politiche. Esso dovrebbe servire per garantire prestiti a breve e media scadenza ai commercianti americani ed estendere crediti a lungo termine a quelli cinesi per gli acquisti di impianti e attrezzature da ditte americane. Secondo il proponente il fondo dovrebbe raggiungere almeno i 3 miliardi di dollari, con un capitale iniziale di un miliardo di dollari fornito da banche, compagnie di assicurazioni, società industriali e fondazioni private. Il succitato «businessman» si è detto molto ottimista sugli sviluppi degli scambi commerciali con la Cina, sebbene l'annuncio della scorsa primavera che Nixon sarebbe andato il prossimo anno a Pechino non abbia generato ancora una sola transazione d'affari diretta tra i due paesi.

E' arrivata della merce di produzione cino-comunista, ma non per via diretta. Il «passaggio cinese» aperto dai grandi magazzini Bloomingdale e Manhattan, ad esempio, è rifornito di articoli fabbricati nella Cina di Mao e sono pertanto una novità assoluta per il consumatore medio americano, ma sono giunti a New York via Parigi. Li ha mandati la Compagnie Française de l'Orient de la Cine, che da anni vende merce cinese in Europa e nel resto del mondo, ma non ha mai potuto vendere prima negli Stati Uniti a causa dell'«embargo» americano su tutti i prodotti cinesi che non fossero «made in Taiwan».

Interferenze governative

Il «passaggio cinese» richiama folle di curiosi e compratori, sebbene non offra una grande varietà di articoli. E' quasi tutta roba di paglia, come cappelli, panieri, borse, stuoie, più barattoli di tè, pallottolieri, utensili da cucina e tute di cotone per lavoratore. Queste ultime costituiscono il maggiore richiamo, la vera grande primizia per il consumatore americano connessa all'arrivo a New York della Cina Popolare. Non se n'erano mai viste nei negozi di China Town, il quartiere cinese di New York, i cui residenti, sia detto per inciso, si sono fatti ancora più impenetrabili, inscrutabili da quando al Palazzo di Vetro sono entrati i delegati di Mao.

Ritornando alle tute, esse costano sui venti dollari (circa 12 mila lire), un prezzo che rientra nella media di spesa per un regalo di Natale. E' facile prevedere che per le feste di fine dicembre saranno i molti i nuovayorchesi vestiti da lavoratore cinese, sebbene diversi abbiano già disposto per sostituire una cerniera lampo ai bottoni dei calzoni.

Il debutto cino-comunista nel consesso mondiale di 131 nazioni ha scatenato una frenetica gara tra i disegnatori di moda. Probabilmente non ce n'è uno a New York che non si ispiri adesso alla cultura cinese. Sono tutti all'opera per sfruttare questa apertura a sinistra da quando Henry Kissinger fece il primo viaggio in Cina per conto di Nixon. Giorgio Sant'Angelo, che lanciò alcuni anni fa la moda d'ispirazione pellerossa, presenterà la sua collezione di modelli cinesi in primavera. Gli ha detto che d'ora in poi cercherà di usare esclusivamente della autentica seta cinese, perché lo shantung, che è disponibilissimo soltanto in beige e viene massimamente importato dall'Italia, non si può tingere. Sant'Angelo è però preoccupato di non ricevere in tempo le ordinazioni, avendo saputo che i cinesi usano trasportare la seta a mezzo di barconi e prima che arrivi ai porti di imbarco passano dei mesi.

Design Research, una ditta di New York specializzata in articoli di abbigliamento scandinavi, ha annunciato di essere entrata anch'essa nel «business» cinese. Ha già ricevuto un primo carico di giubbe di cotone invernali per lavoratore, che sono state adattate alla figura americana da Veronica Yhap, una giovane di New York nata a Shanghai, che ha formato una società chiamata Dragon Lady per importare abiti cinesi direttamente dalla fonte di produzione.

Un primato indiscutibile in fatto di autentico abbigliamento cinese spetta alla signora Rosen che è rientrata da un viaggio fatto col marito in Cina portando un vestito a pantaloni confezionato su misura a Pechino. La signora, che ha detto di essersi fatta fare abiti su misura in ogni parte del mondo, ha trovato questo «made in Peking» di superba fattura. «Non sono mai uscita in pantaloni — essa ha osservato — ma comincerò adesso, nonostante abbia più di sessant'anni».

Suo marito è tornato pieno di lodi per i «dottori a piedi nudi», che sono, come egli ha spiegato, dei medici di campagna che non vengono retribuiti in base alle loro prestazioni mediche, ma ricevono la stessa paga dei lavoratori agricoli, almeno per il tempo che passano nelle «comuni» rurali.

Metropoli difficile

Ci sono state dimostrazioni di protesta per l'espulsione dalle Nazioni Unite della Cina Nazionalista e l'ammissione di quella popolare. Ma indubbiamente Ciao Kuan-hua e gli altri delegati, tra cui ce n'è uno chiamato Tang che sembra un fratello gemello dell'attore Yul Brynner, non potevano mai immaginare di incontrare ostacolo alla loro sistemazione a New York a causa di una vecchia signora vedova che, infischiandosene di tutte le ragioni politiche, è decisa a non cedere ai cinesi la sua stanza all'albergo Roosevelt, dove la delegazione cinese si è provvisoriamente accasata. Kuan-hua e compagni avevano chiesto di occupare tutte le stanze al 14.o piano dell'arbergo, ma la vedova che da 25 anni abita in una di esse non ne vuole sapere di sloggiare. Kuan-hua e compagni sembrano «diplomaticamente» rassegnati a stare più stretti. «Siamo venuti da una piccola città in una metropoli — hanno osservato. — Una metropoli che non siamo sicuri di capire».

Ma in compenso i cinesi si sono fatti capire bene quando sono andati a prendere il tè in un bar del ristorante delle Nazioni Unite, frequentato dai delegati delle piccole nazioni, dove quelli delle superpotenze, Russia inclusa, non hanno mai messo piede, perché, come hanno notato i delegati delle piccole nazioni, «quelli sono troppo grandi per mescolarsi con noi piccolini».

Nuovi termini

Ora, grazie ai cinesi, anche tra i «piccoli» c'è almeno un «grande». E' stata questa di Kuan-hua e compagni una mossa molto abile, che certamente non ha mancato di fare riflettere l'ambasciatore americano Bush e quello sovietico, Malik.

Chi sta grattandosi la testa preoccupato per il cambiamento di Cina alle Nazioni Unite è Chia-ching Fan, capo interprete di lingua cinese. Egli ha detto che tradurre il cinese dei nazionalisti e quello dei «popolari» non è la stessa cosa, perché ci sono nella lingua di oggi dei cinesi di Mao una infinità di nuovi termini assenti dal vocabolario della lingua dei cinesi di Ciang Kai-scek, e soprattutto tutta una nuova gamma di modi di dire ed espressioni venute in uso con l'avvento al potere dei comunisti. Adesso Fan e i suoi 14 aiutanti (tutti, si badi, come lui cinesi) studiano alacremente per cercare di familiarizzarsi il più presto possibile con la nuova lingua cinese parlata alle Nazioni Unite.

Mario Albertazzi

Mostre d'arte

Biennale giovanile

A Gorizia è stata aperta nelle sale del Centro culturale Stella Matutina la quinta Biennale regionale giovanile di pittura, che allinea 42 opere di 36 autori. La manifestazione, che senza dubbio ha contribuito a far conoscere l'attività dei giovani pittori della regione ed a vagliarne le migliori espressioni, prevedeva quest'anno, oltre al concorso per il tema libero, l'esecuzione di opere ispirate all'Eucaristia nella società d'oggi, e riservava a quest'ultime un premio speciale, istituito con la collaborazione del comitato organizzatore del Congresso eucaristico nazionale, che si terrà a Udine l'anno prossimo. All'atteso duplice impegno si attendevano i giovani più qualificati, ma, mentre numerosi sono stati i lavori partecipanti al consueto concorso biennale, ben poche sono state le opere che hanno corrisposto alla proposta di carattere sacro. Per quanto riguarda gli orientamenti emersi nel vasto panorama bisogna dire che non sono state riscontrate sensibili novità rispetto alle precedenti edizioni. Si continua ad attingere un po' dovunque e le tendenze s'intrecciano senza lasciar trapelare soluzioni che riportino in luce un'autentica volontà di scavare a fondo nel particolare mondo di sentimenti che la realtà odierna non manca di suscitare. Il Premio Stella Matutina comunque non ha tanto la funzione di scoprire eccezionali talenti, ma piuttosto quella di mettere a confronto le varie espressioni e di favorire un dialogo altrimenti improbabile.

Certo il compito delle commissioni giudicatrici non è facile: oggi infatti riesce arduo a chiunque distinguere ciò che è veramente valido, in quanto derivato da una chiara realtà interiore, dalle proposte ambiziose, sia pure sostenute dall'intelligenza, ma prive di un vero sostegno ideale. Le «ricerche» si sovrappongono spesso senza necessità, mentre i linguaggi oscillano tra il tecnicismo e la «trovata», con l'aggravante dell'operare in vista di un successo a buon mercato. E' però incontestabile che tra i giovani si avverte un'esigenza di autenticità e di verità che bisogna incoraggiare, affinché si traduca in un coerente impegno a ricostruire la vicenda dell'uomo e del suo ambiente, al di fuori dei facili miraggi generati dalla pletora delle iniziative interessate. La giuria del Premio Stella Matutina — che non è al servizio di alcuno — ha agito nella direzione più giusta, severa soltanto nella misura in cui ha voluto puntare la propria attenzione sulle cose più meditate, sia per quanto riguarda il tema libero, sia per il concorso sull'Eucaristia. Per quest'ultimo ha assegnato il premio di 200 mila lire, ex aequo a Giuseppe Goia e a Ferruccio Chiopris, autori di opere più allusive che significanti, e tuttavia derivate da un adattamento non casuale dei rispettivi linguaggi al tema. Per quanto riguarda il tema libero ha assegnato il premio maggiore all'udinese Sergio Colussa che, giunto alla soglia dei trent'anni, ha dimostrato di saper realizzare una pittura non equivoca, forse non abbagliante, ma fedelmente rapportata a precise esigenze interiori. La sua opera, ricca d'impasti e di un colore dalle felici risorse tonali, può essere situata nell'ambito di un neonaturalismo che in Friuli ha trovato già validi esponenti. La coerenza e la serietà di Colussa, che ha il grande merito di non barare mai, sono state giustamente premiate in una manifestazione che non vuole sbalordire nessuno e che crede allo impegno costante più che alla genialità momentanea. Il triestino Lucio Giordani, cui è stato attribuito il secondo premio, ha rivelato dal canto suo, nell'ordinata e civile impostazione del suo lavoro, una evidente capacità di dominare la materia a lui congeniale e determinata da una lucida intelligenza della forma. Il goriziano Luciano De Gironcoli — altro giovane coerente e fedele al proprio mondo fantastico, — il pordenonese Giuseppe Onesti e la triestina Eletta Doveri, pure premiati, hanno confermato la chiarezza delle rispettive posizioni, già rivelate in precedenza, ed emergenti attraverso l'arricchimento stilistico che distingue la loro assidua attività. Paolo Paolini, che per la prima volta partecipava alla Biennale, ha avuto pure un riconoscimento, che potrà servirgli come stimolo a una seria analisi delle proprie qualità, per ora verificabili e riscontrabili sul piano strettamente linguistico. Altri giovani da tenere in considerazione sono Mario Palli, che persegue un suo obiettivo formale con dosate equivalenze di zone cromatiche; Lorenzo Boemo, che sistema pochi elementi gestuali su ampi spazi di candida luminosità; Fabio Venchi, sempre nitido nelle sue garbate composizioni; Giorgio Cosatini, che vitalizza lo spazio con tocchi estrosi di colore; e ancora Renato Trevisan, Claudio Feruglio, Marino Medeot che completano il panorama con Giampiero Braida, Diodato Butkovic, Ercole Colautti, Benito Costantino, Eliano Cucit, Gianni Cucovaz, Paolo Del Fre, Giuseppe Mattiussi, Roberto Nibrant, Giovanni Pacor, Riccardo Persi, Livio Schiff, Beppino Tosolini, Silvano Voltolina, Giuseppe Zoppi e Dante Zucco.

F. M.

RUSSO

Ciro Russo alla Moderna della Rossoni, a Trieste. Il catalogo — quasi una piccola monografia — riporta giudizi lusinghieri sulle sue recenti personali: Vittorio D'Aste (Firenze), G. Cossic (Venezia), Vito La Piana (Mantova), Sisto Galano (Milano). Sono successi meritati. Russo prosegue nella sua opera con accanimento, aggiungendo sempre qualche elemento nuovo che non distrugge però il già detto. Abbiamo qui una serie di quadri che continuano il ciclo dei paesaggi chiaristi ed abbiamo alcune nature morte con un fiore solitario che si alza, quasi in punta di piedi, sull'esile vasetto. C'è poi il soggetto femminile, i bozzetti che fanno sprofondare la macchia scura dei capelli o delle vesti dal chiarore delle carni. Ed arriviamo alle nuove composizioni, alle vedute amalfitane. Partono da una scomposizione cubistica che annulla la profondità e riduce i piani delle facciate ad un intarsio. Rimane il registro tonale che ben conosciamo e che acquista nuove risonanze, più intense vibrazioni, grazie alle stesure compatte e al gioco del rilievo ritmato da solchi paralleli. Ed è sempre quell'intonazione lirica, memorativa, dove s'assopisce il temperamento esuberante ed estroverso del pittore che ama definirsi vesuviano.

I. N.

DISCOPANORAMA

jazz • jazz • jazz • jazz • jazz

Ornette Coleman: «The indispensable Ornette Coleman» - Due 33 giri Atlantic-Ricordi - 2K 60010.

John Coltrane & Don Cherry: «The Avant-garde» - 33 giri Atlantic-Ricordi - K 40231.

Giorgio Gaslini Big Band: «Newport in Milan» - 33 giri Off-Produttori Associati (Ricordi - PA/GO LP 302.

Tre novità di jazz fra le tante ghiottonerie uscite con l'approssimarsi del Natale: la prima è un album doppio che dovrebbe riassumere l'«indispensabile» della produzione di Ornette Coleman, cioè di colui che resta ancor oggi il più persuasivo e autorevole esponente del free jazz. Il musicista negro texano (diciamo musicista perché, nella sua sete inesauribile di nuove esperienze espressive, Coleman ha talvolta dimenticato il fedele sax alto di plastica per la tromba, il violino, il sax tenore) suona qui assieme ai suoi partners della prima ora, cioè Don Cherry alla pocket-trumpet, Charlie Haden al basso e Billy Higgins ed Eddie Blackwell, che si alternano alla batteria, mentre in due dei titoli della raccolta si esibisce con la Gunther Schuller Orchestra, nel tentativo — qui un tantino irrisolto — di ridar vita a quel jazz «della terza corrente» con cui per primo aveva azzardato un approccio John Lewis. A parte queste ultime composizioni («Abstractions» e «Variant I on a theme by Thelonious Monk»), il resto dell'album doppio riesce effettivamente a fornire un quadro esauriente della brillante, e spesso geniale, personalità di Coleman, attraverso l'audizione di alcuni tra i suoi cavalli di battaglia degli anni tra '50 e '60: da «Congeniality» e «Peace» alla drammatica «Beauty is a rare thing», alle succose e concise «W.R.U.» e «R.P.D.D.» a quella che resta forse la sua più emozionante composizione, «Lonely woman».

• •

Riappare Don Cherry (un artista che forse solo oggi, con i due album intitolati «Mu», è riuscito a persuadere pienamente pubblico e critica delle sue illimitate capacità) in un altro 33, al fianco dell'autentico santone del jazz d'oggi, quel John Coltrane che un impietoso destino ha voluto prematuramente strappare al mondo jazzistico. Si tratta di uno show-down eccezionale, in cui curiosamente la «spalla» Cherry riesce a fagocitare nel suo irrequieto, viscerale universo sonoro l'«esprit» (di per sé più introspettivo e profondo) del «leader» Coltrane; per quest'ultimo è un timido affacciarsi al mondo del free jazz, sulle cui soglie egli sempre ristette, senza avere il coraggio (o il tempo materiale) di entrarvi. Sotto lo stimolo continuo degli ammiccamenti di Cherry, tuttavia, qui Coltrane abbandona certa sua esteriore compassatezza, e acquista un insospettabile abbandono al «farsi» (magmatico, irrefrenabile) della musica del suo sassofono. Grazie anche al pulsante, ma preciso e nitido lavoro di Blackwell alla batteria e di Haden (e P. Heath) al basso, nascono così cinque composizioni mirabili per equilibrio e compattezza, germinate — si direbbe — non da un sodalizio occasionale di personaggi sostanzialmente dissimili, ma da un lungo affiatamento d'idee e di lavoro. Fra i titoli, ottimi «Cherryco», «The blessing» e «The invisible».

• •

Infine, un buon esempio di jazz italiano, garantito dal nome di Giorgio Gaslini. Di Gaslini sono note la poliedricità (pianista, compositore, arrangiatore, direttore d'orchestra ecc.) e la lucida e costante ricerca di nuove vie espressive; qui il musicista milanese è riuscito in un'impresa che ai più sarebbe parsa improba: quella di riunire una big-band di jazzisti italiani (quasi tutti molto noti) e di piegarne le diverse risorse e i diversi temperamenti alle necessità di un disegno espressivo profondamente legato alla sua propria personalità. Come Gaslini sia riuscito a far suonare il «suo» jazz a musicisti distanti mille miglia da «quel» modo di sentire (e in maniera perfettamente plausibile) resta un mistero; certo che nel disco si nota solo a tratti una certa fatica degli occasionali «bandmen» a innestarsi sulla ossatura del quartetto di Gaslini (che anche qui fa da struttura portante), mentre in linea di massima l'innesto fra Gaslini-Bedori-Crovetto-Tonani da una parte, Valdambrini, Piana, Masetti, Volontè, Basso ecc., dall'altra, riesce indolore, anzi persuasivo e godibile. Tre i pezzi offerti dall'album (registrato dal vivo a Milano): la coltraniana «Naima» (ma chi riuscirà a far rivivere la ieratica immobilità dell'originale?), l'interessante incrocio di jazz e poesia «La terra urla» e — autentica gemma — «Jazz Makrokosmos», una suite in cui un prepotente lirismo ha il sopravvento sulla intelligenza (talora eccessiva) di Gaslini, e che consente alla «band», in appassionante gara, di superare se stessa.

Una famiglia arcigna

*Family: «Fearless» - 33 giri Reprise-Ricordi - K 54003 - ****

Sotto il nome di Family, Roger Chapman, Charlie Whitney, Poli Palmer, John Wetton e Rob Townsend formano uno tra i più popolari complessi inglesi; popolarità ben meritata, e tuttavia un tantino sorprendente: il fatto è che i Family fanno una musica anti-commerciale come pochi, una musica difficile e a tratti decisamente ostica, costruita apposta — parrebbe — con l'intento di snobbare il pubblico, propinandogli esattamente il contrario di ciò che esso solitamente pretende. Niente effetti a sensazione, niente cedimenti di gusto, ma un sound sempre severo e spesso duro, caparbiamente fedele a se stesso, e giocato essenzialmente sulla voce «spiacevole» di Chapman e su un batti e ribatti di chitarre decisamente «hard». Così — ma addirittura con maggiore coerenza e costanza — anche in questo 33, che segue i già ottimi «Family entertainment» e «Old songs, new songs»: musica pure qui, tutta di testa, e assolutamente aliena dal compromesso. Senonché, qua e là, anche l'arcigna maschera dei Family si schiude, e lascia trapelare un orizzonte sonoro più rasserenato: come nella bella «Spanish tide».

R & B bianco (e moderato)



*Lee Michaels: «Do you know what I mean» / «Keep the circle turning» - 45 giri A&M-Ricordi - AM 45022 - ***

Di Lee Michaels ricordavamo con piacere il buon 33 intitolato «Barrel»: la stessa musica saporita e moderatamente piccante fa capolino, adesso, in questo 45 che in America ha tenuto per parecchio tempo le zone alte delle classifiche grazie alla sua facciata A. In effetti, «Do you know what I mean» è un pezzo assai dotato sotto il profilo commerciale, per il sound acceso ma non scatenato, per la moderata grinta di Michaels e per la facilità del ritornello: si tratta, in sostanza, di un rhythm and blues molto edulcorato e tradotto in versione «bianca», ma che ha conservato una buona dose di swing e di forza d'urto. Michaels, quindi, un po' nella linea di Joe Cocker, ma assai più elegante e «leggero», e affatto alieno dal ruggente vocalismo del cantante di Sheffield. Una parentela, comunque, che è confermata dalla facciata B, anch'essa molto gradevole, con coretti femminili e abbondante uso dei fiati.

GIUDIZIO:

•	mediocre
• •	discreto
• • •	buono
• • • •	eccellente

Battisti: tra vecchio...

*Lucio Battisti: «Lucio Battisti» - 33 giri Ricordi SMRL 6091 - ****

Il terzo 33 di Lucio Battisti, poi il singolo con «Dio mio no», poi ancora il singolo con «Le tre verità», adesso questo quarto LP: il tutto sfornato in brevissimo tempo dalla Ricordi, nel quadro di un'operazione esplicitamente commerciale, mirante a buttare sul mercato quanto più possibile materiale del «Lucio nazionale» prima del suo passaggio a un'altra etichetta, la Numero Uno dell'inseparabile Mogol. Pertanto, inutile cercare qui dentro grandi novità stilistiche e/o espressive: il quarto album di Battisti si limita a riassumere, in una veloce e piacevole carrellata, le tappe della carriera del ricciolito cantautore reatino, riproponendo pezzi antichi come «La mia canzone per Maria», «Io vivrò» e «29 settembre», e successi assoluti come «Pensieri e parole», «Mi ritorni in mente», «Dio mio no». Due sole le novità: una incerta versione di «Adesso sì» di Endrigo e una più disinvolta (ma anch'essa non molto equilibrata) «Luisa Rossi», firmata questa da Battisti-Mogol. Per quel che riguarda questi ultimi pezzi, l'album non ci fornisce alcun dato «storico» capace di avvallare la nostra impressione: tuttavia, riteniamo si tratti di due provini (o poco più) incisi parecchio tempo addietro da Lucio, e ora rispolverati sull'onda del suo travolgente successo.

...e nuovo

*Lucio Battisti: «Anche per te» / «La canzone del sole» - 45 giri Numero Uno (distr. RCA) - ZN 50132 - *****

Ed ecco, invece, il nuovissimo Lucio Battisti, con la sua prima incisione per la Numero Uno, già a un passo dalla vetta della hit parade nostrana. Occorre dire bene, benissimo di questo 45, soprattutto a paragone delle più recenti prove di Battisti (il velleitario album «Amore e non amore»): Lucio, qui, ha davvero ritrovato se stesso, la propria vena segreta e introversa, il proprio mondo sentimentale, fatto di piccole cose (e di tante «ricordanze»). Niente tentativi di rhythm and blues italiano, in questo 45, ma due lenti, meditati, sofferti motivi, con «La canzone del sole» in netta evidenza per la delicatezza (e la verità) della storia narrata, per l'accattivante struttura «ciclica» della melodia e per la preziosa veste strumentale.

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NUOVA DIMENSIONE E NUOVI PROBLEMI DI GESTIONE

I trasporti pubblici «scavalcano» la municipalizzata

Quasi una «costituente» dei Sindaci della provincia riunita ieri per coordinare la espansione dei servizi

Il trasporto pubblico, le sue caratteristiche, le sue nuove esigenze in rapporto all'evoluzione economica e sociale ed alle dimensioni dei servizi che varcano ormai i limiti dei singoli comuni ed investono l'intera provincia e, in una prospettiva ormai vicina, i comprensori e le zone socio-economiche, è stato l'argomento di un incontro che ha avuto luogo ieri in Municipio sotto la presidenza del Sindaco ing. Spaccini. Alla riunione, che ha rappresentato anche una specie di «pre-costituente» del trasporto e dei servizi pubblici nell'ambito della provincia di Trieste, hanno partecipato oltre all'ing. Spaccini con gli assessori Vascotto e Hrescak, i sindaci di Muggia, Millo, di San Dorligo della Valle, Lovriña, di Monrupino, Michele Gustin; il Comune di Duino Aurisina era rappresentato dall'assessore ai trasporti, Zandomeni; mentre per l'Amministrazione provinciale era presente l'assessore ai lavori pubblici Volk; per le organizzazioni sindacali, che avevano proposto l'incontro, hanno partecipato Gerli (CGIL), Gosdan (CISL) e Corsi (CCdL-UIL). Erano inoltre presenti il presidente dell'Acegat, De Carli e quello dell'Acna, Diotallevi.

Nel corso della riunione sono stati ampiamenti dibattuti i problemi relativi alle nuove dimensioni delle esigenze che maturano con la crescita sociale ed economica in rapporto agli insediamenti abitativi e industriali e la necessità di adeguati collegamenti anche in rapporto ai costi di gestione. E' stato constatato che esistono degli squilibri per i quali si rendono essenziali dei concreti correttivi con l'adozione di provvedimenti intesi ad un adeguamento in senso globale. Il discorso sul trasporto pubblico, si afferma, va inteso in relazione alle responsabilità primarie che competono alla Regione in tale settore, impegnata com'è a individuare i bacini di traffico in funzione diversificata rispetto l'attuale. Scopo della riunione era altresì quello di promuovere la formazione di consorzi fra le amministrazioni municipali interessate, d'intesa con la Provincia, soprattutto in vista della problematica posta dagli aspetti tecnici e dei finanziamenti.

Tutti i convenuti hanno manifestato la comune volontà di imboccare la strada del coordinamento ed eventualmente della co-gestione, ed hanno deciso di formare e mettere in funzione, al più tardi entro la prima decade di gennaio, tre commissioni specializzate e cioè una per l'esame dei problemi giuridico-amministrativi, la seconda per l'esame dei problemi tecnici specifici del trasporto per l'individuazione delle esigenze e il censimento delle necessità e delle possibilità attuali, siano esse pubbliche o private, e infine, la terza commissione, quella cioè che dovrà affrontare il problema dei costi di una iniziativa di questo tipo. Il problema dei costi è evidentemente di alta incidenza e quindi in prospettiva l'iniziativa potrà trovare concreta realizzazione anche in relazione alla legge-quadro sui trasporti a livello nazionale e alle normative regionali che possono contemplare il trasporto pubblico come un problema di natura sociale e di preminente interesse pubblico.

A questo proposito i componenti della commissione, nonché il presidente della Provincia e il sindaco Spaccini, si propongono di rendere quanto prima visita all'assessore regionale ai trasporti, Varisco, per illustrare le caratteristiche dell'iniziativa — la cui «leadership» è stata assunta dal Comune di Trieste — e concordare le modalità dell'attuazione anche in rapporto all'assetto territoriale regionale e alla sistemazione urbanistica.

La riunione di ieri ha, in sostanza, messo a fuoco tutto il complesso problema del trasporto pubblico in relazione alla necessità di una sua ristrutturazione che ne esalti la funzionalità, soprattutto per quanto riguarda le esigenze dei lavoratori; è stata altresì ritenuta opportuna una prossima riunione da convocarsi a verifica, presa d'atto e coordinamento dell'ulteriore azione delle tre commissioni di studio.

Per quanto concerne direttamente il Comune di Trieste, la amministrazione è già indirizzata verso il riassetto del trasporto pubblico con la municipalizzazione dei servizi, anche in relazione al riordinamento del traffico cittadino. Oggetto d'esame da parte dei convenuto è stata l'esigenza, ormai maturata, di impostare su basi nuove anche quanto attiene la rete dei servizi, e cioè acqua, elettricità, gas e Nettezza Urbana con specifico riferimento all'utilizzazione dell'inceneritore non appena entrerà in funzione, avendo riscontrato nella realtà territoriale pure queste possibilità innovative. In sostanza, viene affermata la necessità di dare una dimensione diversa al problema individuando l'elemento modificatore rispetto alle caratteristiche del passato. Pertanto, a conclusione della interessante riunione, i convenuti hanno concordemente deciso di dare mandato alle tre commissioni di approfondire anche tale aspetto del problema.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 terzo uff. di macchina, patentato; 1 all. uff. di coperta; 1 marinaio, turno 1632. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 marinaio-cuoco.

Così i negozi per Natale

L'Unione commercianti e le Associazioni dei macellai e dei panificatori rendono noti gli orari dei negozi per le prossime festività:

Venerdì 24 dicembre - Vigilia di Natale: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora. Rivendite di pane: dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19 (doppia panificazione), con possibilità di anticipare di un'ora l'apertura e di protrarre la chiusura alle ore 21. Macellerie aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle ore 17 alle 19.30.

Sabato 25 dicembre - Natale: chiusura di tutti i negozi — compresi panifici e macellerie — tranne i fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13 e le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Domenica 26 dicembre - seconda festa di Natale: chiusura completa di tutti i negozi tranne le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30 e le latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 9, con facoltà di protrarre l'apertura fino ad esaurimento del prodotto ma non oltre le ore 12. Macellerie chiuse; rivendite di pane aperte dalle 7.30 alle ore 12.

L'Unione commercianti informa inoltre che l'orario dei negozi di fiori potrà subire delle variazioni, in quanto il Comune sta esaminando delle proposte di deroga all'orario sopra riportato.

Invito alla letizia



(«Giornalfoto»)

L'abete nel cuore della città ripropone l'antico fascino del Natale. Solo, nella sua lucentezza serale, non trova il conforto di altre luci ed addobbi che dovrebbero rivestire la città in questi giorni. Anche in altri punti della città e della periferia il ritorno del Natale è salutato dagli abeti disposti a cura del Comune. Il Natale nelle strade si esalta con l'animazione delle passeggiate, nei negozi e nei grandi magazzini. E' ben vero che il Natale è una festa intima, festa del cuore e che solo nella casa ritrova la poesia di sempre, ma è una festa che ha bisogno anche della esteriorità per essere vissuta prima che compresa.

MOTIVATA MOZIONE AL CONSIGLIO GENERALE DELLA C.C.D.L.

Dieci possibilità di spinta per il rilancio dell'economia

Nelle prospettive per il futuro sollecitate precise iniziative atte anche a contenere talune recessioni nell'industria

La situazione economica cittadina e il processo dell'unità sindacale costituiscono il tema di un motivato ordine del giorno, approvato all'unanimità dal consiglio generale della Camera confederale del lavoro-UIL. Il documento è scaturito da una relazione del segretario generale dott. Fabricci ed offre una puntualizzazione complessiva degli aspetti considerati vitali per lo sviluppo economico. L'ordine del giorno presenta cioè una diagnosi negativa della situazione economica alla luce di alcuni preoccupanti sintomi e fra questi si citano l'intendimento della Vetrobel di procedere al licenziamento di 170 dipendenti, la minacciata chiusura del cotonificio San Giusto, la costante diminuzione funzionale della Dreher, la paventata chiusura dello Jutificio e della «Marco Polo» nel settore tessile, nonché la disponibilità di manodopera qualificata che non trova impiego.

Il consiglio generale dei sindacati ha ritenuto di individuare in dieci punti le inderogabili esigenze per la salvaguardia economica cittadina; molti di essi costituiscono peraltro un «promemoria» degli impegni già assunti dal governo nell'ottobre 1968 e nel luglio 1971. Anzitutto si riconosce come necessaria la ristrutturazione delle linee marittime che non dovrebbe portare nocumento né al personale interessato né all'economia cittadina solo se saranno rigidamente osservati i principi della «contestualità» e del «potenziamento»; si ribadisce quindi l'urgenza di conoscere concretamente, entro il prossimo mese, l'iniziativa nel settore metalmeccanico (la cosiddetta industria a carattere trainante) che l'IRI ha promesso di realizzare a Trieste; si sottolinea poi la necessità di superare al più presto possibile la fase di stallo nella costruzione del bacino di carenaggio e dell'attrezzatura complementare che è rappresentata dall'impianto di degassificazione. Altri punti reclamano l'assegnazione, a breve termine, di nuove commesse all'Arsenale San Marco, in rispondenza agli impegni del ministro per le partecipazioni statali, circa il rammodernamento delle navi di p.i.n.; il tutto con richiamo alla precisa e positiva funzione delle piccole e medie aziende nella nostra provincia, dove oltre 800 persone sono impiegate nel settore della riparazione e manutenzione navale.

Altre richieste riguardano la fonderia della Grandi Motori Trieste; la necessità di acquisire precisi tempi per la conclusione dei lavori della circonvallazione ferroviaria, elemento indispensabile all'attività del molo VII; l'opportunità di insediare in zona industriale aziende ad alto livello occupazionale per far fronte alle limitazioni di spazio esistenti; la proposta di unificare le province di Trieste e Gorizia con l'istituzione di un unico comprensorio industriale; la necessità che i parlamentari triestini propongano una legge per la città, analogamente a quella varata per il Mezzogiorno e ciò, pur tenendo conto delle già vigenti provvidenze nazionali.

Da parte del consiglio generale dei sindacati si è quindi ritenuto di confutare subito la possibile accusa di «municipalismo» di fronte a queste richieste, dal momento che impegni di potenziamento economico sono riconosciuti anche a favore di altre città. Occorre — afferma il documento sindacale — invertire l'attuale decadenza costante della città con precisi vincoli politici da parte dell'IRI per la nostra provincia. L'azione sindacale — si sottolinea ancora nell'ordine del giorno — non si fermerà neppure di fronte alla prevista crisi di governo e si ribadisce che per Trieste occorre l'impegno di una nuova volontà politica.

Circa l'unità sindacale la UIL della Camera confederale del lavoro rimanda il giudizio definitivo al congresso nazionale della UIL del settembre 1972 e, fino ad allora, si approva il deliberato del comitato direttivo nazionale che sancisce il principio della non esistenza di tesseramenti unitari, ma unicamente di quello confederale della UIL.

La nuova segreteria degli statali CGIL

Il direttivo provinciale della Federazione nazionale degli statali CGIL, oltre alla trattazione di problemi di carattere organizzativo, ha preso in considerazione, nella sua ultima riunione, obiettivi di lavoro e prospettive di azione, anche in rapporto alle risultanze del recente congresso nazionale della Federstatali, tenutosi in Ariccia, e in relazione alle ormai prossime scadenze dell'unità sindacale.

Nella stessa occasione si è proceduto alla elezione della nuova segreteria, che è risultata così composta: Fausto Calvi, segretario provinciale; Benito Cerra e Mario Ferro senjor, vicesegretari.

Un portafogli con la «tredicesima» di un pensionato, è stato smarrito ieri sera in via Lazzaretto Vecchio o nelle adiacenze. Chi lo ha rinvenuto compirà un atto di bontà portandolo ai nostri uffici.

STASERA LA RIUNIONE CONCLUSIVA DEL DIBATTITO

Al traguardo del voto il bilancio comunale

Nell'esercizio 1972 il deficit previsto è di otto miliardi e 247 milioni di lire

La politica amministrativa comunale per il nuovo anno, come appare dal bilancio preventivo 1972, giunge stasera al traguardo del voto, dopo che il Sindaco Spaccini e gli assessori Vigini e Vascotto avranno replicato ai numerosi consiglieri intervenuti nel lungo dibattito. Nel giudizio politico si inserisce anche il piano quinquennale della amministrazione comunale che ha offerto numerosi spunti agli oratori. Così mentre il Sindaco replicherà alle critiche sollevate in generale sul bilancio e sul piano quinquennale, l'assessore Vigini avrà modo di chiarire le osservazioni emerse sul funzionamento delle consulte rionali e l'assessore Vascotto sugli aspetti del bilancio.

Giovedì scorso l'amministrazione provinciale ha ottenuto con i voti del centro-sinistra, come si ricorderà, l'approvazione del bilancio preventivo 1972 e del piano quadriennale. Questa sera si compirà il secondo evento determinante per la politica amministrativa locale, quello relativo all'amministrazione comunale. Si ricorda che, in base alle previsioni per il nuovo anno, il disavanzo del Comune aumenterà di un miliardo e 765 milioni rispetto a quello preventivato per il corrente esercizio. Il deficit complessivo ammonterà a 8 miliardi e 247 milioni, per la quale parziale copertura il Comune fa conto su un contributo commissariale di un miliardo e mezzo, mentre i rimanenti 6 miliardi e 747 milioni dovranno essere integrati attraverso la stipulazione di un mutuo. A fronte di una previsione di 16 miliardi 320 milioni in entrata vi sono ben 24 miliardi e 567 milioni in uscita.

Il peggioramento del bilancio comunale è dovuto — come ha avuto modo di sottolineare l'assessore Vascotto — alla lievitazione di molti costi e al maggior onere derivante dalle spese per il personale e le pensioni. Il dibattito sul bilancio di previsione 1972 è iniziato nella sala del Consiglio comunale il 7 dicembre scorso e si è protratto nell'arco di sette sedute (compresa quella di stasera) in cui sono intervenuti complessivamente 28 consiglieri così suddivisi: sei della DC, tre del PSDI, uno del PSI, uno del PRI, quattro del PLI, quattro del MSI, sette del PCI, uno del PSIUP e un indipendente di sinistra.

Nella seduta odierna saranno anche discussi e votati i vari ordini del giorno presentati da più parti politiche in merito al bilancio. Le previste dichiarazioni di voto dei vari capigruppo precederanno la votazione del bilancio comunale.

Natale dei bambini all'Ente Porto

Nelle sale della Stazione marittima, artisticamente addobbate per l'occasione, si è svolto il tradizionale trattenimento natalizio offerto dall'Ente Autonomo del Porto ai figli dei suoi dipendenti.

Nel corso della lieta manifestazione, dopo uno spettacolo dedicato ai bambini, il presidente Franzil ha rivolto a tutti gli auguri per le prossime festività e per un felice e sereno anno nuovo. Ha avuto quindi seguito la distribuzione dei doni a circa novecento bambini.

De Bernard nuovo preside di medicina

IL PROF. DAL PALU' HA LASCIATO LA FACOLTA' — VA A VERONA

Il prof. Benedetto De Bernard è il nuovo preside della Facoltà di medicina dell'Università. E' stato nominato nella riunione di ieri dal consiglio di facoltà.

Il prof. De Bernard, che insegna chimica biologica, prende il posto lasciato dal prof. Dal Palù, che si è trasferito a Verona. De Bernard ha già ricoperto l'incarico di preside della Facoltà di farmacia e ha fatto parte del comitato tecnico per la Facoltà di medicina dell'Università.

Ripreso a Ronchi il traffico aereo

Ieri è ripresa in pieno l'attività aeroportuale a Ronchi. Il diradare della nebbia ha permesso il ripristino di tutti i collegamenti dello scalo regionale con i principali aeroporti nazionali — Milano compreso — ed anche con quello di Zagabria. Già l'altra sera aveva potuto atterrare l'aereo di linea proveniente dalla capitale.

Ieri mattina hanno decollato via via l'aereo diretto a Roma dell'ATI e altri tre, due dei quali dell'Alitalia che erano bloccati a Ronchi per la fitta nebbia da quattro giorni.

Sempre ieri mattina, alle 9.10 è atterrato l'aereo della Pan-Adria, che effettua il servizio giornaliero di linea Zagabria-Ronchi; sostituisce quello uscito di pista giorni fa per la scarsa visibilità.

IMPROVVISA RIPRESA DELLE FUGHE DALL'EST

Tempo propizio il Natale per il dono della libertà

Numerosi profughi accolti in questi giorni a Padriciano Andranno in Svezia i nomadi polacchi - Messa e pacchi dono

I settanta nomadi polacchi del cui espatrio clandestino e della cui successiva sistemazione nel campo profughi di Padriciano avevamo dato notizia due settimane fa, potranno — secondo il loro stesso desiderio — stabilirsi in Svezia. La loro partenza è ormai imminente e rimangono soltanto alcune pratiche da sbrigare. Il folto gruppo potrà così congiungersi con altri zingari polacchi da tempo transfughi dall'Est verso la Scandinavia.

Come si ricorderà, al di là della loro condizione di profughi, in sé certamente non clamorosa, questi nomadi polacchi hanno destato una certa curiosità poiché fanno parte di un gruppo fortemente integrato, la maggior parte dei cui componenti risponde allo stesso cognome. Professano la stessa religione, esercitano tutti la professione di calderai e riconoscono, all'interno del gruppo, l'autorità di un leader.

Per quanto riguarda la situazione generale del centro profughi stranieri di Padriciano, è il caso di rilevare che, al confronto con lo stesso periodo degli anni scorsi (quando cioè, essendo inverno il movimento turistico è decisamente meno intenso, con conseguente minore possibilità di eludere la vigilanza confinaria per spiccare il volo in Occidente, ora a Padriciano è ospitato un certo numero di profughi, vale a dire 20 provenienti dalla Polonia, 5 dall'Ungheria, uno dalla Cecoslovacchia e 15 dalla Jugoslavia. Per tutti questi, come anche per i 70 nomadi diretti in Svezia, il Natale non sarà qualcosa da godere fra le quattro pareti domestiche, ma sarà una ugualmente festa da condividere con altre persone, con la tradizionale messa di mezzanotte e un dono per i bambini, il tutto a cura della missione cattolica americana. In occasione delle festività infatti si stanno preparando a Padriciano e negli altri centri di assistenza numerose iniziative che dovrebbero rendere più «caldo» il Natale dei profughi. In particolare è prevista la distribuzione di 1500 pacchi dono a Trieste e 150 a residenti nel territorio. Altri doni riceveranno le 25 ragazze dell'istituto «Stella Matutina» di Opicina. Per 400 triestini di disagiate condizioni economiche è inoltre previsto un pranzo alla birreria Dreher; un altro pranzo sarà offerto a 50 profughi che vivono fuori del campo di Padriciano e per gli ultimi profughi rimasti nel campo stesso. Verranno inoltre elargiti doni in denaro a 150 degenti all'ospedale senza parenti e a 250 dei reparti psichiatrico e per lungodegenti di S. Giovanni.

Riunita a San Sabba l'Associazione genitori

Si è svolta l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione dei genitori di S. Sabba, nel corso della quale è stata presentata dal presidente, a nome del consiglio direttivo, una relazione seguita da un dibattito. Sono stati affrontati in particolare i seguenti problemi: alta percentuale dei rimandati nella scuola media, in modo accentuato nelle prime classi; numero insufficiente di aule, sia per le elementari che per le medie; maggiore collaborazione tra le varie componenti (insegnanti e genitori) delle scuole del rione; apertura di una biblioteca rionale onde allargare gli interessi culturali degli alunni delle scuole e di cittadini del rione; necessità di una maggiore e più efficiente assistenza medica.

Alla fine l'assemblea ha proceduto al rinnovo del consiglio direttivo, il quale poi, riunitosi, ha confermato nelle loro cariche: Luciano Muggia, presidente; Eleonora Crisma, vicepresidente; Fulvia Annese, segretaria; Maria Zampa, tesoriera. Per il Comitato scuola-famiglia, formato da genitori ed insegnanti della scuola media «G. Caprin», sono stati incaricati a rappresentare l'Associazione, oltre al presidente, i signori Buttolo, Fabbro, Roberti e Vittori.

Un brutto scivolone ha fatto ieri mattina, poco dopo le 8, mentre scendeva le scale di casa per recarsi a scuola, il piccolo Karter Burmester, di 10 anni, domiciliato in via Pergolesi 6. Nella caduta egli ha riportato, infatti, la frattura del polso sinistro. La mamma lo ha fatto trasportare all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di via dell'Istria, dove lo scolaretto è stato ricoverato nel reparto ortopedico, con prognosi di un mese.

E' stata rubata di notte la Fiat «600» targata TS 87182. Il proprietario, Gualtiero Gasparini, di 26 anni, abitante in via dell'Agro 4, l'aveva parcheggiata nei pressi di casa. In via Mercadante è stata invece rubata la Fiat «1100» targata TS 76321, di proprietà di Aldo Girotto, di 71 anni, abitante in via Milano 33.

STATO CIVILE

20 dicembre

MORTI: Bernardis ved. Bonino Lorenza, anni 88; Galmonte Attilio, 74; Crosatto ved. Tonelli Amelia, 71; Franelli Ugo, 70; Lenardon Pietro, 83; Pontello ved. Gigante Lucia, 86; Pavat ved. Zullich Carmela, 80; Gregoretti Giovanni, 68; Flego Pietro, 77; Pitacco Ernesto, 72; Visconti Marcello, 66; Depoli Vittorio, 66; Genovese Alfredo, 59; Kovacic Guido, 61; Barbone Nicoletta, 72; Cante ved. Bertoli Silvana, 59; Giorgi ved. Cattelli Virginia, 81; Moro Roma, 76; Roberti Giuseppe, 89; Bevilacqua ved. Bremic Aurora, 77.

IERI POMERIGGIO SULLA STRADA DI FERNETTI

CONTRO UN ALBERO L'AUTO SENZA GUIDA

In un incidente stradale è rimasto ferito, verso le 16.30 di ieri, l'operaio Walter Reggente, di 20 anni, abitante a Contovello n. 132. Egli percorreva con la sua «Fiat 600», targata TS 111562 la statale 58, diretto verso il valico di Fernetti, quando, all'altezza del km. 8+740 ha perso il controllo della guida; la macchina ha sbandato sulla destra, andando a cozzare contro un albero.

Soccorso dalla CRI, il Reggente è stato trasportato allo ospedale e ricoverato in neurologica per trauma cranico, ematoma preorbitale destro con ferite lacero-contuse, la sospetta frattura esposta dell'alluce destro, contusioni escoriate multiple agli avambracci, al torace e all'addome. Inoltre era in preda ad amnesia retrograda. La prognosi è di un mese.

Gita sciatoria a Sappada

Domenica prossima **26 dicembre** l'UTAT organizza una gita sciatoria a SAPPADA. Prezzo Lire 1.600 — Riduzioni per gruppi.

PRENOTAZIONI: **U. T. A. T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2**

«Oggi Dukcevich è più... mago che mai»



(«Giornalfoto»)

Per fare delle buone salsicce di Vienna non occorre magia: tuttavia... farle non è semplice, e farle buone come quelle di Dukcevich è molto difficile. Ecco il perché di questa affermazione di Ezio ed Elio Botteri, titolari di una delle più antiche salumerie del centro, in via Genova 15: «Il mago delle salsicce di Vienna era sempre Dukcevich. Oggi, nel nuovo stabilimento, è più mago che mai. Per questo, da noi, si vendono le Dukcevich».

MECCANICO INVESTITO E FERITO DA UN'AUTO

Travolto sulle strisce all'incrocio dei Portici

Ieri mattina, verso le 8.30, il meccanico Sergio Devetta, di 56 anni, domiciliato in via Toti 1, è stato investito da una macchina in via Carducci, all'altezza dei Portici di Chiozza, riportando la frattura del polso destro ed una contusione all'occipite. Egli stava attraversando la strada sulle zebre ed era in procinto di raggiungere il marciapiede opposto quando, sbucata dal passo San Giovanni è sopraggiunta un'«Alfa Romeo Giulia», targata TS 118344, guidata da Guelfo De Mori, di 25 anni, abitante in via Tor San Piero 36, il quale stava compiendo una manovra di conversione a sinistra, per dirigersi verso la piazza Oberdan. Urtato dalla macchina, il Devetta è finito a terra. Soccorso dalla CRI e trasportato all'ospedale, egli è stato ricoverato nella clinica ortopedica, con prognosi di 30 giorni.

Brusco finale di una coabitazione

Una brutta sorpresa è toccata alla pensionata Luigina Luigarchi ved. Pontarini, di 61 anni, che abita in un appartamento al quarto piano dello stabile di via delle Ginestre 7, a Roiano. Mentre si accingeva a rincasare, la signora ha visto partire un camion, ed ha avuto subito uno spiacevole presagio.

Salita nell'alloggio, ha riscontrato, infatti, la sparizione di alcuni mobili e di parecchi capi di vestiario. Suo figlio, Lorenzo, di 25 anni, che aveva abitato con la moglie nello stesso appartamento, se n'era andato, così, senza preavviso e senza salutare, portandosi via la propria roba. Evidentemente aveva deciso di mettere fine agli inconvenienti della coabitazione. Infatti, fra madre e figlio non correva buon sangue.

La povera signora ha telefonato allora al «113», rifreendo l'accaduto. Sono intervenuti il maresciallo Giuseppe Dellia e gli appuntati Fiore Stulle e Gino Marandola, del Pronto intervento, ai quali la Luigarchi ha riferito di avere riscontrato anche l'ammanco di alcuni suoi effetti personali. Comunque, non aveva dubbi: era certa che era stato suo figlio a portarsi via la roba.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pietro — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 7.43 e cala alle 16.24.

Ieri: temperatura massima 8,5, minima 3,6; pressione mb. 1028,9 stazionaria; umidità 83 per cento; cielo coperto con foschia; vento kmh 3 da O.S.O.; mare calmo con temperatura di 10,6 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5.35 con cm 6 sotto il l.m. e alle 17.45 con cm 59 sotto il l.m.; alta alle 10.40 con cm 35 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 33009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro; piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Scuola di anestesiologia e di rianimazione

Sono aperte fino al 31 dicembre presso l'Università le iscrizioni alla Scuola di perfezionamento in anestesiologia e rianimazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Istituto di anestesiologia e rianimazione (Ospedale Maggiore, telef. 74.13.13 interno 385).

A causa di uno scivolone nel bagno di «Villa Serena» di via Carlo de Marchesetti 8, dove è allogato, il pensionato Giovanni Rabusin, di 76 anni, è caduto, di mattina, al suolo. Al momento credeva di essersela cavata con una forte contusione all'anca sinistra, ma siccome i dolori perduravano, alla sera si è deciso a farsi trasportare all'ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica per la sospetta frattura del femore sinistro. La prognosi è di 90 giorni.

Una ragazzina di 15 anni, T. O., è stata ricoverata ieri sera al Centro di rianimazione dell'ospedale, per sospetta intossicazione acuta. Al momento dell'accoglimento la T. O., che è studentessa di terza media, era in stato profondamente soporoso.

DOPO IL CLAMOROSO COLPO DI SCENA REGISTRATO NEL GIALLO DI MARTIGNANO

Molti dubbi nell'inchiesta per chiarire se fu un delitto

La decisione presa dal magistrato sarebbe dovuta soprattutto a ragioni di carattere tecnico e procedurale
Si ricercano le due auto fantasma - La salma del Carabei in viaggio verso Trieste accompagnata dal padre

A una settimana dalla scoperta delle salme di Giuliano Carabei e di Maria Lorray, le indagini sembrano ancora lontane da una conclusione definitiva. L'unico punto fermo resta l'iniziativa del magistrato di procedere contro ignoti per duplice omicidio evitando in questo modo l'archivio dell'inchiesta, come avverrebbe necessariamente anche se il magistrato propendesse per l'ipotesi dell'omicidio-suicidio.

Diciamo «anche», perché quest'ultima tesi è invece ormai sostenuta con fermezza dai carabinieri. La divergenza di punti di vista è totale ed emerge con chiarezza dalle rispettive prese di posizione. Il magistrato: «La tragedia di Martignano è ancora tutta da chiarire. Sia l'ipotesi del duplice omicidio, che quella dell'omicidio-suicidio presentano parecchie ombre e generano uguali perplessità. E' per questo che ritengo opportuno proseguire le indagini piuttosto che archiviare frettolosamente l'inchiesta». I carabinieri: «Per noi il caso è chiuso. D'accordo con il magistrato stiamo effettuando altri accertamenti che riguardano comunque aspetti marginali del giallo. Anche alla luce dei risultati emersi dall'autopsia ci sembra attendibile soltanto l'ipotesi dello omicidio-suicidio».

Ieri comunque sono state registrate nuove indiscrezioni che potrebbero portare a qualche sviluppo imprevedibile. Dopo la conferma dei carabinieri circa la deposizione del testimone che avrebbe visto Giuliano Carabei poche ore prima della tragedia a colloquio con il conducente di una «Mini Minor» e avrebbe anche notato la stessa auto transitare per Anguillara in direzione del lago subito dopo il passaggio della «1750» dei due amanti, sarebbe stato anche accertato che la pistola calibro 9 trovata a pochi metri dai due cadaveri non appartiene al giovane triestino. Non è dato sapere in base a quali fatti nuovi il magistrato sia giunto a questa conclusione, ma si suppone che un indizio decisivo sia stato fornito dall'esame dattiloscopico dell'arma. Sarebbe emerso infatti il particolare che sulla pistola non si trovi alcuna impronta digitale. Qualora l'indiscrezione venisse confermata, appare chiaro che l'ipotesi dell'omicidio-suicidio riceverebbe un colpo consistente. Giuliano Carabei non calzava guanti e appare improbabile il suo eventuale scrupolo di cancellare con cura tutte le impronte dell'arma prima di suicidarsi. La mancanza di impronte sull'arma viene giustificata dai carabinieri con il fatto che la pistola è rimasta per parecchio tempo esposta all'umidità della zona della tragedia.

I carabinieri hanno rintracciato due testimoni che la notte fra martedì e mercoledì scorso videro, dopo le 24, l'«Alfa 1750» di Giuliano Carabei ferma sulle rive del lago di Martignano. L'auto aveva le luci di posizione accese. I due, pescatori di frodo, sono andati con un'auto sul posto per ritirare le reti; credendo che a bordo dell'auto vi fossero guardiapesca, si sono allontanati. Dopo circa due ore, i pescatori sono ritornati sul luogo e hanno visto l'auto con le luci di posizione spente, lo sportello aperto e la luce interna accesa; si sono quindi allontanati definitivamente. Oggi essi saranno interrogati dal magistrato dott. Sica.

L'autopsia ha stabilito che Giuliano Carabei e Lorraine Hoyweld consumarono il loro ultimo pasto circa sette ore prima della morte. Nello stomaco di entrambi è stata trovata infatti una quantità di cibo divenuta già liquida in seguito alla digestione. Non è stato possibile accertare con precisione l'ora della morte dei due poiché il freddo intenso ha alterato i tempi della normale decomposizione dei corpi.

Giuliano e Tiffany probabilmente martedì mattina erano ancora nell'appartamento in via S. Godenzo. Il portiere dello stabile ha affermato infatti di aver messo alle 11 di quella mattina un «espresso» del padre di Giuliano sotto la porta. La lettera è stata trovata aperta dagli investigatori che si sono recati nell'appartamento del Carabei dopo la sua morte. Il portiere ha poi aggiunto che gli «espressi» del padre erano le sole lettere che riceveva il Carabei. La Hoyweld è stata vista dal portiere per l'ultima volta alle 14 di lunedì scorso.

Il padre di Giuliano, giunto a Roma sabato scorso, ha incaricato un suo vecchio amico, un avvocato che abita poco lontano dall'appartamento di via S. Godenzo, di aver cura delle cose del figlio.

Altri particolari su Giuliano Carabei sono stati forniti dal titolare di un negozio di tappezzeria e da un lavorante, che sono andati alcune volte nell'abitazione di Giuliano per fare alcuni lavori. I due hanno descritto il Carabei come un uomo simpatico, pieno di iniziative e amante delle moto e delle armi. Il tappezziere ha detto di aver visto nell'appartamento di Giuliano uno scudo, una spada e un arco, alcune fotografie della Hoyweld nuda e di un'altra donna (bianca) anch'essa nuda.

«Giuliano — ha detto il lavorante del tappezziere — era anche generoso, una volta mi diede mille lire di mancia».

Un commerciante della zona della via Cassia infine ha affermato di aver cambiato qualche volta alcuni assegni al Carabei. Gli assegni — secondo quanto detto dal commerciante — sarebbero di una banca che ha un'agenzia in via Flaminia.

Ieri sera circolava anche la voce che all'origine della tragedia ci potrebbe essere un affare di «dolce vita» in cui la Tiffany sarebbe rimasta coinvolta. Anche in questa occasione si tratta di ipotesi prive di qualsiasi indizio concreto e che per il momento non sono suffragate dalla testimonianza di nessun amico della coppia. Sono anche questi, comunque, i vari nodi che il magistrato cerca ancora di sciogliere con la sua indagine.

Intanto, dopo l'autorizzazione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Sica, la salma di Giuliano Carabei è stata chiusa in una bara di noce e fatta partire con l'autofurgone di un'impresa funebre romana per Trieste. Sull'autofurgone, accanto al posto del guidatore, era seduto il padre del Carabei.

La salma della ballerina è rimasta invece nell'istituto di medicina legale, in attesa di disposizioni delle autorità consolari britanniche, dalle quali la Guyana britannica — paese di origine della ballerina — dipende. Al Consolato di Granbretagna a Roma non è infatti ancora giunta alcuna notizia da parte dei genitori della ragazza uccisa. Dell'intera vicenda la rappresentanza diplomatica inglese è stata finora ufficialmente informata soltanto dalla questura di Roma.

Un «tesoro» (rubato?) rinvenuto da una bambina

Mentre giuocava su un prato retrostante la sua abitazione di via Plinio 8, a Grignano, la piccola Donatella Ursini, di 10 anni, ha trovato un piccolo tesoro: in un album di plastica verde, in dieci fogli portamonete erano custodite 165 monete più o meno antiche, di vari paesi, di cui una d'oro, di conio austriaco.

La ragazzina è corsa tutta contenta a casa, mostrando la collezione al nonno, Romeo Ursini, di 65 anni, il quale ha pensato bene di denunciare la scoperta alla polizia. Egli ha telefonato, infatti, al «113», e poco dopo si recavano sul posto l'appuntato Stanislao Covassi e la guardia Enrico Martinuzzi della Squadra volante, ai quali l'Ursini ha indicato il posto del ritrovamento. Si tratta forse del provento di un furto: temendo di correre rischi con quella refurtiva, il ladro può essersene disfatto,

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Visevica» (jug.), mn. «Quirinale» (naz.), mn. «Teuta» (alban.), mc. «World Banner» (liberiana), mc. «Esso Roma» (naz.), mn. «Kosova» (turca), mn. «Anglia» (nazionale), mn. «Dolphin II» (liber.), mn. «Cegled» (ungh.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Sophia» (ell.).

PARTENZE: mc. «Anemos» (liber.), mc. «Lykavitos» (liber.), mc. «Paraggio» (naz.), mn. «Mare Dorico» (naz.), mc. «Dutch Faith» (oland.), mc. «Nivose» (franc.), mc. «Aurora» (naz.), mn. «Dona Gracia» (panam.), mn. «Bostonsand» (germ.), mn. «Malroosand» (germ.), mn. «Pinguin» (germ.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Monarch Fame» (germ.), mn. «A. Volta» (naz.), mn. «Santouri» (ell.), mn. «Ujpest» (ungh.), mn. «Kupres»

BABBO NATALE IN «SULKY»



Babbo Natale è arrivato in «sulky»: l'originale trovata è dell'IACP che prima di far distribuire i doni delle festività ai figli dei dipendenti ha fatto compiere al vecchione dalla barba bianca fluente un giro d'onore sulla pista dell'Ippodromo di Montebello, accompagnato da uno stalliere in costume. E' seguita la consegna dei pacchi-dono, trepidamente attesi dai numerosi bambini. *(«Giornalfoto»)*

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il rodaggio della «bretella»

Vari appunti alla segnaletica - Poco indovinato il periodo prescelto - I tempi dei semafori
Più lunghe di prima le soste in via Fabio Severo per svoltare a destra nelle ore di punta?

«Gradirei conoscere il motivo di un divieto. C'è in via Milano, all'incrocio con via Carducci, un segnale di divieto di svolta a sinistra. Chi si reca in piazza Dalmazia è costretto a fare un lungo giro vizioso. Vorrei conoscere il motivo di tale divieto, dato che la strada è a senso unico e non si attraversa alcun flusso veicolare. E già che siamo in argomento, vorrei sapere come faccio a recarmi a casa, in via Romagna, quando provengo dalla Stazione centrale. Io non ci sono riuscito. Una volta, in piazza Dalmazia, si poteva attraversare lo spartitraffico, dato che il semaforo che dà via libera ai veicoli provenienti dalla stazione blocca il flusso di quelli provenienti in senso contrario. Ora, anche questo è proibito. Bruno Tognoli».

Questo è uno dei molti interrogativi sorti dall'applicazione dello studio Somea per quanto concerne la «bretella» via Coroneo-via Milano-via F. Severo. La piccola rivoluzione nel traffico veicolare cittadino ha provocato una lunga serie di reazioni, espresse dai lettori in numerose lettere. Alcune rivelano l'attaccamento degli automobilisti alle loro abitudini, altre offrono spunti critici all'applicazione dello studio degli esperti in un quadro settoriale, altre ancora denunciano manchevolezze e suggeriscono soluzioni diverse. Ne registriamo alcune.

Ecco quanto scrive Franco Calligaris: «La segnaletica che regola i nuovi sensi unici, è, a mio avviso, mal disposta per quanto riguarda i segnali di divieto di svolta in corrispondenza a incroci regolati da semafori: le tabelle di divieto andrebbero sempre poste sull'asta del semaforo e non arretrate, poiché sul semaforo si concentra l'attenzione degli automobilisti. Questo è il caso dell'incrocio tra via Milano e via Carducci, dove per di più il segnale andrebbe ripetuto sulla sinistra della carreggiata, perché è lì che si attestano le vetture intenzionate a svoltare; lo stesso dicasi per il divieto di svolta a sinistra (ora mancante) per chi proviene da via Roma all'incrocio con via Milano, e si colga l'occasione per correggere, dopo tanti anni, la posizione del divieto di svolta a sinistra per chi proviene da via Ghega al semaforo del caffè Fabris: tale divieto è talmente arretrato che non lo vede nessuno».

«La bretella numero uno — scrive dal canto suo il lettore G. Ferletti — ha cominciato a funzionare, stentatamente, con grave disagio per gli automobilisti, nelle ore di punta e specialmente laddove — piazza Dalmazia e piazza Oberdan — già sussistevano motivi di perplessità e ingorghi talvolta inestricabili. Chissà, forse in un secondo tempo funzionerà, ma intanto gli intasamenti continuano. I tecnici del Comune, definiti persino "maghi", non hanno avuto la bacchetta magica per far funzionare il traffico scorrevolmente come ci si attendeva, ma forse la "trovata" sarà a scoppio ritardato, quando cioè tutte le bretelle saranno indossate dalla nostra difficile città. Ma un aspetto che mi sembra negativo è quello di aver fatto scattare il meccanismo innovativo prima che la segnaletica verticale e orizzontale fosse ultimata. Ed infine la scelta del periodo: non poteva essere più infelice, per il traffico particolarmente intenso durante tutto il mese di dicembre per il susseguirsi delle festività. Comunque speriamo che tempestivi rimedi pongano fine alle difficoltà circolatorie che tuttora sussistono».

E Florio Palazzetti scrive: «L'istituzione del senso unico in via Fabio Severo ha fatto gravitare allo sbocco di piazza Dalmazia una mole di traffico troppo intensa. La regolamentazione semaforica, in questo punto, dovrebbe essere rivista. Nelle ore di punta infatti la sosta delle auto appare più lunga che non in precedenza. Sabato scorso, verso le ore 13, ho dovuto impiegare oltre un quarto d'ora per raggiungere la via Martiri della Libertà dalla zona dei distributori di carburante di via Fabio Severo. Frequentando questa arteria ogni giorno per ragioni di lavoro ho dovuto constatare che nelle ore "difficili" il tempo impiegato è maggiore di prima.

«Una revisione semaforica, a mio avviso, s'impone — continua il lettore — anche all'incrocio fra le vie Milano, Carducci e Coroneo. Oggi accade che, concessa la svolta a sinistra (verso via Coroneo) per chi giunge da piazza Oberdan, due correnti di traffico si sfiorano in modo pericoloso, direi in rotta di collisione dal momento che, nello stesso istante, hanno via libera i veicoli che percorrono la via Milano. L'automobilista triestino non appare ancora preparato a compiere una svolta tenendosi strettamente sulla sinistra (il senso unico di via del Coroneo) lo consente senza pericolo ed è evidente la incertezza di molti in questa manovra. Il giudizio definitivo sulla nuova iniziativa potrà essere dato solo quando a questa soluzione si affiancheranno le altre sulle vie adiacenti e parallele in modo da creare una nuova regolamentazione su tutta l'area del centro urbano.»

Ed ecco quanto ci scrive la prof. Liliana Toriser: «La destinazione della via Coroneo al senso unico ha complicato la praticità e la scorrevolezza del servizio a chi per recarsi al lavoro si serve della linea 17. Tale linea automobilistica urbana, fino a poco tempo fa, all'incrocio con via del Ronco percorreva nell'uno e nell'altro senso la via Coroneo; ora la percorre solo in salita (dal capolinea di piazza della Borsa a quello di San Cilino). Ora percorre, da San Cilino, la via Fabio Severo per poi imboccare, attraverso piazza Dalmazia, via Filzi; il percorso ne risulta allungato e non snellito, perché gli autobus non si succedono, a esempio, così frequenti come le filovie della linea 10 o della linea 19, e si sa che la via Fabio Severo è una strada dove il traffico, nei due sensi, è assai più intenso che in via Coroneo, dato che vi transitano le autocorriere di linea e tutte le macchine da e per i posti di blocco.

«Gli ingorghi stradali aumentano, tanto che le macchine s'incanalano per la via San Francesco, la quale è, sebbene a senso unico, assai più stretta della via Coroneo, tanto che al mattino i pedoni non possono usufruire, nemmeno sui marciapiedi, d'uno spazio assai più largo di quello accessibile ai gatti. E questo succede in tutte le ore di punta (per non parlare del frastuono, del chiasso, della sporcizia e di tante altre magagne).

«Vorrei pertanto che altri cittadini con me chiedessero da queste colonne il ripristino dell'antico percorso dell'autolinea urbana 17 lungo via Coroneo in entrambi i sensi. Ci pensino anche gli studenti — non possessori di mezzi propri — che, passando dalla sede universitaria nuova a quella vecchia, poco prima della piazza del Ponterosso potevano scendere alla fermata della 17 coincidente, nel medesimo punto, con quella della linea 30 che li portava fino a largo Papa Giovanni, presso via dell'Università, facendo loro risparmiare vari attraversamenti e perciò tempo prezioso per il lavoro».

Riportiamo ora alcuni brani della lettera firmata dall'ing. Ardelio Gargiulo: «I soldi spesi finora e quelli che si spenderanno in futuro — egli scrive — saranno letteralmente gettati dalla finestra se non si vorrà una buona volta affrontare e risolvere il solo ed unico problema che è responsabile per il 90 per cento della situazione attuale: i posteggi!

«Il Comune vuole degli esempi? Eccoli: a cosa servono le quattro corsie in via Battisti se quella di destra è sempre occupata da vetture in seconda fila? E quelle tracciate in via Ghega e dalla stazione sino al cavalcavia? Vada a vedere qualche assessore se sono mai percorribili entrambe non ostante tanti bei cartelli di divieto "permanente".

«Mi ha fatto ridere la notizia del senso unico nel primo tratto della via Fabio Severo. Ma qualcuno di questi signori che si occupano di traffico l'ha mai percorsa in una qualunque ora compresa fra le 8 e le 21? Giunti alla prima curva si trova regolarmente un caos indescrivibile. Sulla destra c'è un posteggio a spina di pesce a cui si aggiungono sempre delle altre auto in seconda fila; sulla sinistra oltre alle vetture parallele al marciapiede e quelle in seconda fila, si trovano spesso dei furgoncini o delle corriere sia fermi che in manovra (su questo lato c'è un grosso garage). Ovviamente il traffico si ferma o al massimo procede a singhiozzo, i nervi saltano e delle intemperanze sonore degli automobilisti sono buoni testimoni gli abitanti della zona. Tutto questo adesso che la strada è a doppio senso di marcia; immaginate a senso unico: le vetture sosteranno non in doppia, ma in terza fila, e non saranno i cartelli di divieto a fermare questa anarchia.

«Potrei continuare per delle pagine invitando magari il signor Sindaco a toccare di persona il caos creato dalla mancanza di posteggi nella via Settefontane (si procede a senso unico alternato), oppure in via del Bosco, o in tutta la zona dell'Ospedale maggiore, o ancora in via Ghirlandaio e in via Martiri della Libertà, in viale D'Annunzio.

«Come mai nessuno vuole affrontare il problema? Cosa si spera che un giorno i posteggi si creino per magia? Le aree necessarie ci sono o si trovano. Tanto per cominciare il Silos; lo si abbatta, o si conservi la facciata, ma nell'interno venga creato un parcheggio a piani. Nella zona di Cittavecchia bassa, malsana ed in parte inabitabile, con tante case pericolanti ed altre già abbattute, non se ne potrebbe fare un altro? Ha provato qualche volta il Sindaco a percorrere a piedi il rione di via Madonnina e via del Bosco? Vi sono delle case che di tale hanno solo il nome, vecchissime, cadenti, senza aria e luce; non si potrebbe sanare almeno in parte la zona e creare pure delle aree di sosta che servirebbero a decongestionare anche Largo Barriera e piazza Garibaldi? Lo stesso si potrebbe fare in via Battisti, in via Conti, in via Giulia (liberando così l'Acquedotto), in via della Tesa, a Roiano, ecc.

«Voglio chiudere con un consiglio, riguardo al tipo di parcheggi. Penso non sia il caso di farli sotterranei, costano moltissimo e sono di troppo lunga realizzazione. In Austria ne ho visti di grandiosi realizzati semplicemente con palafitte di cemento armato, a vari piani, e senza coperture laterali. Vengono eretti in pochi mesi e il loro costo è veramente minimo».

Un lettore infine si fa portavoce dei pedoni: «Molto si è parlato e si parla della bretella "Coroneo - Fabio Severo" che dovrebbe essere un sistema eccellente per sveltire il traffico. Non discuto (per quanto ci sarebbe molto da dire) la parte che riguarda i veicoli. Ma... e i poveri pedoni? Le macchine ora salgono la via Coroneo a tutto gas in file di quattro e lo stesso vale per la via Fabio Severo. Le strisce pedonali chi le rispetta? Pochi, pochissimi guidatori. I pedoni corrono gravi rischi per attraversare. Se non si provvederà a mettere un semaforo all'incrocio via Coroneo - via Fabio Severo, avremo forse qualche secondo guadagnato per gli autisti frettolosi, ma tanti poveri pedoni all'ospedale o peggio!».

UN UOMO SORPRESO IN UNA «MATRIMONIALE»

Non basta pagare la stanza d'albergo

La legge è severa con gli alberghi, nei quali si è tenuti a registrare i nomi di coloro che occupano una stanza. Ed è quindi comprensibile la sfuriata del signor Ettore Crisanaz, di 54 anni, che gestisce una locanda in via Cellini 2, quando, l'altra mattina si accorse che in una camera matrimoniale, che egli la sera precedente aveva affittato alla signora Bianca D., in compagnia della donna si trovava uno sconosciuto.

Temendo le relative sanzioni, il Crisanaz ha bussato all'uscio ed è quindi entrato. Dentro, oltre alla signora Bianca, c'era un giovanotto, al quale egli ha chiesto (naturalmente come pura formalità) di giustificare la propria presenza nella stanza. L'altro ha mal tollerato quella che egli considerava un'intrusione; montato sulle furie, ha risposto che quelli erano affari suoi, che la signora aveva preso in affitto una stanza a due letti e che quindi l'albergatore non aveva nulla da ridire.

Ma il Crisanaz non è stato dello stesso parere, e dopo avere ottenuto le generalità dell'uomo, che ha trent'anni, gli ha intimato di uscire. L'altro ha reagito, sostenendo che a dover andersene era l'albergatore e che se non l'avesse fatto subito, l'avrebbe cacciato fuori lui.

Il Crisanaz è corso a telefonare al «113», e dieci minuti dopo erano sul posto il maresciallo Giovanni Reglia e la guardia Costantino Costa della Squadra volante.

Mentre la signora pagava il prezzo della camera, squagliandosela per non essere coinvolta (almeno per il momento) in una questione con la polizia, i due uomini continuarono a bisticciare anche alla presenza degli agenti, gratificandosi a vicenda con qualche parola non precisamente di riguardo. I poliziotti hanno cercato di rappacificarli, ma i due hanno promesso di querelarsi a vicenda.

25.o di sacerdozio di mons. Pelaschiar

Con una messa celebrata sabato sera nella Chiesa del Seminario ed alla quale hanno partecipato moltissimi fra parenti ed amici, mons. Libero Pelaschiar ha ricordato il venticinquesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta a Trieste il 18 dicembre del 1946.

Il rito è stato concelebrato con mons. Marzari e mons. Sieff, i quali con fraterne parole hanno rivolto a mons. Pelaschiar l'augurio di continuare nel suo ministero secondo la volontà e con il più largo aiuto del Signore. Analoghe, fervide parole augurali gli sono state indirizzate dal parroco mons. Sartori, a conclusione della messa che don Pelaschiar ha celebrato domenica mattina nella Chiesa di S. Pio X a Rozzol, dove attualmente risiede con i genitori.

Mons. Pelaschiar è un sacerdote particolarmente preparato dal punto di vista culturale; laureato in filosofia all'Università Gregoriana di Roma, egli ha recentemente seguito un corso di perfezionamento all'Università Cattolica di Lovanio; da anni è insegnante di filosofia al Seminario vescovile e di religione nei licei cittadini.

Di carattere schivo, mons. Pelaschiar gode tuttavia larga considerazione e sincero apprezzamento in città, specialmente tra i giovani e gli uomini di cultura, per la sua serietà di studioso, per la sua preparazione teologica e culturale e per la sua sensibilità per i problemi del tempo presente.

Ma «don Libero» — come è tuttora chiamato da chi lo frequenta e gli vuol bene — è un sacerdote che conta simpatia e seguito soprattutto tra le generazioni venute alla ribalta dal dopoguerra in poi e che egli ha avuto modo di seguire dapprima operando tra i giovani dell'Associazione «San Sergio» e poi — a livello cittadino — come assistente del Movimento studenti e come assistente diocesano della GIAC. Successivamente mons. Pelaschiar ha svolto per parecchio tempo le funzioni di delegato vescovile per l'Azione cattolica; attualmente dirige, per incarico dell'Arcivescovo, l'ufficio diocesano per l'aggiornamento culturale del clero. Per alcuni anni ha inoltre diretto il settimanale cattolico «Vita Nuova».

Nella felice ricorrenza sono giunte a mons. Pelaschiar, da parte di quanti lo hanno avuto per guida spirituale nei tanti anni di intensa e proficua attività nell'Azione Cattolica, in particolare nel settore giovanile, o che ne hanno comunque apprezzato le doti, le congratulazioni più vive. Aggiungiamo ad esse i migliori voti per il proseguimento della sua missione sacerdotale.

LE ORE DELLA CITTÀ

I giovani per Venezia

«Salviamo Venezia»: questo appello, lanciato nella sua recente visita a Trieste e a Udine dal giornalista e scrittore Indro Montanelli, è stato raccolto da un gruppo di giovani, che si propone di portare avanti una concreta azione per Venezia. A tale scopo, come annunciato, una riunione avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 20, nella Libreria Universitas, in viale XX Settembre.

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di Trieste, in via Ciamician 2, il dott. Giuliano Sauli parlerà sul tema: «I muschi del Carso triestino». La conferenza sarà corredata da diapositive a colori. L'ingresso è libero.

Corso biblico

Domani, nella sala della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin continuerà nella lettura commentata degli «Atti degli Apostoli».

Telefono amico 766666-7

Vuoi darvi fiducia e speranza

San Silvestro alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina continuano i preparativi per la Grande Veglia di San Silvestro 1971. Il solerte comitato in armonia al carattere della serata, si adopera affinché i gentili ospiti trovino l'accoglienza desiderata, predisponendo con cura i vari servizi e le lotterie, servizio di bar e buffet. Per informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Telefono della Società 755651.

Il regalo ideale

Sotto l'albero di Natale una bella pelliccia, tanta felicità e nessuna preoccupazione di un pagamento immediato. Un regalo BELTRAME dà sempre felicità, sicurezza e tranquillità

Natale Seiko

In assortimento meraviglioso e a prezzi eccezionali. Ecco una felice idea per un regalo. *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi facilitazioni Visitatelo

«Col cuor a Capodistria»

Ancora una serata all'insegna della poesia vernacola al Circolo culturale «E. Brombara» di Servola. Stasera, alle 18, Giovanni Fontanotti, l'autore della raccolta di rime «Cavresanade», presenta «Col cuor a Capodistria», versi dedicati e scritti con amore per la sua, e ormai lasciata, Capodistria. Fontanotti, nato e vissuto nella cittadina istriana, è però legato a Servola da vincoli di lavoro e di affetto. E' stato, infatti, insegnante nella scuola «Ezio De Marchi» per ben 30 anni, ricoprendo anche il ruolo di direttore incaricato.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Miurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Alimentari Kobal

Fondazione 1896. Specialità baccalà vero Ragno, al bagno e secco. P. Garibaldi 10.

Sotto l'albero di Natale

Che regalo per i vostri bambini? Un regalo utile! e qual regalo più utile di quel regalo scelto nel nuovo grande reparto bambini e giovanetti di *Beltrame?*

Natale A.N.L.A. - Dreher

Giovedì, alle ore 17.15, presso la Taverna della Birreria Dreher di via Giulia 75, avrà luogo la festa del «Natale ANLA-Dreher 1971» organizzata dal Gruppo aziendale dell'Associazione nazionale dei lavoratori anziani per i figli dei dipendenti dello stabilimento. Alla festicciola, cui prenderanno parte 125 bambini, verranno distribuiti pacchi dono contenenti giocattoli e dolciumi. Nel corso di uno spettacolino si esibiranno anche alcuni bambini.

Maglificio Rolly

Viale III Armata 17 ang. via Bonaparte. OCCASIONISSIMA: saldi maglieria assortita a prezzi di costo. Approfittate per i regali di Natale! Orario: 9-16.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Fedeltà al lavoro

La motorizzazione è esplosa in questi ultimi anni e fa sembrare tutto giovane quanto avviene all'insegna delle auto e dei motori. Eppure c'è chi festeggia un lungo sodalizio di lavoro anche nel campo della carrozzeria: è avvenuto l'altra sera, con i premi di fedeltà che Romeo Tlustos ha distribuito ai suoi dipendenti in un lieto convivio che ha sottolineato per qualcuno un ventennio di attività nell'azienda. Sono stati premiati: Flavio Bua, Giovanni Bulzic, Aldo Antoni, Giuseppe Maccorini, Mario Scabar, Sergio Suplina e Antonio Todaro.

L'ideale per l'uomo è...

...trovare in un unico grande negozio senza perdita di tempo, già selezionato il meglio alle migliori condizioni. Tutto ciò lo offre *Beltrame* con i suoi cappotti, vestiti, e tutto l'abbigliamento maschile scelti fra il meglio delle migliori marche in grandioso assortimento ed in un nuovo confortevole ambiente. Tutto per l'uomo a colpo sicuro da *Beltrame*.

Lumi e lampadari

in stile, autentico artigianato fiorentino, anche su ordinazione, troverete da *Marcuzzi*, via Donadoni 37 angolo Settefontane, tel. 741493.

Nozze d'oro



Augusto e Anna Ainio, sposatisi il 21 dicembre del 1921, raggiungono oggi il traguardo delle nozze d'oro. Nella bella ricorrenza saranno affettuosamente festeggiati dai figli, nuora, genero e nipoti. Molti cordiali auguri e congratulazioni.



— Oggi benedicono le proprie fedi, nella Chiesa dei Salesiani, in occasione delle nozze d'oro, Alberto e Vittoria Lottini, circondati dall'affetto dei figli, generi, nuore e nipoti. Congratulazioni vivissime e molti auguri.

Mobili Maranzana

Mobili in stile. Galleria Rossoni (Corso Italia, 9).

Fino al 31 dicembre!

Carrozzella PEG + lettino legno laccato o noce + materassino lire 39.800. *Casa del Materasso*, via Madonnina 7, telefono 761784.

Sono arrivati a Trieste

i colori del C.A.P. e precisamente presso il negozio *Fort Color* di *Forti & C* via Tiziano Vecellio 16, tel. 796086, concessionario delle idropitture, smalti e vernici del colorificio Arreghini & C di Portogruaro, prodotti altamente affermati per qualità, prezzo e resa eccezionale.

Il salone Luciano

C.so Italia 21, informa tutte le gentili signore, che durante questa settimana avrà a loro disposizione per consigli e trattamenti gratuiti, una estetista della nota casa *Pier Augè*.

Nikon, Bauer Fuji...

Yaschica sono marche mondiali. Da EURJAPAN sino al 31 dicembre questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate Via Coroneo 3.

Regalate

lampadari, televisori, stufe elettriche e a metano ed altri oggetti utili. *Da Rocco* - Piazza V Veneto 3 (Piazza delle Poste).

SEGNALAZIONI

Influenza: il vaccino, l'INAM e la legge

Il direttore della sede provinciale dell'INAM, dott. Leopaldi, ci scrive cortesemente: «Mi riferisco alla segnalazione del 17 dicembre avente per titolo "Vaccinazioni e INAM", riguardante il rilascio di certificati medici necessari per sottoporsi a vaccinazione antinfluenzale. Al riguardo preciso che lo INAM, per legge, "provvede alla assistenza per i casi di malattia", per cui ogni adempimento che non rientri in tale norma non può essere ovviamente soddisfatto.

«La profilassi di determinate malattie è invece di competenza dei Comuni, e quindi ogni incombenza relativa dovrebbe spettare ai competenti organi sanitari comunali, dovendo infatti l'INAM concedere le prestazioni soltanto in caso di conclamata malattia o comunque presunta tale».

Le unghie del canarino

«Care "Segnalazioni", vorrei sperare che qualche lettore possa rispondermi. Ho ricevuto in regalo un magnifico canarino e mi è stato detto dalla persona da cui l'ho avuto che si può tagliargli le unghie quando crescono lunghe e ricurve. Io non ne sono molto convinta. E' vero? Ringrazio sentitamente. Nori Moliternin.

I prestiti di libri alla Biblioteca civica

Il direttore della Biblioteca civica, dott. Sauro Pesante, ci invia cortesemente questa risposta con riferimento alla segnalazione del lettore Stelio Mauri, che nel «Piccolo» del 15 dicembre si è lamentato per non aevre ottenuto un libro in prestito: «La Biblioteca civica, nell'abolire al principio di quest'anno la cauzione in denaro per il prestito fuori sede dei libri, ha inteso faovrire il pubblico dei lettori liberalizzando al massimo questo importante servizio a favore della cultura. La Biblioteca deve però nello stesso tempo cautelare le proprie raccolte da possibili perdite di libri di particolare pregio, di alto costo o comunque non sostituibili. Deve anche evitare che opere di frequente consultazione vengano allontanate per lungo tempo dagli scaffali e sottratte così all'uso da parte di altri lettori. E' il caso appunto dell',,Enciclopedia monografica del Friuli - Venezia Giulia" che il signor Stelio Mauri ha chiesto e non ha ottenuto in prestito.

«Si fa notare ancora che il regolamento del prestito è sempre visibile sul banco dell'ufficio e che il signor Mauri non ha espresso lagnanza, né chiesto chiarimenti alla direzione della biblioteca».

Medico di guardia

«Care "Segnalazioni", un medico, pur non legato da nessun rapporto d'impiego, all'Amministrazione provinciale, è inserito nei turni di guardia dell'O.P.P. di Trieste. Qualora, come ha già fatto a Colorno, durante la guardia respingesse un ricovero ordinato dal Questore, a chi farebbe carico la responsabilità civile se da questo suo atto derivasse un danno alla persona non ricoverata, o a qualsiasi altro cittadino?

«Inoltre sul piano penale, dovrebbe rispondere da solo, ovvero verrebbero coinvolti i responsabili dell'Amministrazione provinciale, che insieme al direttore dell'O.P.P., gli hanno illegittimamente affidato una funzione che è propria dei compiti d'istituto del funzionario dipendente dell'O.P.P.

«Spero di avere un pubblico chiarimento. Dott. Ottavio Valenti.»





DIFENDIAMOCI DAL PIU' INSIDIOSO NEMICO INVERNALE

Consigliabile con la nebbia preferire il treno all'auto

Ma chi non può proprio rinunciare alla macchina, osservi almeno alcune norme: velocità ridotta, fari anabbaglianti, niente sorpassi

Si è in parte diradata la cortina di nebbia che da alcuni giorni gravava sul Friuli-Venezia Giulia. Quasi ovunque permane cielo coperto e su alcune strade, particolarmente lungo la Bassa friulana e il tratto della Trieste-Udine-Venezia, un sottile strato di ghiaccio consiglia alla prudenza e rallenta la circolazione. Non è da prevedere per le prossime ore alcun miglioramento. La minima è stata registrata sui rilievi del Natisone, con 7 gradi sotto lo zero. Tutte le principali arterie sono percorribili.

Una nebbia come quest'anno, nella Valle Padana, pare che non si ricordi a memoria d'uomo. Le notizie sono terrificanti: colossali tamponamenti a catena, feriti, morti. Presso Pinerolo — ci informano i giornali — 30 autoveicoli coinvolti in uno scontro: 70 i feriti, di cui alcuni gravi; incidenti nell'Alessandrino; cinque ore per percorrere il tratto Bologna - Piacenza. In queste condizioni e con simili notizie conviene usare l'automobile per i propri spostamenti o è meglio affidarsi al treno, almeno in quei casi in cui l'autovettura non sia indispensabile?



Un'eloquente visione dell'insidia che, con la scarsa visibilità, la presenza della nebbia sulle strade costituisce per i veicoli

La domanda sembra particolarmente pertinente in relazione al fatto che «stiamo entrando» in uno dei periodi di punta del traffico automobilistico: il periodo invernale — grosso modo compreso tra il 20 dicembre ed il 10 gennaio — che è, poi, quello in cui i pericoli — per le difficili condizioni meteorologiche dovute alla stagione — sono maggiori. La risposta è semplice: conviene usare il treno. E se non lo si vuole usare, perché l'uomo vive ormai in simbiosi con l'automobile, è saggia decisione rimanere a casa, lasciando la strada a quegli automobilisti che, per ragioni di lavoro, o, comunque, per ragioni importanti, della macchina non possono farne a meno.

Guidare d'inverno con il gelo e la nebbia è difficile, specie per chi, provenendo dal Centro-Sud, generalmente, alla nebbia ed al gelo non è abituato. Se è buona norma, essere prudenti, d'inverno è necessario esserlo di più. Ma con la nebbia, che è un aspetto irrazionale e fantastico dell'ambiente, non si sa fino a che punto la prudenza sia sufficiente a metterci ragionevolmente al riparo dai pericoli. Con la nebbia la ragione vale fino ad un certo punto. Rappresenta l'ignoto, lo inconscio. Ecco perché il consiglio generalizzato è di restarsene a casa.

A chi si trova nell'impossibilità di seguirlo, perché la sua attività e i suoi impegni — al di là di ogni considerazione di prudenza — lo costringono a sedersi al volante della propria autovettura diremo: primo, che proceda a velocità ridottissima che consente di contenere le conseguenze del tamponamento; secondo che, in marcia, usi i fari anabbaglianti e non, come sempre succede, quelli di posizione. I fari, nella ovattata ed assurda atmosfera creata dalla nebbia, non hanno lo scopo di accrescere la visibilità. E' vero, non l'aumentano per niente! Essi però mettono l'automobilista nelle condizioni di farsi vedere meglio da chi proviene in senso opposto, ed è già qualche cosa.

Terzo avvertimento: evitare i sorpassi. La ragione è evidente. Il sorpasso è una manovra che si può compiere solo se si vede un lungo tratto di strada, corrispondente allo spazio necessario per garantire che essa sia effettuata con un ampio margine di sicurezza. La nebbia toglie quasi completamente — e questo anno completamente — la visibilità. Manca, quindi, la condizione essenziale perché sia garantita la sicurezza della difficile manovra che, di conseguenza, non deve essere effettuata. L'affidarsi al caso e tentare il sorpasso «al buio», sperando che tutto vada bene, non è soltanto leggerezza: è qualche cosa che confina con la criminalità, poiché non si rischia solo la propria vita, ma anche quella dei terzi trasportati e dei passeggeri della vettura che può sopraggiungere in senso contrario.

Attenti poi alle spazzole del tergicristallo che, con la nebbia, vengono sottoposte ad uno sforzo continuo per tenere pulito il parabrezza. E' buona norma accertarsi che esse non siano logore e sostituirle abbastanza di frequente. Infine un ultimo suggerimento: prima di intraprendere un lungo viaggio si chiedano informazioni sulla situazione meteorologica nei vari tratti del tragitto da percorrere alla polizia della strada e se ne accetti il parere.

Siamo ormai prossimi alle feste: feste nebbiose, sicuramente, nella Valle Padana. Premuniamoci contro la nebbia che è il nemico più insidioso dell'automobilista nella stagione invernale. Un nemico che non si deve sottovalutare, tenacemente perseverante ed agguerrito, che fa centinaia di morti ogni anno. Combattiamolo non con il fatalismo, ma con il buon senso, il quale ci deve suggerire di desistere dal viaggiare in automobile nei periodi dei grandi nebbioni, se ciò non sia giustificato da un valido motivo.

G. V.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — CORSO DI SCI ALPINISMO — Presso la segreteria sociale di via S. Pellico n. 1 — telef. 68795 sono aperte le iscrizioni per il corso di sci alpinismo che si svolgerà a Forni di Sopra per 6 domeniche consecutive a partire dal 9 gennaio 1972.

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 26 dicembre gita sciatoria a Sella Nevea. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795 entro venerdì.

MOSTRE D'ARTE

Luigi Pampanini alla «Rossoni»

Luigi Pampanini espone una trentina di oli alla galleria Rossoni, da oggi al 31 dicembre.

Nicola Sponza alla «Russo»

Alla sala d'arte Russo s'inaugura stasera, alle ore 17, una mostra del pittore Nicola Sponza, che rimarrà aperta fino al 31 corr. con orario 10-13 e 16-20.

Mostra fotografica al Foto Junior Club

Il Foto Junior Club annuncia l'apertura di una mostra fotografica, in piazza V. Veneto, nella sala della Provincia.

SIMPATICO INCONTRO DOMENICA SCORSA

I «RAGAZZI DEL '99» HANNO SCALATO QUOTA 72

Un monumento ne ricorderà l'epopea a Bassano

(F. G.) Essi non mollano. E fanno bene. Hanno sul groppone settantadue «primavere» ma nell'anima una primavera sola, quella che ognuno di loro portava con sé nel lontano 1917, sul Grappa o sul Piave, con la verde età di anni diciotto, e che da allora non gli uscì più dall'anima. Intendiamo alludere ai gloriosi «Ragazzi del '99», i simpatici ragazzacci, sì «ragazzacci», appunto per questa loro ostinata caparbietà (che nessuno non può non comprendere e non approvare) a voler restare fermi — nei ricordi, nei pensieri, nello spirito — al tempo lontano dell'adolescenza, anche se anagraficamente oggi hanno la età del nonno, e i capelli sono bianchi (chi li ha), e il 'passo non è proprio bersaglieresco.

Ma quella che abbiamo voluto definire, con simpatia, «caparbietà», quest'anno è suffragata anche dalla logica della matematica: nel 1971 i «Ragazzi del '99» hanno compiuto 72 anni, sono dunque quattro volte diciottenni. E — come vuole ormai la tradizione — domenica scorsa la sezione triestina «Enrico Del Piccolo» si è riunita, col suo centinaio di «ragazzi» e rispettive consorti, in un ristorante del centro per festeggiare con un pranzo natalizio l'onomastico di ciascuno, fine primo dell'incontro, questo, come è stato sottolineato dal presidente, Giorgio Zambonelli, con ispirate parole.

A lui è seguito il presidente onorario, Ricciotti Mazzon, il quale ha sottolineato che la sezione di Trieste ha raccolto oltre un milione e mezzo di lire per il monumento ai «Ragazzi» che sorgerà a Bassano del Grappa: un monumento che — sorgendo nella stessa città di quello che onora il maresciallo Giardino, il difensore del Grappa — dovrà, artisticamente, reggere in modo degno il confronto, non essendo ammissibile che accanto al monumento a Giardino ne sorga uno creato secondo i concetti e la «ispirazione» cari all'arte moderna.

Il «ragazzo» colonnello Tumino (uno dei rari provenienti dagli ufficiali di carriera), ha poi letto il testo di una busta filatelica, con annullo postale di Grignano, che il Gruppo filatelico «Il Piccolo» ha fatto stampare per ricordare il monumento eretto al Duca d'Aosta, in cui è detto che il più degno monumento al Duca è quello che i triestini gli hanno eretto nella loro memoria e nel loro cuore.

Vivamente applaudito il discorso dell'avv. Pagnini, «ragazzo» pure lui, il quale dopo qualche amara riflessione sull'attuale momento d'Italia, si è augurato che i giovani d'oggi possano finalmente captare lo spirito che animò un giorno i «Ragazzi del '99», quand'erano veramente ragazzi, affinché il Paese possa riprendere, in pacifica operosità, il suo cammino verso il progresso e il bene di tutti.

Per il resto, atmosfera da «ragazzacci», con canti, risate, frizzi. «Che pena mi fanno questi ragazzi, con tutti quei capelli bianchi», osservava uno per il quale i suoi capelli erano un lontanissimo ricordo. Un altro protestava perché un «ragazzo» aveva osato parlare della «nostra ragguardevole età»: «Ragguardevoli siamo noi stessi — tuonò — non la nostra età!». Il simpatico incontro si è chiuso con tutti i presenti in piedi, coppa di spumante in mano, e coro «Tanti auguri a te», rivolto al «ragazzo» Gastone Toffoletto che compiva i 72 anni proprio domenica: il più giovane di tutti, dunque, quasi un bebé rispetto a chi aveva toccato il traguardo in gennaio.

Auguri a voi, «Ragazzi del '99» e avanti, verso quota 73, e poi avanti ancora.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ugo Belladonna da Nevia e Vittorio 5000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Margherita Pecar, nel III anniv. (21/12), dal marito 10.000; da Amelia e Leonardo Dibitonto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusta Giustina Prezi, nel I anniv. (21/12), dalla sorella Stefania 3000 pro Centro tumori e 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Egone Lange, nel V anniv., dai suoi cari 5000 pro Istituto per l'infanzia (bambini spastici).

In memoria di Stelio Zian, nel I anniv., dai genitori 5000 pro Centro tumori; dalla zia Marisa 2000, da Donato 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dagli zii Celada 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Ercole Denipoti, nel V anniv. (20/12), dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin, nel I anniv., da Nives Maria Sossi 5000; dal dott. Giuseppe Vidossi 5000; da Tino Babich 5000 pro Borsa di studio prof. Vincenzo Bronzin.

In memoria di Giuseppe Giraldi dalla fam. Lampe 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carducci Barison, nel V anniv., dalla moglie Aneida Barison 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lucia Ban, nel II anniv., dal marito 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ugo Sartori, per il S. Natale, dalla moglie e figlie 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Giovanna Palma, nel VI anniv., dai figli Norma e Ulderico Palma 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Virginia ved. Cattelli dai condomini di via G. R. Carli 22 25.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Carla e Pia Tamaro 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Ettore Della Zonca da Ferruccio Canale 5000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso); da Giuseppe e Maria Grazia de Curtis 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Enrico Poropat dalla famiglia Foradori 5000 pro Ass. spastici; da Miranda, Mario, Pepi e Pino 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Eleonora Auter dalla famiglia Giuseppe Balzer 2000; da Emma Poggi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Crosatto ved. Tonelli dal personale della Ditta Mocher 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini).

In memoria di Sebastiano e Lina Albanese dalle figlie Cristina e Maria Albanese 10.000 pro Istituto generale dei poveri.

In memoria di Angela Dannecker dalle famiglie Oscar, Nino e Sergio Fazzini Giorgi 10.000; da Fioretta Bonetta e Gisella Maraspin 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Adelina Dannecker e figlie 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Maniscalco 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Giovanni e Caterina de Franceschi 5000 pro Unione degli istriani; da Maria Vitri - Spangaro 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Amelia Malvestiti dalle fam. Cusan - Lin 3000; da Irma, Anna, Renata, Angela, Milli, Cusan, Antonietta, Rosina, Fabbro, Nina, Millo, Suico, Cisco e Nella 14.500 pro Centro tumori; dalle fam. Ferluga - Stopar 10.000 pro Centro tumori; da Antonietta Brugnone 5000; da Ada Stendardi 10.000; da Franco Zamagni 3000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori; dai nipoti Secondo, Zita e Grazia 10.000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Amelia Leva da Pianella-Duconi 3000; da D'Antoni-Pavissich 3000 pro E.C.A.; dalla famiglia dott. Ferruccio Brusaferro 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rita e Plinio Stuparich 10.000; da Ofelia e Matilde Cassini 5000; da Fiorella Petronio 5000 pro Fondo cap. Banelli; da Margherita e Riccardo Morin 3000; da Laura e Pino Calligaris 2000; da Elvezia Nadig 3000; dai cugini Lucilla, Iva e Pedro 10.000 pro «Domus Lucis»; dalla fam. Comici 5000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Emma Cavalcante ved. Vatta da Biby e Renato Rostirolla 10.000 pro Croce rossa italiana; da Rina e Giorgio Finzi 5000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso); da Bruno e Bice Gran 10.000 pro Associazione medica (fondo orfani e vedove); da Bruna e Alberto Hesse 5000 pro Ass. naz. famiglie caduti aeronautica; da Bruno Pacor 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Dinorah ved. Boschian (Genova) 10.000 pro Chiesa di Grignano; da Margherita Senica e Gioconda Dubini 5000 pro E.C.A.; da Fides Niccolini 5000; da Arge e Giuseppe Ottochian 5000 pro Centro tumori; da Iride e Fausto Fragiacomo 5000 pro Lega malattie cardiovascolari (Tagliaferro); da Alberto e Kathleen Casali 10.000; da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Lega italiana contro i tumori (sez. di Trieste), comitato Signore; da Tino e Anda Babich 10.000 pro Borsa di studio prof. Vincenzo Bronzin; da Bianca e Raoul de Toma 3000 pro Lega nazionale (sez. Fiume); da Giuseppe dei Rossi 10.000 pro Fondo del Toso.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Maria D'Este da Maria e Guido Dalla Rosa 20.000 pro Croce rossa italiana (fondazione Froglia); da Nives Ravasini 3000 pro E.C.A. (fondo Carlo Ravasini); da Emma e dott. G. Rosani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Nucci e Carlo Viezzoli 6000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Jolanda Miniussi dalla fam. Dolce 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Arturo Lenti 5000 pro E.N.P.A.; dalla fam. Ribarich 3000; da Stefania Tripcovich 2000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Giuseppe Franco dalla sorella Maria e nipote Elda 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia ved. Ruzzier dai nipoti Mario e Bruno Misculin 2500 pro Villaggio del fanciullo e 2500 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Ettore Levi dal dott. Danilo Dobrina 5000 pro E.C.A. e 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vincenzo Sorrentino da Bianca Devescovi 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro E.C.A. e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lorenza Bonino dalle fam. Bradaschia, Cerqueni, Pitton, Vatta Carlo, Vatta Adolfo e Nandi Stern 24.000 pro Ass. spastici.

In memoria dei cari defunti da Dina Marinuzzi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ugo Terna dagli insegnanti del 16.o Circolo 15.000 pro Cassa scolastica della scuola «R. Manna».

In memoria di Maria Esposito dalla fam. Ramani 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Ettore Vascotto da Bruno, Giuliano e Cristina Ceryenca 10.000 pro Chiesa S. Francesco di Assisi.

In memoria di Margherita Pulgher Di Stefano da Anita Cattarini 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Rita e Plinio Stuparich 5000; da Pina e Giuseppe Gerolimich 5000; da Carlo e Gianni Gerolimich 5000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria dei cari defunti dalla fam. Sagrati-Barich 20.000 pro Rifugio animali A.S.T.A.D.

In memoria di Leopoldo Colia da Umberto e Anna Rigamonti 5000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Ferdinando, Matilde, Edoardo e Giustina Bògnolo da Bruno Bògnolo 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ermanno Battich dalla fam. Cianciolo 2000 pro A.N.F.Fa.S. (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Polluto Padoan dalla fam. Giovanni Giassi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Per il Santo Natale da Maria Pulz 1500 pro Istituto «Rittmeyer» e 1500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Marcello Pressen da Renata e Ferdinando Rauber 3000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria del cugino Simeone Predonzani dal prof. Silvio Viezzoli 2000 pro Famea piranesa.

In memoria di cari da Olga Stubel 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da N. N. 5000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe».

Da N. N. 1400 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Giuseppina e Antonio Latini dalla figlia Maria 10.000 pro Conf. femm. S. Vincenzo (Beata Vergine del Soccorso).

In memoria di Camilla Malvestiti dall'Ufficio tecnico e dall'Ufficio contabilità del «Lloyd Adriatico Vita» 20.000 pro Centro tumori; dai titolari e colleghi della F.R.A.M.A. 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Leopoldo Colia da Anita - Antonietta 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Ass. spastici.

In memoria della madre dalla figlia Angela 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Amelia Crosatto ved. Tonelli da Letizia e Marta 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri cari dalla fam. Petri 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri cari da Eleonora e ing. Arturo Fonda 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Marcella Tulliani Grassi dalla fam. Vitri Spangaro 5000 pro Famiglia cittanovese.

Per riconoscenza ai Padri Gesuiti da N. N. 10.000 pro parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di un papà da N. N. 10.000 pro E.C.A. (gerocomio maschile) e 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emma Masetti, nel V anniv., dai figli 3000 pro Ass. spastici.

In memoria di Amelia Leva da Riccardo Stefani 2000 pro E.C.A.

IN APPELLO UNA VICENDA DRAMMATICA CHE NEL 1970 ALLARMO' L'INTERA REGIONE

RIDOTTA A SEDICI ANNI LA PENA AL RAPITORE DELLA TREDICENNE

La Corte d'Assise di Udine lo aveva condannato a ventitré - I giudici di secondo grado hanno accordato all'imputato le attenuanti per tutti i reati che gli erano contestati

Ridotta nel giudizio di secondo grado la pena a Giorgio De Lenardis di 27 anni, da Martignacco di Udine, il rapitore della tredicenne di Povoletto, che lo scorso anno fece stare per lunghi giorni col cuore sospeso l'intera regione. Il dramma che ebbe per protagonisti una bambina candida e un uomo dalla psiche tirata, rivive alla Corte d'Assise d'appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Ademan della Nave e dai giudici non togati Annamaria Venier, Pietro Pigato, Silvana Valoppi, Lidia Zerial - Jurisevich, Manlio De Vitt e Rodolfo Severi, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel. De Lenardis, che disertò a suo tempo il processo di Udine, è assente (dal penitenziario di San Gimignano, ha inviato un messaggio alla Corte per annunciare che non sarebbe intervenuto), e manca anche Luisa Tomasino, la bambina che si trovò al centro della allucinante vicenda. Ci sono invece i suoi genitori (assistito dall'avv. Pagani del Foro di Udine, il padre la rappresenta nel ruolo di P. C.), il guardiacaccia Facile, altra mancata vittima di De Lenardis, e un gruppetto di persone. Preliminarmente, il Presidente dà lettura della cartella clinica dell'imputato che, su istanza del difensore, avv. Comirato del Foro di Udine, è stata richiamata dall'ospedale militare principale di Roma e allegata agli atti. Nel documento, compilato il 17 luglio scorso, l'assente è definito «personalità psicopatica — riformato ai sensi dell'art. 28 del regolamento». Le conclusioni cui pervennero i medici si basano sulle ripetute diserzioni del De Lenardis e sull'atteggiamento da lui assunto nei vari periodi di carcere militare.

Chiusa la parentesi, il consigliere dott. Adelman della Nave rievoca la folle vicenda che il decreto di citazione sintetizza con l'arido linguaggio dei Codici: l'imputato deve rispondere di sequestro di persona a scopo di estorsione (per avere fatto pervenire al padre di Luisa una lettera con la quale gli intimava di versargli un milione), lesioni personali volontarie (per avere ferito la bambina con un colpo di pistola), due ipotesi di atti contro la morale (per essersi lasciato andare a qualche rusticana manifestazione di tenerezza dopo aver legato mani e piedi alla bimba con i legacci delle scarpe, e chiusa la bocca con un nastro adesivo), detenzione e porto di una pistola «Flobert» calibro 6, tentato omicidio nella persona del guardiacaccia Ernesto Facile, contro il quale sparò un colpo a distanza ravvicinata, fallendo, fortunatamente il bersaglio e furto aggravato e continuato per avere rubato due utilitarie (la prima a Cuneo; rimasto il veicolo in panne a Udine, qui si impadronì di altra «500», sulla quale oppose le targhe della vettura piemontese); imputato inoltre di due violazioni al Codice della Strada: guida senza patente continuata e per avere circolato con un veicolo con targhe non proprie.

Il prologo di questo dramma, che sovente sprofonda nell'assurdo, risale alla piovosa serata del 29 agosto 1970, quando, in bicicletta e protetta da un ombrello, Luisa Tomasino se ne tornava a Salt di Bovoletto, dove l'aveva mandata suo padre per fare delle compere. Sul viottolo solitario, venne raggiunta da una «500», il cui conducente — il De Lenardis — la invitò a fermarsi; la bambina tirò diritto, l'uomo le esplose contro un colpo di pistola, ferendola a un braccio, e sotto la minaccia dell'arma, la fece entrare nello abitacolo, e quindi riprese la marcia. Durante il percorso, le raccontò di essere un poliziotto privato e, di notte, in aperta campagna, sparò un razzo, spiegandole che si trattava di un segnale convenuto.

Tarcisio Tomasino, allarmato perché la figlia tardava a rientrare, si rivolse ai carabinieri. La notizia della scomparsa si diffuse rapidamente e l'intera zona si mise alla ricerca della fanciulla. Mentre si stavano battendo campagne e boscaglie, la sventurata vagava per i campi, chiusa nell'utilitaria del suo rapitore. Giorgio De Lenardis non la lasciava sola un istante, e il giorno in cui dovette andar a comperare del cibo la legò a un albero per evitare che scappasse. E terrorizzandola, finì col fiaccare in lei ogni volontà di rivolta, riducendola a un essere inoffensivo e abulico. Ormai era in sue mani, e due giorni dopo il rapimento, firmò, rassegnata, la lettera ricattatoria a suo padre ch'egli imbucò alla stazione di Udine. Gli scriveva che se voleva riavere viva la figlia doveva versare un milione in banconote da cinque e mille lire, depositare l'importo nella macchina e allontanarsi, dopo avere segnalato la sosta del veicolo con un triangolo.

L'avventura volgeva ormai alla fine: il mattino del 2 settembre, De Lenardis fermò la vetturetta nella riserva di caccia di Valle Morta di Rive d'Arcano, e richiamò l'attenzione del guardiacaccia Facile il quale, sospettandolo un cacciatore di frodo, gli si avvicinò per chiedergli cosa facesse da quelle parti. Rispose che stava aspettando amici cacciatori ma, poiché la stagione venatoria era finita, Facile gli prese le generalità e, soltanto allora, s'accorse di Luisa, che se ne stava rintanata nella «500». Del ratto si parlava in tutto il Friuli, e il guardiacaccia intuì d'essersi imbattuto proprio nella bambina che tanta gente stava cercando. Estrasse la pistola, fece scendere Luisa dall'auto e quando la vide con gli abiti insanguinati non ebbe più dubbi. Rivoltella alla mano, intimò all'uomo di seguirlo a Fagagna. La bambina fu sistemata sui sedili posteriori e il Facile si mise al fianco di De Lenardis per segnalargli la strada. Giunsero così fino alla piazza del paese dove, al momento di convergere a destra, De Lenardis sterzò in senso opposto, estrasse da sotto il sedile la «Flobert» e, con la mano sinistra, sparò un colpo contro il Facile, che andò a vuoto. Abbandonata a sè stessa, la «500» piombò contro due auto in sosta, De Lenardis riuscì a spalancare la portiera e darsi alla fuga ma venne bloccato subito dopo e arrestato.

In istruttoria, raccontò che, militare a Cuneo (per i vari periodi di carcere per diserzione, stava appena assolvendo il servizio di leva), aveva rubato la «500» ed era venuto a Udine. Rimasto senza soldi, aveva deciso di attuare l'estorsione, servendosi di Luisa, e perciò l'aveva rapita e aveva poi scritto al padre di lei. Detto per inciso, di questi tempi scrive invece alla ragazzina per esortarla a «dire la verità» ma non spiega a quale verità allude.

Luisa ripeté le circostanze dell'incontro sul viottolo e spiegò che, mentre la teneva prigioniera, De Lenardis acquistava tutti i giornali e glieli faceva anche vedere. Guardava e taceva: il terrore le aveva spento anche l'istinto della ribellione. Rinviato a giudizio per i reati di cui abbiamo detto, il 28 maggio scorso, la Corte d'Assise di Udine lo riconobbe colpevole, e con la diminuente del vizio parziale di mente, lo condannò a 23 anni, un mese e 10 giorni di reclusione, 450 mila lire di multa, 6 mesi d'arresto, 90 mila lire di ammenda, all'interdizione perpetua, a tre anni di casa di cura e al risarcimento dei danni alla P.C.

Il rappresentante di P.C. afferma che il gesto di De Lenardis è tipico di una certa gioventù della civiltà dei consumi, «gesto che merita ogni biasimo e condanna perché distrugge il mondo dei sogni di una bambina». L'avv. Pagani confuta la perizia e, dissentendo dalle sue conclusioni, sostiene che l'imputato non agì da malato ma da persona raziocinizzante. Il P.C. ribadisce questo concetto e rileva che la perizia psichiatrica mette a fuoco anomalie nella sfera psichica, ma non già in quella volitiva «perché tutto il ratto è espressione di volontà». Il dott. Mayer conclude chiedendo la conferma dell'impugnata sentenza.

La prima tesi difensiva è la non punibilità dell'assente per totale infermità di mente, e quindi il patrono analizza la vita del suo raccomandato. «Il dolore per la morte della madre, nella quale aveva trovato una piccola oasi d'affetto — dice l'avv. Gomirato — lo induce a sparire, a rubare un'auto e a farsi trovare, smarrito, nei campi, ad esequie avvenute». Circa il tentato omicidio del guardiacaccia, il difensore esclude la volontà omicida e afferma che si trattò di minaccia. Ad avviso dell'avv. Gomirato, i reati contro la morale non sussistono, e conclude sollecitando le attenuanti generiche e una congrua riduzione della pena, perché — dice — «la stessa condanna è stata inflitta al guardiano dell'attrice Silva Koscina, reo di avere commesso una strage».

Dopo un'ora di camera di consiglio, il dott. Franz annuncia che la Corte ha accordato al De Lenardis le sollecitate attenuanti per tutti i reati contestati, e di conseguenza, gli ha ridotto complessivamente la pena a 16 anni e un mese di reclusione, 327 mila lire di multa, tre mesi e 22 giorni d'arresto e 58.500 lire di ammenda e ha confermato nel reato le deliberazioni di Udine, condannandolo, inoltre, alla rifusione delle spese di P.C.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e al centro nuvolosità irregolare con nebbie in Val Padana più estese ed intense nella zona orientale.

Temperatura, in diminuzione sulle regioni adriatiche; stazionaria altrove.

Venti: in Val Padana calmi, altrove in prevalenza deboli.

Mari: generalmente mossi i mari meridionali; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 8; Verona —3, 0; Trieste 3, 8; Venezia —1, 5; Milano —2, 7; Torino —1, 12; Genova 12, 14; Bologna —2, 1; Firenze 4, 9; Pisa 5, 10; Ancona 1, 13; Perugia —2, 6; Pescara 4, 10; L'Aquila 0, 9; Roma Nord 3, 10; Roma Fiumicino 5, 10; Campobasso 3, 7; Bari 5, 11; Napoli 7, 12; Potenza 2, 6; S. Maria di Leuca 9, 13; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 12, 14; Messina 12, 15; Palermo 10, 14; Catania 0, 16.

FUNZIONERÀ DA GENNAIO A OPICINA

Un centro di ricupero per subnormali gravi

È un'iniziativa di un gruppo di volontari Semiconvitto provvisorio - Ricerca di aiuti

Per iniziativa di un gruppo di giovani volontari, sotto la guida del signor Fenari, e con la partecipazione della prof. Raggi e di alcuni degli studenti che con lei si erano occupati dei piccoli ospiti dell'Istituto medico pedagogico Rolli, dopo mesi di lavoro e anni di interessamento al problema, è sorto il Centro di educazione speciale Trieste, una associazione regolarmente costituita che si occupa del recupero dei subnormali gravi; bambini e ragazzi cioè il cui quoziente d'intelligenza è inferiore al minimo richiesto per l'ammissione in qualsiasi altro istituto.

Mesi di lavoro, si diceva, e di contatti con analoghe iniziative sorte in altre città italiane: quali, per esempio, il Centro di Firenze per ragazzi gravi in età postscolare, la Cooperativa fra genitori di Genova, e il Centro di educazione speciale di Milano, fondato dalla signora Elena Favettini Carlucci.

Fu proprio quest'ultima, che fra l'altro è intervenuta più volte a dibattiti e tavole rotonde tenute nella nostra città, a incoraggiare il gruppo di volontari, sia con il donare una somma di danaro per dar inizio a una pubblica sottoscrizione, sia con la promessa di più importanti e diretti contatti da sviluppare in seguito all'apertura del Centro mediante l'invio di personale specializzato a guidare i volontari stessi. Si interessò all'iniziativa anche il Sindaco Spaccini che si dimostrò particolarmente sensibile ed assicurò il suo appoggio.

Purtroppo la concomitanza del trasferimento del Centro di Milano nella nuova sede edificata su terreno donato da quel Comune, e gli impegni di politica cittadina dell'amministrazione comunale di Trieste che, si può immaginare, hanno impegnato e impegnano a fondo il Sindaco di Trieste e la signora Favettini, hanno un po' deluso le aspettative di questi giovani. Tuttavia il Centro inizierà ugualmente l'attività, dopo le feste di Natale, in una sede provvisoria ma sufficiente e decorosa anche rispetto ai mezzi limitati a disposizione dei giovani volontari.

Una casetta a Opicina (messa a disposizione dal proprietario per un affitto annuo simbolico), totalmente attrezzata e rimessa in efficienza dal gruppo stesso, ospiterà perciò in semiconvitto, da gennaio prossimo, quattro o cinque ragazzi nelle condizioni previste dallo Statuto del Centro. «Cominciamo intanto a lavorare» —si è detto — torneremo poi alla carica non solo presso «chi può» ma anche verso l'intera opinione pubblica per trovare gli aiuti necessari.

Un duro compito attende dunque questi giovani che hanno già definito orari di lavoro e programmi didattici: sarebbe qui troppo lungo spiegare cosa si può e si deve fare per il recupero di un bambino subnormale grave. Basti solo in questa sede ricordare che a qualsiasi livello un recupero è possibile, sia che si manifesti nel senso di un miglioramento fisico e tangibile, sia nel senso della pura socializzazione.

Fatte proprie anche, e soprattutto, le esperienze degli altri, i volontari del Centro di educazione speciale Trieste iniziano il loro lavoro certi di poggiare le basi di un modello che si dovrà sviluppare e perfezionare con l'aiuto, sotto qualsiasi forma, di chi sia sensibile al problema, e con la speranza, che altri volontari vogliano unirsi a loro.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Sezione Penale

Il Pretore di Trieste in data 30 giugno 1971 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

Pernarcic Fulvia in Sila, nata a Trieste il 6-10-1944 e ivi residente in via Bonomea, 245

imputata

del reato di cui all'art. 515 C.P. per avere, in qualità di dipendente del negozio «Automatica De Marchi» consegnato un tubetto di mastice di marca «Gasket Maker» al signor Lorrai Guido che aveva invece richiesto un tubetto di mastice «PIK». In Trieste il 23-1-1971.

omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 30.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Condizionale. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto per due domeniche sul quotidiano «Il Piccolo» e per una volta sul settimanale «La Domenica del Corriere».

Per estratto conforme all'originale.

Trieste li, 10 dicembre 1971

Il Cancelliere:
dott.ssa G. RICCIOTTO

Dichiaraz. di morte presunta

II pubblicazione

Chiunque avesse notizie di Ferdinando Samarin nato a Trieste il 5 giugno 1902, già ivi residente, il quale nell'anno 1942 lasciò Trieste per ignota destinazione, è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione di questo avviso.

F.to: avv. MARIO FERLUGA

CONFERENZE

Il prof. Alberto Broglio al Centro di antichità

Venerdì scorso è ripresa, con una conferenza di argomento paleontologico, l'attività pubblica del centro di antichità altoadriatiche, sezione di studi carsici. Presso la Facoltà di lettere del nostro Ateneo, il prof. Alberto Broglio, ordinario di paleontologia umana nella Facoltà di scienze di Ferrara, ha parlato sul tema «Il passaggio dal paleolitico al neolitico nel Veneto occidentale». L'oratore è stato presentato al folto pubblico dal prof. Mario Mirabella Roberti, presidente del Centro di antichità altoadriatiche.

Il prof. Broglio ha illustrato, con l'ausilio di belle diapositive a colori e in bianco e nero, i risultati dei più recenti scavi da lui condotti in varie località della provincia di Vicenza. Egli ha descritto con chiarezza e precisione i manufatti litici (lame di selce, punte di freccia, ecc.) e altri reperti caratteristici del paleolitico superiore e del periodo di transizione tra l'età paleolitica e l'età neolitica; è passato poi ad illustrare i reperti del periodo successivo, il neolitico, soffermandosi in particolare sui vasi «a bocca quadrata», che costituiscono uno degli elementi peculiari del neolitico medio nell'Italia settentrionale.

V. H. Rubelli all'A.I.M.C.

L'altra sera, nella bella e affollata sala della Associazione maestri cattolici, V. H. Rubelli ha intrattenuto per oltre un'ora il pubblico con decine di sue poesie in veneziano, poesie che presto appariranno in volume.

GIOVEDÌ RIUNIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Riapprovate due leggi in favore dell'industria

Provvedimenti sugli interessi dei mutui contratti da società per l'ammodernamento degli impianti

La quarta commissione permanente del Consiglio regionale, riunitasi quasta mattina sotto la presidenza del consigliere Metus, ha riapprovato due disegni di legge relativi ad incentivi industriali che hanno incontrato un rilievo da parte della CEE su talune norme ritenute incompatibili con i principi del Mercato comune.

I provvedimenti riguardano, rispettivamente, contributi per la costruzione o l'ampliamento di stabilimenti industriali in zone montane (relatore il consigliere Di Gallo, DC) e il rifinanziamento della legge regionale n. 25 del 1965, concernente contributi sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione l'ampliamento e l'ammodernamento tecnologico degli stabilimenti industriali (relatore Urli, DC).

A conclusione della sua indagine la commissione della CEE ha comunicato di poter riconoscere la compatibilità del «regime di aiuti» oggetto dei due disegni di legge, purché venga soppressa la disposizione con la quale viene data la preferenza, nella concessione dei contributi, alle imprese il cui capitale sia in maggioranza italiano. La commissione regionale, in sede di riesame, ha riconosciuto che la disposizione censurata è realmente in contrasto con il principio della non discriminazione, che è alla base dell'ordinamento comunitario.

Nella discussione generale, dopo gli interventi dei relatori dei due disegni di legge e dell'assessore all'industria e commercio Dulci, hanno preso la parola i consiglieri Bertoli (PLI) che, pur dichiarandosi d'accordo di non operare delle discriminazioni nei confronti dei paesi del MEC, ha manifestato diverso avviso per gli altri paesi, sostenendo la necessità di conservare nei confronti di questi ultimi la clausola della non preferenza; Zorzenon (PCI), il quale ha lamentato le pesanti interferenze esterne cui è soggetta l'autonmoia regionale che, a suo avviso, potrebbero a lungo andare pregiudicare anche la programmazione regionale. Lo stesso tema è stato ripreso anche dal consigliere Cogo (DC).

I due disegni di legge verranno riesaminati dal consiglio regionale, che è stato convocato per giovedì prossimo alle ore 9.30.

Oggi a congresso i giovani d.c.

Si tiene oggi il XIX congresso provinciale del Movimento giovanile della Democrazia Cristiana sul tema «I giovani d.c. per una reale alternativa di sviluppo della comunità triestina». I lavori, che si terranno presso la sede provinciale di piazza San Giovanni 5, inizieranno alle ore 18 con l'insediamento del presidente del congresso. Presiederà il delegato nazionale del Movimento giovanile, avv. Piero Pignata, di Treviso. Seguirà la relazione politica del delegato provinciale, Paolo Zanini. Il dibattito che si aprirà subito dopo, dovrebbe concludersi nella tarda serata. In conclusione ci sarà l'elezione del nuovo comitato provinciale del Movimento giovanile, cui è demandato il compito di eleggere il delegato e la direzione provinciale.

Appello dell'Opera difesa minorenni

Un vivo appello rivolge in questi giorni l'Opera difesa minorenni tramite il suo consiglio d'amministrazione ai benefattori per sensibilizzarne la solidarietà al sostegno e al potenziamento delle sue iniziative, che com'è noto, si esprimono per lo più accogliendo, negli Asili Speranza e Famiglia, dei minori che non trovano nella propria famiglia la necessaria assistenza.

L'appello pone in risalto l'urgenza di sempre maggiori mezzi, sia per l'aumentato costo della vita, sia per il restauro degli ambienti e per l'acquisto d'uno scuolabus per i bambini. Riuscita nel corso di parecchi decenni a superare molte e notevoli difficoltà, l'Opera confida di incontrare la bontà e la generosità dei cittadini. Ogni anche minimo contributo sarà particolarmente gradito, specialmente nel tempo che prelude alla festività più cara alle gioie della famiglia.

Pagamento delle pensioni comunali

Il Comune rende noto che le pensioni del corrente mese verranno pagate nel modo seguente:

pensioni posticipate per il mese di dicembre, pagamento il 31 dicembre;

pensioni anticipate per il mese di gennaio 1972, pagamento il 3 gennaio.

NATALE ALL'ITALCANTIERI



Presso il Circolo ricreativo interaziendale di via S. Francesco n. 5 si è svolta, con la partecipazione del presidente e amministratore delegato dott. Ezio Buschi e del consigliere direttore generale ing. Vittorio Fanfani, la cerimonia del «Natale del Bambino» per i figli dei dipendenti della direzione generale dell'Italcantieri. I piccoli invitati hanno assistito alla proiezione di un programma di cartoni animati ed hanno quindi ricevuto in dono bellissimi giocattoli e dolciumi. («Giornalfoto»)

Cronache degli spettacoli

ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

Tanta modernità nel romantico Pollini

Dopo lo chopiniano Magaloff, anche Maurizio Pollini (che sotto il segno di Chopin ha iniziato il grande balzo della sua carriera) ha presentato alla S.d.C. un programma senza il musicista polacco, ma che programma! Basterebbero i problemi interpretativi della Sonata 110 di Beethoven o — non fosse altro — la suggestiva occasione per un confronto (nell'iniziale Sonata in la min. op. 42 di Schubert) con la recente e nitida rilettura del repertorio sonatistico schubertiano fatta da Kempff.

A guardarlo da lontano, mentre suona con quel suo profilo inconfondibile e in quel suo caratteristico atteggiamento, Pollini sembra veramente un'incredibile reincarnazione del virtuoso romantico; nella sua chiarezza interpretativa, in quella capacità di guardare ogni opera «dal di dentro», di frugare quasi ogni impulso, di analizzare ogni componente di un'inquietudine spesso fluente o torrenziale, Pollini impone tuttavia una sua modernità che oggidì ha rari riscontri.

Degli «Studi sinfonici» di Schumann non si può che ammirare l'introspezione quasi frenetica, l'entusiasmo di una forza vitale che sgorga naturalmente dalla tecnica prodigiosa di un interprete che continua a stupire e a suscitare la più calorosa ammirazione del pubblico.

G. Go.

PRESENTATO ALL'AUDITORIUM «IL PROCESSO» DI MARIO MORETTI

Il rogo di Giordano Bruno accende ancora la fantasia

Con una sintesi stringata l'autore ricostruisce drammaticamente la parabola umana ed intellettuale del grande filosofo di Nola

Dopo il «Re Lear», che si è visto poche sere fa nella singolare e stimolante versione moderna di Mario Ricci, l'Auditorium ospita un altro spettacolo con le carte in regola: «Processo di Giordano Bruno» di Mario Moretti, messo in scena dalla Compagnia del «Collettivo» e diretto dal regista José Quaglio.

Il lavoro di Moretti consiste in una ricostruzione dei processi cui il filosofo di Nola, accusato di eresia, venne sottoposto dal Sant'Uffizio, prima a Venezia poi a Roma. Ricostruzione condotta in parte sulle carte di verbali e documenti vaticani, in parte sulla scorta di citazioni tolte dalle sue opere ed inserite «ad hoc» nei punti chiave del testo, secondo un metodo di autonoma discrezionalità interpretativa, al quale ogni autore di drammi storici ha il diritto di ispirarsi.

Tutti i processi (quelli della vita e quelli dell'immaginazione artistica) racchiudono una carica conflittuale tra le opposte ragioni in causa, che attiene, almeno potenzialmente, alla natura drammatica, quindi alla «categoria» del teatro. E Moretti deve aver tenuto conto di questa verità, mirando a sottolineare soprattutto (tra i molti motivi letterari, linguistici, ecc., che un personaggio come Bruno poteva rendere tentanti) il contrasto tra il pensiero filosofico, ardente e persino visionario di lui, che lo condusse al rogo in Campo de' Fiori nel febbraio del '600, e la chiusa dottrina conservatrice della Chiesa controriformista. Un contrasto, insomma, di presa più immediata e di sicuro effetto teatrale.

Attraverso l'evocazione scenica dei processi, degli anni di prigionia a Roma e la definitiva condanna del protagonista, l'autore ricostruisce dunque una sintesi stringatissima della sua straordinaria parabola umana e intellettuale (non molto dissimile per molti aspetti a quella di Galileo), esemplandola nella essenzialità nudamente emblematica dei suoi momenti e moventi ultimi, cruciali. Ma è proprio da questa essenzialità scavata all'osso e, se vogliamo, da codesto schematismo, che il lavoro trae la sua nitida chiarezza, la sua forza dialettica insieme ad una possibilità allusiva che, irradiandosi fuori da quel preciso e definito contesto storico, pone forse l'accento anche sul travaglio interno della Chiesa, di sempre e di oggi. L'apparato teatrale allestito da José Quaglio (con la collaborazione, per la scena, di Enrico Sirello) ha il merito della sobrietà e della funzionalità, nei limiti e nelle caratteristiche di quello che lo stesso Moretti definisce «teatro storico» (da non confondere con il «teatro-documento»).

E lodevole è anche, nel complesso, l'interpretazione degli attori, a cominciare da Lino Troisi che nella parte di Giordano Bruno costruisce un personaggio sanguigno, ricco di calore, di chiaroscuro, guizzante di mercuriali umori in una tensione vagamente misteriosa. Ma anche gli altri meritano d'essere citati, da Luigi Mezzanotte a Riccardo Perrucchetti, da Fabrizio Jovine a Marcello Bertini, Maurizio Romoli, allo stesso José Quaglio che si destreggia persuasivamente nelle vesti del cardinale Bellarmino.

Lo spettacolo, che viene presentato nella rassegna «Teatro-oggi», quest'anno indubbiamente più viva e alacre che nel passato, si replica fino a giovedì.

G. B.

Le ultime due repliche di «Isabella» al Rossetti

Anche il terzo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 1971-72 è giunto al termine delle repliche: «Isabella, comica gelosa» si rappresenta al Politeama ancora stasera e domani con inizio alle 21.

Dopo il congedo di Valeria Moriconi e degli altri attori della compagnia del Teatro Stabile di Torino, il Rossetti ospiterà, alla soglia dell'anno nuovo, uno spettacolo fuori abbonamento: «L'ora della fantasia» con Sandra Mondaini e Pippo Baudo.

ASSEMBLEA DI CATEGORIA... FUORI STAGIONE

PENSIAMOCI OGGI AI BAGNI D'ESTATE

Gli stabilimenti balneari attendono l'indennizzo dei danni subiti durante la mareggiata del 1969

I titolari degli stabilimenti balneari della nostra provincia si sono riuniti venerdì nella sede della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.), per procedere all'esame di alcuni problemi della categoria.

La riunione, solo apparentemente fuori stagione, ha costituito infatti, tra l'altro, l'occasione per richiamare le competenti autorità alla necessità di predisporre con opportuno anticipo i vari controlli relativi all'agibilità dei bagni marini nel Golfo di Trieste, e ciò al fine di evitare il ripetersi della assurda situazione che si è dovuta registrare la scorsa estate allorché i permessi alla balneazione sono stati concessi, solo a stagione inoltrata.

Un tempestivo avvio di tali adempimenti conseguirebbe anche il positivo risultato (del resto già mesi or sono sollecitato) di imporre in tempo utile l'esecuzione di quelle opere, non sempre di competenza di privati, necessarie per l'eventuale eliminazione dei presunti inconvenienti lamentati in passato.

A sostegno è stato altresì evidenziato come gli stabilimenti balneari debbono provvedere all'apprestamento delle aziende, all'assunzione del personale di organico e di salvataggio, ecc, con un ragionevole anticipo sulla stagione balneare stessa, per cui ogni ritardo nella concessione dei permessi di agibilità degli impianti si riflette in una rilevante e ingiusta perdita finanziaria.

L'assemblea, infine, oltre all'augurio di una sollecita definizione delle pratiche per lo indennizzo dei danni subiti in occasione della mareggiata del 1969, ha sollecitato il formale riconoscimento delle illegittimità della tassa di concessione governativa pretesa lo scorso anno entro il comprensorio del comune di Trieste (allorché a carico degli impianti balneari era stata applicata la tassa dovuta esclusivamente dagli stabilimenti terapeutici, termali e idroterapici), in modo che analoga richiesta non abbia più a ripetersi nel 1972 ed anzi si provveda al rimborso dell'importo forzatamente corrisposto la scorsa stagione.

Scuola-famiglia alla «Sauro» di Muggia

Si è riunita venerdì sera a Muggia nell'aula magna della scuola media «N. Sauro» l'assemblea generale dei genitori presieduta dal preside ing. Zafred per eleggere i rappresentanti dei genitori in seno ai vari organismi scolastici. L'assemblea, in votazione segreta, ha eletto le seguenti persone: presidente del comitato dei genitori è risultato il signor Renato Braini, vicepresidente la signora Luciana Norbedo, segretaria la signora Lucilla Viezzoli. I rappresentanti nel gruppo del consiglio della cassa scolastica sono stati nominati: la signora Romilda Chinchio e Anna Pietrobelli. Nel gruppo sportivo sono stati nominati i signori: ing. Marcello Salvini e Virgilio Favento mentre per il comitato scuola famiglia Anna Pietrobelli, Maria Grazia Civilia, Giuseppe Mercandel, Fedele Valentich, Luciana Norbedo. I vari organismi così eletti affiancheranno l'attività pedagogica della scuola in una prospettiva di collaborazione profonda.

Questa sera al C.C.A. il coro «Montasio»

Questa sera alle ore 21, nella sala del CCA, il coro Montasio, diretto dal maestro Mario Macchi, eseguirà un concerto di polifonia sacra e profana e canti tradizionali. Presenterà Mario Sestan. Biglietti alla cassa.

Lavoro e previdenza

nelle **SEGNALAZIONI**

Medici oculisti

Sono una pensionata che riceve solo lire 26.000 mensili e come cassa malattia ha l'Inadel. Il mio problema, che penso interesserà la gente come me, è il seguente: avendo bisogno di una visita oculistica ho saputo che non c'era un medico di questa specialità convenzionata con l'Inadel, ragione per cui ho dovuto per necessità andare da un medico privato. Dopo aver atteso un bel po' mi ha fatto una visita di circa 10 minuti e ho dovuto sborsare ben 8.000 lire (ottomila), che come tu capisci per me è una somma enorme. E' mai possibile che succeda ciò? Se non c'è un medico specialista, non potrebbero almeno restituire se non la somma intera, almeno una buona parte?

Confido in te e ti ringrazio per quanto potrai fare per me. F. R.

E' nota la difficoltà che tutti gli enti mutualistici incontrano nella stipulazione di una convenzione con i medici specializzati in oculistica. Tale difficoltà, sulla quale ci siamo più volte intrattenuti, è dovuta soprattutto alla carenza nella nostra provincia di medici oculisti. E' un grave problema la cui soluzione non potrebbe essere che quella suggerita dalla lettrice, e cioè la revisione delle tariffe nazionali sulla base delle quali avviene il rimborso del costo della prestazione indiretta.

Marittimo... e volontario

Sono un operaio e ho lavorato per 12 anni, dal 1927 al 1939, presso i C.R.D.A., per 5 anni ho prestato servizio militare e dal 1943 al 1954 sono stato imbarcato con navigazione mercantile effettiva e poi su navi petroliere di bandiera liberiana con 12 anni di navigazione estera effettiva. Ho pagato i contributi volontari senza perdere una settimana dal 1954 ad oggi.

Il prossimo anno vado in pensione e mi dicono che avrò il 74% della paga degli ultimi 3 anni che erano quelli della navigazione ed un'aggiunta calcolata 18,72 volte i versamenti volontari. Come è possibile questo? Le paghe dei sottufficiali di bordo da allora sono aumentate e sono stati anche aumentati nel 1968 i contributi volontari. Bellemo Maurilio.

Non si comprende bene se dal 1954 in poi il lettore abbia riscattato, ai sensi dell'articolo 37 della legge 27 luglio 1968 n. 658, i periodi di navigazione effettuati su navi battenti bandiera straniera oppure se i contributi volontari che asserisce di aver pagato siano stati versati all'assicurazione generale obbligatoria (INPS). Poiché entrambe le ipotesi sono possibili precisiamo che nel primo caso i periodi di riscatto sono considerati utili, assieme agli altri obbligatori e figurativi per servizio militare, agli effetti del diritto e della misura della pensione secondo le norme della assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e ciò in quanto non siano raggiunti i requisiti per a liquidazione di una pensione a carico della Cassa previdenza marinara per effetto della riduzione dei periodi di navigazione estera prevista dall'art. 37 più sopra citato.

La misura della pensione dell'assicurazione obbligatoria INPS sarebbe in questa prima ipotesi calcolata in tanti quarantesimi del 74 per cento della paga pensionabile dei tre anni migliori negli ultimi 5 di navigazione quanti sono gli anni di contribuzione complessiva obbligatoria e figurativa dal 1927 ad oggi. La retribuzione pensionabile sarebbe quella corrispondente alla contribuzione riscattata.

Nella seconda ipotesi, nel caso cioè di versamenti volontari (con applicazione di marche su tessera) all'INPS, verrebbe liquidata una pensione nell'assicurazione obbligatoria sulla base dei soli anni di contribuzione obbligatoria e di servizio militare e in relazione alla retribuzione dei tre anni migliori considerati nei 5 precedenti alla data di cessazione di iscrizione obbligatoria alla Cassa previdenza marinara. I contributi volontari darebbero diritto ad un supplemento annuo pari a 18,72 volte il loro importo «base».

La tredicesima dei marittimi

Sono un marittimo recentemente pensionato e da conteggi fatti, dovrei percepire mensilmente lire 126.316 mentre percepisco lire 116 mila 600, cioè mi detraggono mensilmente un dodicesimo (lire 9716) per darmi la 13.a a fine anno e così, logicamente viene fatto su tutte le pensioni della Previdenza marinara.

Vorrei sapere: se è costituzionale una simile legge? Essendo le pensioni un diritto acquisito e quindi spettanteci l'importo mensile intero.

Se alle pensioni ordinarie dell'Assicurazione obbligatoria non viene fatta alcuna decurtazione per corrispondere la 13.a, perché ai marittimi fanno questa ingiustizia? Grazie dell'ospitalità. Ermanno Rossin.

Ed è proprio così: il pensionato marittimo riceve in un anno l'importo di pensione calcolato ai sensi dell'art. 13 della legge 27.7.1967 n. 658 e tale importo viene diviso per 13 per determinare quello di ogni mensilità. In tal modo riceve la 13.a mensilità derivante praticamente dalla detrazione ad accantonamento di una quota mensile di pensione.

Lo stesso avviene, lo diciamo per una certa consolazione del lettore, anche nei confronti di tutte le pensioni a carico dell'assicurazione generale invalidità, vecchiaia e superstiti con decorrenza successiva all'1.5.1968. La misura annua di tali pensioni, calcolate in base all'art. 5 del D.P.R. 27.4.1968 n. 488 (modificato dall'art. 14 della legge 30.4.1969 n. 153), viene ripartita in 13 mensilità. Generosità invero non troppo onerosa.

Riscatti anni '20 - '26 dei residenti in Zona B

La zelante sede dell'INPS di Trieste non ha voluto accogliere le domande di pensione presentate da noi cittadini italiani residenti nella Zona «B» del territorio di Trieste, che nel periodo dal 1920-1926 abbiamo lavorato in queste zone. Mentre molti altri per il solo fatto che abitano a Trieste già da anni riscuotono la loro pensione e noi ancora niente. Vorremmo chiedere se questo è giusto e se l'INPS, nonostante il generale riconoscimento della nostra cittadinanza italiana, ci consideri stranieri. Un gruppo di istriani.

Il ministero del lavoro e della previdenza sociale, che la direzione generale dell'INPS aveva interessato in merito all'accoglimento o il rigetto di parecchie domande di riscatto dei periodi di lavoro effettuati dal 1920 al 1926 nel territorio della Venezia Giulia, presentate ai sensi della legge 1-2-1962 n. 35, da lavoratori italiani tuttora residenti nella Zona «B», ha espresso parere favorevole all'accoglimento. E' stata presa una decisione, anche per merito di parlamentari triestini, sulla cui opportunità, equità e legittimità noi, attraverso questa rubrica, ci siamo sempre espressi in senso positivo e ci siamo vivamente meravigliati che la locale direzione dell'INPS e successivamente la superiore direzione generale di Roma avessero anche la minima perplessità nell'accoglimento ed avessero tenuto inspiegabilmente in sospeso per più di due anni più di un migliaio di domande. Ora speriamo che, in tempo possibilmente breve, i nostri connazionali possano ottenere il riconoscimento del riscatto e quindi la tanto sofferta pensione di invalidità.

Riscatto oneroso

Sono un pensionato I.N.P.S. vec- n. 153 art. 51 (riscatto periodi omes- n. 153 art. 51 (riscato periodi omessa contribuzione per limiti di stipendio) ho presentato nel luglio del 1969 la domanda per poter usufruire dei benefici di detta legge.

Dopo due anni e mezzo circa la mia domanda è stata accolta, informandomi che l'aumento decorre dal 1-8-1969. L'importo chiestomi da versare anticipatamente entro il 19-12-71, pena decadenza del diritto, è troppo forte per un anziano pensionato, e non proporzionato all'aumento di pensione che poi è alquanto modesto. Dai miei calcoli l'importo assorbe ben 4 anni di aumento, quindi per godere il reale beneficio dovrò attendere sino al 1-8-1973. Per me che ho già 76 anni trovo che l'aumento è troppo dilazionato nel tempo. Secondo il mio modo di vedere e per logica, dato che si tratta di un lavoro svolto dal 1926 in poi l'aumento dovrebbe decorrere dal giorno del mio pensionamento e non dalla data della mia domanda.

In più vorrei far presente, dato che sono già maturati gli arretrati di più di 2 anni l'I.N.P.S. per una deferenza verso i suoi anziani pensionati e anche per metterli nella possibilità di pagare, potrebbe far versare la differenza e non pretendere il versamento della somma in un'unica soluzione, per poi restituire chissà quando gli arretrati.

Non è la prima volta che, d'accordo con i lettori, rileviamo l'eccessiva onerosità del riscatto dei periodi di lavoro effettuati dagli impiegati con esclusione dall'obbligo delle assicurazioni sociali per superamento dei limiti di retribuzione mensile.

Purtroppo non ci sono ormai rimedi in quanto il costo previsto dall'art. 51 della legge 30.4.1969 n. 153 è corrispondente alla riserva matematica utile a costituire la quota di pensione che spetterebbe al lavoratore in relazione ai contributi omessi e dobbiamo ancora ringraziare il legislatore se, bontà sua, ha ritenuto di ridurre del 50 per cento l'onere previsto. All'età di 75 anni, età alla quale il lettore ha presentato la domanda, in base alle tariffe per il calcolo della riserva matematica il coefficiente corrispondente ad 1 lira di pensione annua è: 7,736 che, ridotto della metà, diventa 3,868 e conseguentemente il ricupero del costo del riscatto viene assorbito, senza considerare gli aumenti ormai periodici della pensione, in poco meno di 4 anni dei quali, all'atto del versamento del riscatto stesso più di due sono già teoricamente compensati dagli arretrati. Il suggerimento del lettore di far versare la differenza fra l'onere del riscatto e gli arretrati già maturati non può rimanere che un desiderio in quanto mai l'INPS ricostituirebbe una pensione prima di aver riscosso la completa copertura contributiva come impossibile sarebbe attribuire alla ricostituzione una decorrenza anteriore alla data della domanda di riscatto; è già molto che non sia stata stabilita dalla data del versamento.

Rispondiamo

Al lettore P. M. che lamenta la mancata pubblicazione della sua lettera in merito alla estensione ai pensionati comunali «perequati» dei recenti aumenti concessi ai pensionati statali, non solo è sfuggito l'articolo apparso nella rubrica del 22 ottobre u.s. ma pure la cortese risposta del competente assessore al personale dott. Giulio Chicco, pubblicata sotto lo stesso titolo nella rubrica del 5 dicembre c.a.

Previdenze marinare: modifica disegno legge

«Desidero avere qualche informazione in merito alle trattative per risolvere il problema della Previdenza marinara n. 3352.

«Secondo notizie della radio Trieste, avrebbe dovuto aver luogo giorni fa a Roma, ma purtroppo per noi che aspettiamo da 4 anni le informazioni sono protette e circondate dalla consueta congiura del silenzio. Ringraziando invio distinti saluti. Cap. Rodolfo Zarli».

L'ultima notizia cheabbiamo avuto in merito al disegno di legge di inziativa governativa n. 3352, contenente le tanto attese ed altrettanto legittime modifiche alla inadeguata legge 27.7.1967 n. 658 sulla previdenza marinara è che il disegno è stato assegnato in sede referente alla XIII Commssione della Camera dei deputati.

La legge 336 ed i privati

«Egregio direttore, molto si è parlato della ormai nota legge 336, legge che concede agli ex combattenti una maggiorazione di 7 o 10 anni sia nel computo dell'indennità di anzianità, sia in quello della pensione. Molto si è parlato dei benefici concessi ai dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici, ma poco o niente si è parlato degli ex combattenti lavoratori presso le imprese private.

Desidererei sentire qualche cenno sul problema, e desidererei pure sapere a quale punto si trova la proposta di legge n. 2720 d'iniziativa dei deputati Marchetti (D.C.) ed on. Franco N. Patrini (Consigliere centrale della A.N.R.P.) ed altri, per l'estensione dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, a tutte le categorie combattentistiche. Ringrazio sentitamente. Giorgio Sulligoi».

Il nostro pensiero sull'estensione dei benefici previsti dalla legge 336 ai dipendenti privati ex combattenti od assimilati è stato espresso nello articolo «Legge 336 ai lavoratori privati» apparso nella rubrica del 16 luglio u.s. al quali rinviamo il lettore. Sul piano legislativo risultano in argomento presentate, oltre quella segnalata dal lettore, diverse proposte di legge di iniziativa parlamentare (n. 2871, n. 2938, n. 1691, n. 3334 ed altre) delle quali alcune già assegnate alle competenti commissioni in sede referente.

Da anzianità a vecchiaia

Dipendente del commercio percepisco la pensione di anzianità dal luglio 1966. Lavoro tuttora e regolarmente mi viene trattenuto un terzo di detta pensione sullo stipendio mensile. Ho superato i 40 anni di contribuzione. Compio i 60 anni di età il 9.4.1973.

Le sarei tanto grato se in parole semplici mi vorrà specificare come verrà conteggiata la pensione di vecchiaia; cioè se avrò diritto all'aggancio del 74 p.c. Ringrazio sentitamente. C. Cristoforo.

Con parole più semplici possibili: al compimento del 60.o anno e precisamente nell'aprile del 1973, il lettore potrà ottenere la riliquidazione della pensione di anzianità ai sensi dell'art. 11 della legge 30.4.1969 n. 153.

La pensione sarà riliquidata con il sistema retributivo, con decorrenza dal 1.o maggio del 1973 purché venga presentata regolare domanda all'INPS nel corso del mese di aprile dello stesso anno.

La misura della nuova pensione sarà calcolata, premessa l'esistenza di 40 anni complessivi di contribuzione obbligatoria e figurativa a tutto il mese di aprile 1973, in ragione del 74 per cento della retribuzione media pensionabile dei 3 anni migliori considerati nel quinquennio dall'aprile 1968 all'aprile 1973. La retribuzione pensionabile è quella lorda in relazione della quale sono stati commisurati e versati i contributi all'INPS.

Pensioni «s» senza aumenti

Con riferimento alla lettera del sig. Giordano Corazza, pubblicata il 9.11. u.s., si comunica quanto segue: L'applicazione della perequazione automatica alle pensioni liquidate in regime di convenzione internazionale, per la peculiare natura delle rendite da perequare, è sfuggita sinora alla competenza del Centro elettronico dell'Istituto per rientrare nella sfera di attività delle sedi provinciali. La sede di Trieste, a causa del pesante arretrato e dell'insufficienza numerica di personale in cui si trova ad operare, non ha potuto dare seguito alle operazioni relative. Tuttavia, essendo in questi giorni scattato il programma di meccanizzazione della categoria, entro i primissimi mesi del 1972 le pensioni in argomento saranno rivalutate dal Centro elettronico. Il direttore (dott. S. Perissutti).

Nel pubblicare la cortese lettera del direttore della locale sede dello INPS che viene a confermare quanto abbiamo scritto nell'articolo «Pensioni "s" senza aumenti» apparso nella rubrica del 3 dicembre c.a. ci spiace di non poter accettare, anche interpretando il pensiero dei lettori interessati, le motivazioni addotte dal direttore stesso a giustificazione dell'enorme ritardo nella concessione degli aumenti derivanti dalla applicazione della perequazione automatica delle pensioni (scala mobile) nei confronti dei titolari dei trattamenti liquidati in regime di convenzione internazionale. Ai pensionati non possono interessare carenze organizzative o funzionali! Ai pensionati interessa ottenere tempestivamente quanto loro compete!

Domenico Pagliaro

SUCCESSO DI SILVIO DONATI

HA FILTRATO IL JAZZ CON CLASSICA TRISTEZZA



Sotto i vent'anni il pubblico che si è radunato ieri sera al Circolo della cultura e delle arti per appaudire Silvio Donati e il suo gruppo. Un pubblico, questo, esigente ma fedele, che non dimentica gli appuntamenti importanti con chi parla il suo stesso linguaggio.

Due i brani di Silvio Donati: l'ormai nota «Kitty's love», con un exploit insospettato di Euro Cristiano, alla percussione, e il recentissimo «Sogno fantastico». In questa composizione si potevano scoprire tutti i temi cari al giovane compositore triestino, che filtra il jazz attraverso la sua formazione classica. Si poteva avvertire tangibilmente in questo «sogno» la tristezza che è alla base della sua musica, riscattata però sempre da un ottimismo prorompente, anche se irreale.

Il resto del programma era molto vario, ed ha compreso anche musiche di più facile ascolto, come, per esempio, l'insolito arrangiamento di «Somewhere» di Bernstein, eseguito dal solo Donati. Il giovane pianista, che si trova più a suo agio nei brani vicini alla sua sensibilità, ha dato un'ulteriore prova del suo nervoso talento in «Maiden vojage», un dolcissimo Hancock, nella famosissima «Low down blues» di Thielemans, in «Pau Brazil» di Mendes, ma particolarmente nell'interpretare le sue composizioni.

Bruno Rosada, al sax alto, è stato ripetutamente applaudito durante l'esecuzione, e ha dato una prova misurata delle sue capacità, dimostrando una particolare inclinazione per i brani di jazz di tipo tradizionale. Puntuale e attento Dario Cappello, basso «fender» ed esplosivo, ma con discrezione, il batterista Euro Cristiano.

Il gruppo, che ha iniziato la serata con «Endless» dell'italiano Valdambrini ha raggiunto il punto di fusione dopo il «rodaggio» dei primi pezzi, ed è sempre stato guidato e tenuto dal polso di Silvio Donati.

F. P.

Questa sera al Verdi ultima di «Turandot»

Si conclude con la presentazione odierna di «Turandot» di G. Puccini, diretta da Luigi Toffolo, la prima parte della Stagione lirica al Teatro Comunale Giuseppe Verdi.

Hana Janku, Gastone Limarilli, Maria Chiara, Alessandro Maddalena, applauditissimi, si congedano dal pubblico, lasciando in tutti il desiderio di essere riascoltati; in particolare il soprano cecoslovacco ha promesso di tornare a Trieste della cui accoglienza è rimasta entusiasta.

Le speranze di una quinta replica, di rigore dopo i quattro «esauriti» registrati, sono andate deluse per improrogabili impegni dei graditi ospiti.

LA VITA NEL PORTO

E' sotto carico la «Palladio» della linea Turchia-Libano
Domani arriva dall'Estremo Oriente la m/n «Quirinale»

E' in porto la motonave «Adige» della linea India-Pakistan. La nave che ha allo sbarco filetti di cocco, juta e filati ed all'imbarco legname, alimentari e acciaio, ripartirà il 27. Per domani è attesa la motonave «Quirinale» della linea commerciale per l'Estremo Oriente con un buon carico di juta, cotone e gomma. Ripartirà il giorno 29 dopo aver imbarcato acciaio, macchinario, carta e fertilizzanti.

Adriatica

E' a Trieste la motonave «Palladio» della linea Turchia-Libano. L'unità che ha allo sbarco cotone e merci varie, ripartirà il 23 dopo aver imbarcato ferramenta, macchinario, alimentari, tessuti, filati e carta.

Italia

E' arrivata ieri la motonave «Stromboli» con un buon carico di caffè. Ripartirà il 23 per gli scali della linea del Sud America con a bordo acciaio, carta e merci varie. E' in porto anche la nave «Volta» della linea Centro America - Nord Pacifico. L'unità con a bordo carta, prodotti di plastica, elettrodomestici, partirà nella giornata odierna. Per il 24 è attesa la «Colombo» della linea espresso Trieste - New York. La «Colombo» inizierà un nuovo viaggio di linea l'8 gennaio.

Sintesi portuale

Esaminando il traffico triestino nella sua globalità si constata che il porto ha raggiunto una nuova piattaforma di record: una cifra superiore ai 33 milioni di tonnellate. Statisticamente siamo perciò ben piazzati in campo mediterraneo ed anche europeo, dato che i valori globali di traffico sono superati solo da quelli di Marsiglia e Genova nel Mediterraneo, e da Rotterdam, Anversa, Le Havre e Amburgo nel settore continentale del Nord Europa.

Trieste è purtroppo vincolata, per i traffici delle «varie», ai transiti stranieri, e quindi alla concorrenza di altri porti a noi contrari. Anche in Germania i porti registrano una crisi di «merci varie» con un aumento peraltro in quelle containerizzate. Amburgo sente la concorrenza di altri scali stranieri e registra minori passaggi di prodotti da e per la Cecoslovacchia, la Ungheria, la Polonia, la Germania orientale.

Rotterdam, il massimo porto mondiale, si trova a dover licenziare una parte dei portuali adibiti al maneggio delle «varie», perché i costi di manodopera vanno spostando le «varie» stesse verso Anversa ed i porti minori.

Il pericolo maggiore a tutti i porti transitari della CEE però deriva dalla tendenza degli Stati delI'Ostblock di servirsi sempre più dei porti della sfera comunista, e cioè polacchi, tedesco-orientali, sovietici del Mar Nero, nonché jugoslavi. Si tratta di una tendenza irreversibile, perché è dettata da motivi di risparmi valutari. Difatti le merci ceco-ungheresi pagano le controprestazioni portuali tedesco-orientali e polacche attraverso la cassa di compensazione dell'Ostblock, senza sborsare valute straniere.

Amburgo, per compensarsi delle perdite subite dai minori transiti ceco-ungheresi, si riversa sul terreno austriaco, sul quale opera anche Trieste. Di qui la necessità di attuare una politica di sostegno dei nostri traffici per evitare che le merci austriache «slittino» sempre più verso il Nord o gli scali jugoslavi.

Nella Mediterranea

L'agenzia Mediterranea avvisa che fra il 25 ed il 30 prossimo caricherà per Melbourne, Sydney, Hobart, Auckland ed altri porti australiani-neozelandesi la motonave «Mosor» di 10.000 tpl. Il servizio spetta alla Jadroplov.

Fra il 27 ed il 30 caricherà nel nostro porto la «Trbovlje» (di 10 mila tpl) della società Splosna di Pirano, nave addetta alla linea regolare della circumnavigazione del globo. Prenderà carico per alcuni porti levantini, indi per Bombay ed altri scali indiani, per Colombo, per Hongkong e cinque porti nipponici.

Nella Juliapesca

Ieri, completata la manutenzione, la mn. «Crio» è partita per lo Atlantico. A sua volta la mn. «Isto» ha già dato inizio al suo viaggio di ritorno dopo una campagna vantaggiosa, che le ha permesso di riempire la stiva di calamari, dentici, triglie, ecc. La mn. «Mauritius», infine, sta proseguendo nella sua pesca, che con tutta probabilità, sarà ultimata nel corso del prossimo gennaio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LÀ, DOVE FINISCE CANZONISSIMA...



Roma, 20
Minnie Minoprio, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, sono gli animatori con Iva Zanicchi di «Sai che ti dico?», lo spettacolo musicale che in gennaio prenderà il posto di «Canzonissima». Le puntate di «Sai che ti dico?» saranno sette, dirette da Antonello Falqui. Nella foto: Raimondo Vianello e Minnie Minoprio durante la registrazione di «Sai che ti dico?».

Per Maurice Chevalier nottata tranquilla

Parigi, 20
Maurice Chevalier ha trascorso una nottata tranquilla. Le sue condizioni permangono preoccupanti, ma non si avverte alcun sintomo di aggravamento. Lo annuncia un comunicato dell'ospedale Necker dove il cantante-attore è ricoverato da una settimana.

Nell'«entourage» di Maurice Chevalier si continua a manifestare ottimismo, affermando che il celebre artista, i cui reni sembrano ormai sbloccati, potrebbe fare ritorno nella sua casa di Marnes-la-Coquette entro la fine della settimana. *(Ansa)*

Gabin e Blier funzionari di polizia

Parigi, 20
Jean Gabin e Bernard Blier sono i protagonisti del film poliziesco «Le Tueur», che Denys De La Patelliere gira attualmente a Parigi. I due celebri attori, nel ruolo di funzionari di polizia, sono impegnati alla ricerca di un bandito solitario, impersonato da Fabio Testi.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un pane spezzato per tutti

Pacco-dono di fine d'anno, ovvero l'Eneide televisiva, il nuovo sceneggiato che ha spiccato il volo domenica sera e lo continuerà per altre sei settimane.

La realizzazione del poema virgiliano, diretta da Franco Rossi (lo stesso che alcuni anni addietro si prese cura della Odissea), ha richiesto oltre sei mesi di lavoro, ha impegnato una cinquantina di attori italiani e stranieri, ha spaziato dall'Italia all'Afghanistan, alla Jugoslavia, ha mobilitato numerosi esperti per la documentazione storica e ambientale: basti pensare, ad esempio, che per l'incendio di Troia i tecnici degli studi TV di Belgrado hanno ricostruito una intera città e che si è dovuto trasferire l'estuario del Tevere, cui approda Enea arrivando in Italia, alle foci della Neretva, il fiume che scorre nelle vicinanze della capitale jugoslava.

Sono pochi dati, scelti tra quelli forniti dalla TV, ma bastano a dare un'idea delle dimensioni, tecniche organizzative spettacolari, del nuovo kolossal sotto vetro.



Le attrici Olga Karlatos e Marilù Tolo protagonisti di «Eneide»

Qualcuno, adesso, potrebbe anche chiedersi se il gioco valeva la candela: in altre parole, se abbia senso profondere tanto impegno e tante risorse finanziarie per creare uno spettacolo destinato a esaurirsi (salvo una successiva utilizzazione sugli schermi cinematografici, di cui peraltro fino a questo momento non si ha notizia) nello spazio, relativamente limitatissimo, della sua «funzione», cioè nel giro di sette sere. E questo, mentre la opera poetica, da cui lo stesso spettacolo è desunto, esiste ormai da due millenni, continuerà ad esistere chissà per quanti altri ancora, infine generazioni vi hanno attinto ben prima e vi attingeranno bene dopo l'era della televisione; e per giunta non costa nulla, in termini commerciali; o tutt'al più costa il prezzo della carta stampata che la contiene, la tramanda e la preserva dall'effimero.

Ma ecco, pronte e vigorose, le controdeduzioni. Codesto atteggiamento — si ribatte da più parti — corrisponde a un concetto «aristocratico» della cultura, intesa come una sorta di riserva di caccia dei ceti privilegiati, mentre oggi la cultura dev'essere democratizzata, un pane spezzato per tutti, anche per i meno preparati, anche, al limite, per gli analfabeti (che sono ancora parecchi). E allora, chi se non la televisione, che è la massima produttrice e intermediaria di cultura di massa, di comunicazione di massa, può sopperire meglio e più efficacemente alla bisogna? E' un'argomentazione, che, appartenendo alla concreta realtà del nostro tempo, non si può certo liquidare con un'alzata di spalle. Infatti, può ben darsi che un abbassamento dei livelli di guardia del gusto estetico, e più in genere della complessa problematica culturale, sia il giusto prezzo che si deve pagare affinché la intera società vada avanti e, in un futuro sperabilmente prossimo, sia messa in grado di leggere e intendere anche quei valori di alta gerarchia spirituale e poetica che le somme intelligenze hanno lasciato in eredità non a qualcuno, ma a tutti.

Bene, se le cose stanno veramente così niente da dire. Venga pure l'Odissea, venga pure l'Eneide, e domani magari anche l'Iliade e il De Bello gallico e le Historiae di Tito Livio, il tutto ridotto e sceneggiato e se occorre musicato, in TV. Se le cose stanno veramente così... Un piccolo dubbio, però, è permesso: a chi spetterà di compiere la verifica? Mah, forse al tempo.

Ora, rientrando da questo veloce e incerto vagabondaggio di considerazioni generali, aggiungeremo che un parere più specifico sul trattamento televisivo dell'Eneide, di Franco Rossi, non conviene pronunciarlo così presto. Il percorso è lungo e, per ora, siamo appena all'inizio; perciò solo qualche altra puntata potrà orientare la ricerca d'un giudizio più attendibile. Di Rossi, comunque, si ricorda l'Odissea ch'ebbe se non altro i suoi bravi meriti spettacolari e un franco successo di pubblico. E' dunque lecito presumere che almeno da questo punto di vista, anche l'Eneide non sarà di meno.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Astronave Terra» Sconfitta sull'Everest

«Gli eroi di cartone» (TV 1.o, ore 18.15). Il titolo di questa puntata è «Superman? E' Topolino? No, è Supertopo». Questo personaggio, «Supertopo» appunto, nacque nel 1944 dalla fantasia dell'animatore Paul Terry il quale si propose di satireggiare la saga dei «Supermen» che ormai proliferavano nei fumetti. Ogni volta che c'è da salvare una Topolina da una situazione disperata, «Supertopo» indossa calzamaglia e mantellina e, come un ciclone, spazza via ogni ribaldo. In tempi in cui gli Stati Uniti erano coinvolti in una guerra che infuriava da quattro anni in Europa e in Asia, il simpatico «Supertopo» divenne il simbolo della superiorità e del coraggio del soldato americano che combatteva su fronti lontani.

* * *

«Teatro inchiesta n. 31: astronave Terra» (TV 1.o, ore 21). Il secondo episodio di questa trasmissione è intitolato «Alla sbarra» e tratta delle conseguenze nocive del DDT. Viene ricostruita una serie di azioni giudiziarie condotte negli Stati Uniti da un gruppo di scienziati e terminate con la messa al bando del pericoloso insetticida.

* * *

«L'avventura dell'uomo: sconfitta sull'Everest» (TV 1.o, ore 22). Va in onda la prima puntata di questo nuovo programma, a cura di Marco Montaldi, che ha per tema la scalata dell'Everest compiuta nel 1953 dallo scalatore Hillary e dal nepalese Botha Tensing. La spedizione di cui si occupa la prima puntata era guidata dall'americano Norma Dihrefurth, e comprendeva 32 membri provenienti da tredici nazioni del mondo. L'Italia era rappresentata dal noto scalatore ed esploratore Carlo Mauri che interviene in studio insieme a un componente inglese, il medico Peter Steele, per illustrare le varie fasi dell'impresa fallita in prossimità della vetta.

* * *

«Per un po' d'amore» (TV 2.o, ore 22.10). Gina Lollobrigida sarà la vedetta italiana dello spettacolo internazionale realizzato dall'Unicef, l'organizzazione dell'ONU per l'infanzia. Il teleshow, che sarà presentato da Peter Ustinov, è stato registrato quest'anno a Vienna e si compone di un collage di numeri allestiti dagli enti televisivi di molti paesi. Nel corso del programma, la popolare attrice canterà una canzone sullo sfondo di alcuni monumenti della Roma antica. Tra gli altri ospiti della trasmissione: Barbra Streisand, Marina Vlady con le sue sorelle, il cantante belga Jacques Brel, la tedesca Mary Ross, lo spagnolo Miguel Rios, gli svizzeri Victor Torriani e Lisa Della Casa, e Minouce Barelli del Principato di Monaco. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 ultima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Luigi Toffolo. Hana Janku, Gastone Limarilli, Maria Chiara. Turno «B» platea e palchi, «A» gallerie e loggione.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 21, penultima replica: «Isabella, comica gelosa», con Valeria Moriconi, regia di Franco Enriquez; terzo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino. A rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Soltanto oggi martedì e domani mercoledì 22 abbonamenti ancora aperti alla Stagione 1971-72 con diritto d'assistere a 8 spettacoli: «Isabella comica gelosa», «Avvenimento nella città di Goga», «Amico sciacallo», «La Lena», «L'alfabeto dei villani», «L'amante militare», «Perelà, uomo di fumo», «Madre Courage». Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento, condizioni di particolare favore per giovani e pensionati (da L. 4000 a L. 7000) e appartenenti a gruppi aziendali (da L. 5000 a L. 11.000). Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 21: «Processo di Giordano Bruno», di Mario Moretti, regia di José Quaglio, con la compagnia «Il Collettivo». Repliche sino a giovedì. Tessere per 8 spettacoli (abbonati del Teatro Stabile L. 2.500, non abbonati L. 4.000) e per posti per singole recite alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372 - 38547).

TEATRO OGGI. Rassegna di spettacoli di ricerca, sperimentazione e avanguardia all'Auditorium di via Tor Bandena. Oggi, domani e giovedì: «Processo di Giordano Bruno» di Mario Moretti, con la Compagnia «Il Collettivo», regia di J. Quaglio; 2-4 gennaio: «Aspettando Godot»; 11-13 gennaio: «Iwona, principessa di Borgogna». Di prossima programmazione, fra gli altri: «Dal 30 al 40 la pecora canta»; «Operetta», «Mistero buffo», «La resistibile ascesa di Arturo Ui», «Il regno della terra». Tessere per 8 spettacoli: abbonati al Teatro Stabile L. 2.500: non abbonati L. 4.000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

CAPPELLA UNDERGROUND - (Via Franca 17, tel. 61668). Ore 21, fuori abbonamento, per la settimana del giovane cinema canadese «Solo i bambini erano presenti», di George Raczender, in anteprima per l'Italia.

LUNA PARK di via Flavia - Trieste con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16 ultima 22: «Trastevere» con N. Manfredi, R. Schiaffino, V. Caprioli, O. Piccolo, V. De Sica. Scritto e diretto da Fausto Tozzi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La più bella storia di Dickens» con Albert Finney, Edith Evans, Kenneth More, Alec Guinness. Panavision Technicolor.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Il giorno dei lunghi fucili» con Oliver Reed, Candice Bergen, Gene Hackman. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16. Ultimissime visioni del più bel film del momento. Dopo «Love Story» una grande prima: «Incontro» con Florinda Bolkan e Massimo Ranieri. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il caso Myra Breckinridge» con Mae West, John Huston, Raquel Welch. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «La statua» con David Niven e Virna Lisi nella più gustosa commedia dell'anno. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «I segreti delle città più nude del mondo» in Colorscope. Il film che vi darà il brivido di una straordinaria emozione, svelando i segreti inconfessabili che attanagliano il mondo. Rigorosamente vietato ai minori.

AURORA. 16.30. II settimana. A richiesta proseguono le repliche dell'ultimo clamoroso successo di A. Sordi: «Detenuto in attesa di giudizio». Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. II settimana di repliche del colossale e spettacolare technicolor di A. Penn: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman. Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30 - 21. Ancora oggi a richiesta: «Lawrence d'Arabia». Technicolor. Per tutti. Da domani il film di Natale «...Continuavano a chiamarlo Trinità», con T. Hill e B. Spencer.

IMPERO. 16.30. Risate da pazzi con Franchi e Ingrassia tremebondi eroi del primo conflitto mondiale nel technicolor Cineriz: «Armiamoci e partite». Grande successo comico.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'uomo che venne dal Nord». Una grande interpretazione di Peter O' Toole, affiancato da Philippe Noiret. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Billy Jack» con Tom Laughlin e Dolores Taylor. Un capolavoro diretto da T. Frank. Viet. min. 14 a.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. «Un dollaro per sette vigliacchi». 41.o film della nuova serie western. Magnifico technicolor. Nuovo Topolino. Venite con i figlioli.

ABBAZIA. 16: «Nevada Smith». Spettacolare e avventuroso film in technicolor, con Steve McQueen e Suzanne Pleshette.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Una su 13». Una deliziosa, comicissima commedia con Vittorio Gassman detto «Jack lo sventratore» (di poltrone), l'indimenticabile Sharon Tate e il bravissimo Terry Thomas. Technicolor.

ARISTON. Sala riservata.

ALDEBARAN. 16.30 - 19 - 21.45: «La caduta delle aquile». Technicolor con Georges Pappard e Ursula Andress. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Vagone letto per assassini», con Yves Montand, Simone Signoret, Michel Piccoli e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Quando i dinosauri si mordevano la coda», con Victoria Vetri e Robin Hawdan.

LUMIERE. Sabato: «La vendetta di Spartacus».

RADIO. 16: «Execution». Infuocato western a colori con John Richardson e Dick Palmer.

Concorso nazionale del film d'amatore

Prato, 20
Il Club Alpino Italiano di Prato ha bandito l'XI concorso nazionale del film d'amatore con il patrocinio dell'azienda autonoma di turismo di Prato. Il concorso, che si svolgerà dal 1.o al 10 marzo 1972, è libero a tutti i cineamatori italiani senza limitazione di films presentati da uno stesso concorrente.

Tema del concorso: «Montagna - Turismo». Le pellicole potranno essere sia a colori, sia in bianco e nero, nei formati 8 mm e super 8, esclusivamente sonorizzati con pista magnetica e dovranno essere contenute in un'unica bobina.

La durata massima non dovrà superare i 20 minuti. I film, che saranno giudicati da una commissione di esperti, i cui nomi verranno a suo tempo resi noti, concorreranno a numerosi e ricchi premi.

Della giuria faranno parte di diritto il presidente della sezione di Prato del C.A.I. che assumerà la presidenza, un membro designato dell'azienda autonoma di turismo di Prato e il direttore del Centro studi tecnico-cinematografici di Firenze. Il termine per la presentazione delle pellicole concorrenti è fissato per il 25 febbraio 1972. *(Ansa)*

A Pechino un film su Paolo VI in Asia

Hongkong, 20
Un film sul viaggio che Paolo VI ha fatto l'anno scorso in Asia è stato inviato al consolato italiano di Pechino, si apprende a Hongkong. Il film sarà probabilmente proiettato per Natale davanti a personalità cinesi e residenti stranieri.

A Hongkong, si ritiene che nessun film rappresentante il Papa, o comunque di ispirazione religiosa, sia arrivato a Pechino dal 1949. *(Ansa)*

MUGGIA

VERDI. 17: «M. M. M. 83», con Gerard Blain e Sylvia Solar. Technicolor. Il film è stato girato a Trieste.

UDINE

ARISTON. 15: «Il solitario di Rio Grande». A colori.
CAPITOL. 15: «Week-end proibito di una famiglia quasi per bene». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15: «Quel violento mattino d'autunno». A colori.
ODEON. 15: «L'evaso». A colori.
PUCCINI. 15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «I peccati di Madame Bovary». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Una farfalla con le ali insanguinate», con H. Berger ed E. Stewart. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Una squillo per l'ispettore Klute», con J. Fonda e D. Sutherland. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I quattro del Pater Noster», con L. Toffolo ed E. Montesano. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Che fanno i nostri supermen tra le vergini della giungla?» con G. Martin e B. Harris. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Io donna» con W. Colomb e C. Cardinale. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Barbagia», con Terence Hill, Don Backy e Frank Wolff.

CORMONS

ITALIA: «La confessione», con Yves Montand, Simone Signoret e Gabriele Ferzetti.
COMUNALE: «L'ape regina».

MONFALCONE

AZZURRO. 21: «Concerto natalizio», dei cori Giuseppe Verdi e Sant'Ambrogio.
PRINCIPE. 17.30: «Ricatto di un commissario di polizia a un giovane indiziato di reato». Technicolor, con
EXCELSIOR. 16: «2000, la fine dell'uomo». Fantascienza. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «L'uomo della porta accanto».

RONCHI

RIO: «Quel giorno Dio non c'era».
EXCELSIOR: «La notte del giorno dopo».

PALMANOVA

ITALIA: «Duello di aquile».
GARIBALDI: «Vergine di seconda mano».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'iguana dalla lingua di fuoco». A colori.
VERDI. 17: «La moglie nuova».
SUPERCINEMA. 17: «Amo mia moglie».

SACILE

NUOVO. 17: «Delitto ad Oxford».
ZANCANARO. 17: «I fratelli Chelli».

GEMONA

SOCIALE: «Quante belle Serafine per le strade cittadine».

TARCENTO

MARGHERITA: «La grande battaglia del Pacifico».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Lo specchio delle spie».

CASARSA

ROMA: «Disavventure di un guardone».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: *Sapere: La Bibbia oggi.*
13.00: *Oggi cartoni animati.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Una lingua per tutti: Corso di francese.*

PER I PIU' PICCINI
17.00: *Nel fondo del mare: Le meduse.*
17.30: *Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Spazio: Settimanale dei più giovani.*
18.15: *Gli eroi di cartone, a cura di N. Artom.*

RITORNO A CASA
Gong
18.45: *La fede oggi, conversazione di Padre Mariano.*
Gong
19.15: *Sapere: Il pianeta avvelenato.*

RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *Teatro-inchiesta n. 31: «Astronave Terra». Seconda parte.*
Doremì
22.00: *L'avventura dell'uomo: Sconfitta sull'Everest.*
Break 2
23.00: *Telegiornale — Che tempo fa — Sport.*

TV SECONDO

18.30: *Scuola aperta. Programma settimanale.*
21.00: *Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
21.15: *Habitat. L'uomo e l'ambiente.*
Doremì
22.10: *Per un po' d'amore. Programma musicale.*

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Segnale orario - Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Le ballate dell'italiano; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi, giovani; Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Appuntamento con le nostre canzoni; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: TV musica; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Stagione lirica della RAI: «Il paradiso e il poeta», di V. Tosatti; 22.30: Roger Williams al pianoforte; 22.45: La staffetta; 23: Giornale radio - Voci di italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Bollettino del mare Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Villani e N. Manfredi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Quo Vadis?», di H. Sienkiewicz; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Le nuove canzoni italiane; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: «Cararai», a cura di P. B. Bertoli - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Dischi oggi; 19.02: Monsieur le professeur: Corso semiserio di lingua francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Da Firenze «Supercampionissimo», gioco in quattro serate; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Le nuove canzoni italiane; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Miti», di V. Brocchi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musica sinfonica; 10: Concerto di apertura; 11.15: Avanguardia; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione, di E. Croce; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo: 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico, diretto da R. Muti; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione, di G. Nogara; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La bistecca in scatola, a cura di R. Pellati; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21.30: XXXIV Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 22.10: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box»; 15.50: «Aquileia e Istria», (sesta trasmissione); 16: Musiche di autori della Regione; 16.10: «Angelo di bontà», di I. Nievo (terza puntata)); 16.30: Piccolo concerto con il complesso ritmico di Milano della Radiotelevisione italiana, diretto da F. Russo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: «I Kadett...»; 8.15: Galleria musicale; 8.45: La radio per voi; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Melodie in voga; 11.15: Suona l'orchestra dell'Opera di Vienna; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Canta il coro CIC «Fratellanza» di Fiume, diretto da D. Marceja; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Pagine operistiche; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Il Belgio»; 20.15: Notiziario; 20.25: «Gli uomini muoiono due volte», telefilm; 21.15: «Autunno sulla Riviera istriana», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: 17.35, 18.15, 20, 23; 15.30: Tennis: Torneo internazionale; 17.40: «Piccolo mondo», settimanale per i ragazzi; 18.30: «Dall'alba al tramonto», trasmissione sulla vita nell'APJ; 19: Programma di musica popolare; 19.20: Posta TV; 20.35: «La casa sulla collina», film americano; 23.20: Concerto in occasione della Giornata dell'Armata.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 20

Chiusura sostenuta con attivi scambi. Il consuntivo della riunione odierna è stato positivo, anche se nel finale è affiorato qualche realizzo e sono state smussate le plusvalenze più cospicue. Gli operatori sostengono che, oltre alla risoluzione della crisi monetaria e al «trattamento speciale riservato alla nostra moneta» nonché le dichiarazioni sugli influssi della economia italiana dopo i provvedimenti presi dal «Club dei Dieci», hanno contribuito a vivacizzare il mercato in maniera rilevante anche le numerose coperture.

In apertura, i titoli guida recuperavano fra il 2,5 per cento delle Montedison e il 4 e più per cento delle Viscosa e Generali. Molti altri valori però, come Olivetti, Ifi, Pirellona, Burgo, diversi Assicurativi e Italcementi, conseguivano essi pure notevoli migliorie. Nel «durante» si sono avuti i primi assestamenti, che si sono ampliati in chiusura, tanto che anche i titoli guida perdevano buona parte dei vantaggi iniziali. Le Fiat dopo un prezzo iniziale di 2260 si portavano a metà seduta fino a un massimo di 2310. Nelle ultime battute anche la Fiat perdeva terreno e veniva trattata intorno ai prezzi iniziali.

Conservano comunque migliorie di rilievo: Abeille, Agricola, Alitalia (dopo la lettera agli azionisti del presidente della società), Ausiliare, Burgo, Cascami, Cementir, Chatillon, e Ferrari, Erba priv., Falck ord., Abitat, Gim, Ilssa Viola, Invest, Italsider, Metalli, Milano priv. Olivetti, Ras, Sai, Viscosa priv., Comp. Toro priv., Tosi Franco e Westinhouse. Fra i pochi titoli in controcorrente, le Dalmine, Donzelli, Ifil e Nord Milano.

Calmo il reddito fisso, con prezzi resistenti, dato che i risultati del campo monetario erano già molto scontati.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 51,40, con un aumento rispetto a venerdì dell'1,06 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 89 milioni, Obbligazioni 1 miliardo 174.208.400, azioni 3.603.825.*

DOPOBORSA — Attività ridotta con tono leggermente riflessivo. Prezzi informativi: Generali 49.100-49.300; Snia Viscosa 1.850-1.860; Fiat 2.245-2.255; Montedison 728-732. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

La settimana borsistica inizia con un mercato sostenuto e plusvalenze per quasi tutte le voci. I guadagni migliori si registrano nel gruppo assicurativo, Pirelli, Viscosa, Sme, Stet, Sip ecc. Fermi i locali. Resistente anche il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 1575.

Ass. Italiana 89000; Ass. Generali 49900; Ras 49400; Anic 810; Liquigas 222; Montedison 740; Rinascente 266; Rinascente priv. 203; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Sip 2360; Tripcovich 36690; Bastogi 1655; Finmare 200; Finsider 319; Pirelli S.p.A. 1760; Sme 1750; Stet 2670; Beni stabili 3000; Immobiliare 315; Cantieri 60; Fiat ord. 2280 prezzo trattato; Fiat priv. non trattate; Dalmine 365; Italsider 380; Terni 113; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1870; Viscosa priv. 1350.

CAMBI E VALUTE

I mercati valutari sono rimasti oggi chiusi e riprenderanno la loro attività domattina, 21 dicembre. Una disposizione in questo senso sarà diramata telegraficamente dall'Ufficio italiano dei cambi, su conformi istruzioni del Ministero del tesoro, ai comitati tecnici delle Borse di Milano e di Roma e alle Banche abilitate al commercio dei cambi. Entro questa sera, gli stessi destinatari riceveranno anche istruzioni sulle nuove parità che gli operatori dovranno, da domattina, osservare nei confronti delle maggiori valute del mondo.

NEW YORK

Chiusura nettamente in rialzo, come conseguenza degli accordi monetari raggiunti sabato sera. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è salito di 11,21 punti, portandosi a quota 885,01.

LONDRA

Dopo un'apertura sostenuta, la Borsa ha chiuso con tendenza varia e qualche cedenza nel settore dei titoli di Stato.

A ZURIGO — Notevoli rialzi, localizzati in particolare modo tra le azioni statunitensi. Vivace l'attività degli scambi, con un volume record di trattazioni per i titoli USA.

A FRANCOFORTE — Rialzi di prezzo su un ampio fronte. Quasi tutti i titoli hanno subito aumenti costanti nel corso di tutta la seduta. Gli operatori, commentando il favorevole andamento del mercato, sottolineano che l'accordo raggiunto dal «Club dei 10» costituisce un primo passo verso la stabilizzazione dell'economia mondiale.

A PARIGI — Chiusura irregolare: i titoli che hanno registrato perdite, peraltro contenute, sono stati numericamente prevalenti. Le decisioni di Washington sembrano aver influenzato limitatamente il mercato.

Titoli azionari

TITOLI	17-12	20-12
Alimentari		
Eridania	1530	1549
Es. Molini	320	320
Motta	2720	2700
Rom Zucc.	164.50	164.50
Rom Zucc pr.	329	329
Talmone	2545	2545
Assicurativi		
Generali	48680	49400
Ass. Milano	14500	14710
Ass Mil pr	9360	9700
Ass. Torino	11700	11795
Ass. Torino pr.	7850	8380
L'Abeille	13300	13880
Fond. Incendio	10850	11000
Fond. Vita	24610	24650
L'Assicuratrice	86650	88500
Ras	48040	49390
S.A.I	23000	23800
Alleanza	16500	16700
Bancari		
Comit	13900	13980
B Roma	14700	14650
Credit	1375	1399
Mediobanca	63600	63850
Interbanca	16410	16580
Chimici		
Anic	801	814
Brioschi	16400	16580
Gas Napoli	669	669
Caffaro	355	358
Erba	8280	8350
Erba pr.	4310	4410
Italgas	905	910
Lepetit ord.	8070	8100
Lepetit pr.	7950	8020
Liquigas	223	222.87
Mira Lanza	33480	33800
Montedison	727.25	733
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrei	6500	6550
Rumianca	785	787
Saffa	3520	3536
Sarom	855	869.50
Siossigeno	3629	3699
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1275	1279
E. Marelli	502.50	506
Sip	2355	2361
Tecnomasio	579.50	484
Terni Nuova	114	116
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1210	1250
Bastogi	1655	1655
Breda	4810	4820
Finmare	199	205
Finsider	315	319
Generalfin	748	750.50
Gim	3500	3560
I.F.I. priv.	6020	6090
I.F.I.L.	18790	18600
Invest	2580	2648
Italpi	2880	2898
La Centrale	5622	5649
Pirelli & C.	2010	2039
Sme	1725	1750
Stet	2650	2670
Sviluppo	1780	1768
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2705	2730
Beni Stab.	2998	3000
Bonif. Ferraresi	1320	1320
Certosa	10860	10860
Co Ge	1570	1570
Edilcentro	904	909
Imm. Roma	313.50	315.75
Habitat	1520	1552
In. Edilizia	5495	5500
Milano Cen.	19760	19800
Risanamento	7160	7110
SACIE pr	720.75	724
Silos Gen	1100	1100
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1321	1351
Fiat	2220	2258
Fiat pr	1645	1671
Nebiolo	250	250
Olivetti ord.	1771	1880
Olivetti pr.	1650	1751
Tosi Franco	5490	5630
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3690	3760
Acc. Falck pr.	3490	3520
Broggi-Izar	648	651
Dalmine	374	365
Ilssa-Viola	3130	3300
Italsider	379	390
Magona	1790	1801
Metal Italiana	2330	2390
M. Amiata	1615	1644
Pertusola	1801	1771
Siele	3298	3310
Trafilerie	838	847.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1873	1908
Centenari Zin.	250.75	250
Cot Cantoni	10540	10530
Olcese	289.75	288.50
Cucirini	4500	4500
De Angeli	7975	8000
Cascami Seta	3055	3260
Fisac	450	459
Lanerossi	3430	3450
Gavardo	990	990
Scotti	126	126
Linificio	350	354
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	840	856
Rotondi	21050	21050
Man. Tosi	1500	1500
Pacchetti	710	714.25
Snia Visc.	1849	1861
Snia pr.	1309	1350
Tilane	306	306
Unione Manifatt.	13000	13180
Trasporti		
Alitalia priv.	10300	10590
Nord Milano	3300	3220
L'Ausiliare	2825	3005
Mittel	2008	2002
Diversi		
De Ferrari	1221	1260
Autostr. TO-MI	26300	26960
Cartiere Binda	27780	28000
» Burgo	7730	8300
» Donzelli	143	145
Cementir	1185	1220
Cer Pozzi	175.75	178.50
Cer Pozzi pr.	300	287.50
Cer Ginori	455	465
Ciga	4840	4850
Acque Pot.	800	800
Eternit	2400	2420
Italcable	2951	2980
Italcementi	21200	21550
Cond Acqua	580	585
Rinascente	265	266.25
Rinascente pr.	200	204
Mondadori pr.	2272	2295
Pirelli S.p.A.	1724	1750
Rejna	1002	1010
Smeriglio	183	185.25
SES	4685	4705
SGES	1872	1879
Terme Acqui	1100	1112

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-12
Rendita	5%	100.15
Redimibile 1934	3.50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.—
»	5%	95.40
Redim. Trieste	5%	95.70
Rit. Fondiaria	5%	95.30
Redimibile 1954	5%	93.75
Edilizia scol.	5,50%	94.80
» » 68	5,50%	94.10
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.65
» » 1974	5%	98.30
» » 1975 I	5%	95.75
» » 1975 II	5%	95.40
» » 1977	5%	95.40
» » 1978	5%	95.40
» » 1979	5,50%	98.70
Amm. FFSS 67/87	6%	90.30
» » 68/88	6%	88.50
» » 69/89	6%	96.40
» » 1970	7%	97.30
Op Pubbl SS.A	6%	88.85
» » SS.B I	6%	86.90
» » SS.B II	6%	88.40
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.90
» » SS.C II	6%	86.40
» » SS C III	6%	86.40
» » SS aut.I	6%	86.40
» » » »	7%	93.05
E.N.E.L. 1965 I	6%	90.—
» 1965 II	6%	95.40
» 1966 I	6%	89.10
» 1966 II	6%	88.60
» 1967	6%	88.85
» 1968 I	6%	88.05
» 1968 II	6%	88.20
» 1969/89	6%	88.25
» 1969 II	6%	88.80
» 1970	7%	98.35
ENEL Europa '65	6%	94.—
E.N.I. 1965 II	6%	93.90
IMI Fin.Ind Man.	6%	91.40
IMI Autostr SS.I	6%	88.60
IRI Sider 1953	5,50%	99.15
Isveimer 1961 III	5,50%	94.80
» 1962 IV	5,50%	93.20
» 1962/77-V	5,50%	91.90
» 1962 VI	5,50%	91.75
» 1963 VII	5.50%	90.25
» 1963 VIII	5.50%	89.60
» 1964 IX	6%	92.90
» 1964 X	6%	92.50
» 1965-XI	6%	91.30
» 1966-XII	6%	90.10
» 1967-XIII	6%	88.60
» 1967-XIV	6%	88.60
» 1968-XV	6%	88.40
» 1969-XVI	6%	88.40
» 1970-XVII	7%	94.40
Autostr. CC 63	5,50%	83.60
» CC 65	6%	90.40
» CC 67	6%	88.70
» CC 68	8%	88.40
» CC 68 II	6%	88.10
» CC 69	6%	87.50
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.50
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	6%	88.20
» 1965	6%	90.55
» 1966	6%	90.10
» 1967	8%	90.10
» 1968	6%	90.60
»	5%	91.70
BIRS		
CECA 63/83	5,50%	87.60
» 66/86	6%	89.65
» 68/88	6%	90.10
» 68 II	6%	89.80
Banca Lavoro	5%	87.—
» » A.T.	5%	80.10
B.ca M Cred	6%	88.10
» » » 69 I	6%	86.70
» » » 69 II	8%	86.50
» » » 70	7%	95.10
Banco Napoli	6%	87.80
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.—
» » »		
C.R. Roma X.le	6%	95.—
» » XV.le	5%	96.—
» » »	6%	85.10
» » XX.le	6%	87.50
» » »	6%	85.—
Trentino A.A	5%	86.10
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	91.50
» » » U.P.	5%	95.—
» » » S S	6%	95.—
Ist.it C.P. Roma	4%	95.—
» » »	5%	76.10
» » IX	6%	85.40
» » XI	5%	[illegible].90
» » XIII	5%	93.—
» » XIV	6%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	99.90
» » 68	6%	93.—

TITOLI		20-12
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.30
» D	5%	82.10
» E	5%	84.40
» F	5%	84.40
» G	6%	94.60
Comune di Milano	4%	89.50
San Giorgio	4%	84.—
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	84.25
Torino Az. El 60	5,50%	87.40
» » » 62	5,50%	87.40
Opere Pubbliche	5%	81.10
» »	5,50%	85.—
» »	6%	86.55
» »	7%	93.—
Op.Pubb. ss.I	6%	89.35
» » ss.II	6%	91.10
» » ss.III	6%	88.90
» » ss. Ana.	6%	86.30
» » Dotaz I	6%	92.60
» » » II	6%	88.60
» » Int.St.ss I	6%	88.70
» » » » » II	6%	88.40
» » » » » III	6%	87.80
» » » » » IV	6%	87.05
» Int. Stat. V	6%	87.20
» » » VI	6%	89.70
» » » VII	7%	93.95
Elfer	5%	96.60
FF SS. 1952	5,50%	99.45
» » 1953	5,50%	98.90
» » 1955	5,50%	96.95
» » 1959	5,50%	93.90
» » 1960	5%	87.80
» » 1961	5%	87.35
» » 1965 I	6%	89.45
» » 1965 II	6%	89.—
» » 1966 I	6%	88.60
» » 1966 II	6%	88,20
» » 1967	6%	88.40
» » 1969	6%	87.25
» » 1969 II	6%	89.95
» » 1970	6%	90.80
Piano Verde I em	5%	86.80
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.70
» » 2 »	6%	89.20
» » 3 »	6%	88.60
» » 4 »	6%	88.70
» » 5 »	6%	89.60
» » 6 »	6%	87.50
» » 7 »	6%	87.15
» » 8 »	6%	87.—
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ Util (vent)	5,50%	88.25
» » (trent)	5%	95.40
» » (vent)	6%	88.—
» » XV le	7%	95.90
Pub Ut.Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.70
» » » 1956	6%	97.40
» » Montec.	6%	96.85
I.M.I. XVIII	6%	98.90
» XX	6%	97.70
» XXI	5%	97.30
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	86.60
» XXIV	5,50%	87.40
» XXV	6%	91.80
» XXVI	6%	88.30
» XXVII	6%	87.85
» XXVIII	7%	96.50
» XXIX	7%	94.85
» 1964	6,25%	95.90
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	94.35
» » 67	6%	91.50
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.30
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	99.55
» 1958/78	6%	96.10
» 1964	6%	99.60
» 1966	6%	91.—
» Sud 1959	6%	95.90
» Sud 1960	5,50%	92.25
» Sud 1961	5,50%	91.90
» Sud IV	5,50%	90.50
» Sud V	5,50%	91.—
» Sud VI	5,50%	90.30
» Sud VII	5,50%	92.80
» Sud VIII	5,50%	93.—
» Sud-IX	6%	95.50
I.R.I. 1956/74	6%	98.70
» 1957/75	6%	98.60
» 1958/74	6%	98.60
» 1957/77 (vent)	6%	96.90
» 1958/78	6%	99.—
» 1959/79	5,50%	92.50
» 1960/80	5,50%	90.60
» 1961/86	5,50%	85.10
» 1963/83	5,50%	87.85
» 1964/82	6%	92.—
» 1965/83	6%	91.90
» Elet opt	5,50%	98.10
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	89.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	86.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	82.20
» Timavo	7%	99.35

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	88.60
»	67/82 feb	6,50%	90.—
»	67/82 set	6,50%	89.75
»	68/80 mar	6,75%	94.—
»	69/84 nov	7,50%	96.90
CECA	66/86 giug	6,50%	88.25
»	66/86 dic	6,50%	88.35
»	67/87	6,50%	87.40
»	67/87	6,625%	88.40
ENEL	70/85	7,50%	94.—
ENI	66/81	6%	88.20
»	66/81	6,50%	88.25
»	67/82	6,50%	—.—
»	67/87	6,50%	87.25
»	68/83	6,75%	92.50
»	68/88 II	6,75%	88.30
»	69/81	7%	91.90
IMI	1970/81	7,25%	93.40

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,23	13,40
Fidelity C.	»	12,18	13,31
Fidelity F.	»	16,41	17,93
Fidelity T.	»	24,36	26,66
Itac	fr sv	n.q.	
Robeco	fior ol	221.—	—
Rolinco	»	163.—	—
Amitalia	doll	8,14	—
Capitalitalia	»	8,61	—
Equitalia	»	8,40	—
Europrogr.	fr sv	117,07	—
First Fund	doll	11,96	13,07
Fonditalia	»	10,05	—
Fund Nations	»	9,72	—
Intercontinental	»	10,18	—
Interfund	»	9,73	10,31
Interitalia	lire	6797	7429
Intern S F	fr bg	290.—	—
Intertrust	doll	10,44	11,35
Italamerica	»	8,88	9,48
Mediolanum S	»	9,93	10,79
Rominvest	»	10,49	11,33
I-R Management	lire	5337,30	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL GRANDE SIGNIFICATO DELL'ACCORDO MONETARIO DI WASHINGTON

Evitata una guerra economica

Un regime temporaneo di fluttuazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 20

L'accordo monetario di Washington segna una tappa importante per i rapporti fra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti. Visto in prospettiva, esso potrà apparire in futuro come un salvataggio in extremis operato a favore della pace, avendo evitato alla ventitreesima ora una guerra economica le cui conseguenze non erano prevedibili. Così, in poche parole, pessono sintetizzarsi oggi i commenti che si fanno negli ambienti finanziari e politici delle maggiori capitali del mondo.

Intanto, il fondo monetario internazionale ha reagito allo accordo fra i membri del «gruppo dei dieci», fissando un regime temporaneo di più ampi margini per le fluttuazioni valutarie, e stabilendo quelli che i funzionari del Fondo chiamano «tassi centrali», cioè i nuovi valori temporanei di ciascuna divisa, quale risulta dal nuovo allineamento annunciato sabato. La decisione del Fondo monetario internazionale è stata presa dopo una riunione del suo consiglio di direzione, in seguito alla conferenza del «Gruppo dei Dieci», dalla quale è scaturita la svalutazione del 7,98 per cento, del dollaro americano, da ottenersi mediante un aumento di tre dollari del prezzo dell'oro, che passa così da 35 dollari l'oncia a 38 dollari l'oncia.

Pierre Paul Schwitzer, direttore generale del Fondo monetario, ha partecipato a tutte le riunioni del «Gruppo dei Dieci» e ha convocato la sessione speciale dell'FMI nella tarda serata di ieri.

I paesi membri del Fondo potranno ora permettere una oscillazione del valore delle loro divise entro margini temporaneamente compresi fra il 2,25 per cento in più o in meno rispetto alla parità, o rispetto al nuovo valore di cambio risultante dal riallacciamento dei tassi. Quest'ultimo valore va notificato al Fondo solo ai fini di questo regime temporaneo di oscillazioni, e non va inteso come una proposta del paese membro per una nuova parità definitiva.

Negli ambienti del Fondo monetario internazionale si commentano con favore gli accordi raggiunti ieri dal «Gruppo dei Dieci». «Ne risulterà — si dice — un rafforzamento del sistema monetario internazionale, che prese il via da Bretton Woods nel 1944». Dalla conferenza di Bretton Woods, convocata per iniziativa degli Stati Uniti nel luglio del penultimo anno di guerra alla periferia di Washington, quarantaquattro paesi uscirono d'accordo nel confermare il «gold exchange standard», che ammetteva il dollaro come moneta di riserva, definendone il valore in rapporto a quello dell'oro. Si accoglieva il valore già fissato nel 1934, e da allora fino a ieri mai cambiato, di 35 dollari per un'oncia d'oro.

Oggi intanto i principali mercati di cambio europei e giapponesi sono rimasti chiusi, mentre ci si prepara a trattare il dollaro, da domani, ai nuovi tassi di cambio ufficiali. In Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale, Italia e Giappone le banche centrali studiano i provvedimenti e impartiscono le istruzioni.

La prima ripercussione comunque alle misure decise ieri l'hanno subita i turisti americani nelle principali capitali europee, che svegliandosi stamane hanno trovato conti da pagare più salati di quanto si aspettassero al momento di pianificare i loro viaggi. In generale, le reazioni dei responsabili monetari dei principali paesi europei sono favorevoli alle decisioni di ieri: si è parlato di un capolavoro tecnico. In realtà, la situazione, ai fini del commercio estero, non muta di molto: la barriera del dieci per cento di soprattassa è stata sostituita da quella eretta con la svalutazione del dollaro.

U.P.I.

Clima di euforia sui mercati americani

Washington, 20

Un clima di generale euforia ha caratterizzato oggi il mercato americano dopo l'importante accordo monetario raggiunto sabato notte dal «gruppo dei dieci». A differenza che in altri paesi, le contrattazioni sono avvenute normalmente negli Stati Uniti e hanno sembrato confermare, con la loro intensità e con le elevate quotazioni conseguite, il fatto che l'America giudica come un successo la conclusione dei difficili negoziati fra i più importanti paesi del mondo.

Una nota positiva è venuta a metà mattinata dalle Bermude, dove il Presidente Nixon si trova per i suoi colloqui con il primo ministro britannico Heath. Al suo arrivo, il capo della Casa Bianca ha annunciato ai giornalisti di aver provveduto stamane personalmente a una prima concretizzazione dell'accordo di Washington, firmando il decreto che sopprime la controversa sovrattassa del 10 per cento sulle importazioni da lui stesso varata nell'agosto scorso. Come egli ha detto, sarà ora possibile affrontare i prossimi negoziati commerciali fra gli Stati Uniti, la Comunità economica, il Canada e il Giappone partendo da un terreno reso libero da un'imbarazzante pregiudiziale.

(Ansa)

Si indebolisce il prezzo dell'oro

Londra, 20

Il dollaro americano si è rafforzato oggi negli scambi con le valute europee, mentre gli operatori del settore studiavano le conseguenze dell'accordo di Washington. Negli uffici di cambio sono rimasti chiusi nella maggior parte dei paesi, ma il dollaro è stato forte nelle transazioni fra banche.

Con il miglioramento del dollaro, l'oro libero si è indebolito nei mercati dell'oro, riflettendo la fine dell'incertezza dopo il riallineamento monetario deciso sabato a Washington dai ministri delle finanze del «Club dei dieci».

A Francoforte il prezzo dell'oro non è stato fissato ufficialmente, ma gli affari procedevano stamane al tasso di dollari 42,525 l'oncia, in ribasso di 17,5 cent rispetto alla chiusura di venerdì. A Zurigo, l'oro ha aperto a dollari 42,625, in ribasso di 22,5 cent, e rapidamente è sceso di altri 10 cent l'oncia. A Londra il prezzo è stato fissato a dollari 42,40, in ribasso di 35 cent rispetto a venerdì.

Si tratta qui dell'oro in vendita ai dentisti, ai gioiellieri, all'industria e agli speculatori. L'oro monetario che sostiene le valute è escluso da questo mercato e viene trattato esclusivamente fra le banche di Stato.

Con la svalutazione del dollaro decisa a Washington, come è noto, il nuovo prezzo dell'oro monetario è di 38 dollari l'oncia, in rialzo di tre dollari l'oncia rispetto al prezzo prevalente dall'ultima svalutazione del dollaro del 1934.

(Ap)

PRIME VALUTAZIONI DELL'ACCORDO DEL «CLUB DEI DIECI»

Soddisfazione con riserva degli industriali italiani

Vi è il timore che il tasso di svalutazione del dollaro sia tanto elevato da compromettere le nostre esportazioni

Roma, 20

I riflessi sull'economia italiana delle decisioni prese a Washington nella riunione del «Club dei Dieci» sono oggetto di una dichiarazione fatta dal presidente della Confindustria, ing. Renato Lombardi:

«Le dimensioni dei riallineamenti delle monete e la contemporanea eliminazione della sovrattassa del 10 per cento sulle importazioni USA, come pure l'abbandono delle proporzioni di facilitazioni fiscali per l'acquisto di beni strumentali di produzione USA, avranno certamente — ha detto Lombardi — effetti positivi per l'auspicato rapido avvio di un nuovo assetto monetario internazionale e per quella chiarificazione e ragionevole stabilità di cui si sentiva ormai l'urgente necessità».

«Circa le più specifiche ripercussioni di tali decisioni sulla difficile situazione italiana — prosegue la dichiarazione di Lombardi — la rivalutazione della lira rispetto al dollaro è certamente di dimensioni trascurabili, tenuto conto delle condizioni attuali dell'economia italiana. Essa va però vista nell'insieme delle misure concordate, che ci pare abbiano tenuto conto della particolare posizione italiana in termini che dobbiamo sperare si rivelino congrui».

«Sarebbe certamente iattura — ha concluso Lombardi — se il raggiungimento delle auspicate chiarificazioni e stabilità dovesse implicare ulteriori e gravi difficoltà al mantenimento e allo sviluppo delle nostre esportazioni in aree che, non influenzate direttamente dalla svalutazione del dollaro, possono costituire, come in passato, alternativa importante e sollecita all'attuale contrazione della domanda interna».

Da parte sua il presidente della «Confapi», Fabio Frugali, commentando le conclusioni del vertice monetario ha osservato: «Quanto è stato deciso al vertice monetario di Washington non può che essere accolto con soddisfazione, giacché costituisce il primo vero concreto risultato. La valutazione della «Confapi» intende porre in evidenza quello che viene considerato l'aspetto di fondo più altamente positivo: l'aver posto fine a uno stato di incertezza, che rappresentava, almeno per le industrie impegnate nella esportazione, il fattore negativo di maggior peso, poiché impediva di assumere commesse di lavoro a lunga scadenza e non consentiva di programmare convenientemente i volumi e i cicli della produzione.

«E' ancora prematuro poter esprimere una compiuta valutazione in ordine all'impatto che l'accordo monetario di Washington potrà avere nei confronti delle correnti di esportazione che maggiormente interessano il settore delle piccole e medie industrie. In primo approccio, la «Confapi» rileva che il tasso di svalutazione del dollaro si è collocato a un livello assai elevato: come la «Confapi» stessa aveva indicato la settimana scorsa, su livelli di svalutazione del dollaro superiori al 5 per cento la lira avrebbe dovuto svalutare a sua volta, cosa che le nostre autorità monetarie hanno operato, anche se nella misura minima. La «Confapi» peraltro non si sente di condividere appieno le prime dichiarazioni di incondizionata soddisfazione: se è certamente plausibile l'aver posto fine a una situazione di incertezza per il mondo intero, è nostra impressione che gli effetti dell'accordo dei «Dieci» debbano essere attentamente studiati.

«Se è vero che, su un piano generale, quanto deciso si dovrebbe risolvere in un vantaggio per le nostre correnti di esportazione, occorre considerare i seguenti fattori: 1) che le nostre esportazioni verso gli USA rimangono penalizzate in larga misura (circa 8 per cento); 2) che il volume delle esportazioni verso i paesi della CEE rappresentano il 20 per cento delle nostre esportazioni; 3) che circa il 40 per cento delle nostre esportazioni avviene verso altri paesi sui quali incontreremo la concorrenza degli USA, favoriti dalla svalutazione, e dei due colossi industriali Germania e Giappone, nei confronti dei quali, e specie per quanto concerne la prima, i tassi differenziali di aggiustamento non sono così elevati da compensare la potenzialità di sistemi produttivi estremamente più avanzati del nostro; 4) che, infine, essendo la nostra una industria tipicamente di trasformazione, e per quanto concerne le piccole e medie unità di seconda trasformazione, i prezzi delle materie prime di cui siamo abituali importatori subiranno notevoli rialzi.

«E' quindi una situazione sulla quale la «Confapi» si riserva di fornire una più approfondita valutazione».

(Italia)

CHIUSI QUASI OVUNQUE I MERCATI VALUTARI

LE NUOVE PARITA' NEI PAESI EUROPEI

Ginevra, 20

Il corso medio del dollaro USA nei confronti del franco svizzero è stato fissato in 3,84 franchi per dollaro. Lo riferisce oggi un comunicato della Cancelleria federale diramato a Berna. Questo corso medio corrisponde a una rivalutazione del franco in rapporto al dollaro del 13,9 per cento, a partire dalla parità di 4,3728 franchi in vigore prima del 9 maggio (data dell'introduzione da parte svizzera di una rivalutazione del franco in ragione del sette per cento) e a una rivalutazione del 6,4 per cento a partire dalla parità di 4,0841 stabilita dopo il 9 maggio.

La parità del franco svizzero rispetto all'oro rimane a 0,21759 grammi, invariata rispetto a quella fissata lo scorso maggio.

A Parigi la nuova parità del franco francese rispetto al dollaro è di 5,11570 (la vecchia era di 5,55419 franchi); il nuovo cambio rappresenta una svalutazione del 7,89 per cento del dollaro e una rivalutazione dell'8,57 per cento del franco. Il livello di intervento della Banca di Francia è stato fissato a 5,0005-5,2310 franchi contro i 5,5125-5,5960 prima dell'annuncio delle nuove parità. La Francia manterrà temporaneamente il doppio mercato.

A Londra, il governo britannico ha deciso di sfruttare al massimo l'ampio margine di fluttuazione delle parità fissato a Washington durante il «weekend» dal Gruppo dei Dieci, lasciando oscillare la quotazione della sterlina fra i 2,5471 e i 2,6643 dollari. Tale conferma si è avuta stasera dalla Banca d'Inghilterra. Le norme di controllo sui cambi hanno cessato la mezzanotte scorsa di essere vigenti nel Regno Unito.

Chiusi i mercati valutari, le agenzie turistiche inglesi danno 2,60 dollari per una sterlina, in media. Si era partiti stamattina da 2,62 ma entro un'ora o due si scendeva.

A Francoforte, la rivalutazione del marco sarà del 13,57 per cento rispetto al dollaro americano. La nuova parità del dollaro sarà di 3,223 marchi contro la vecchia di 3,66 marchi. E' stata ripresa lentamente la compravendita di valute a livello interbancario: il dollaro stamattina era a 3,28-3,29 marchi.

A Belgrado, il cambio dinaro-dollaro fissato dalla Banca di Jugoslavia l'8 dicembre è rimasto invariato a 15 (acquisto) e 15,02 (vendita) dinari per un dollaro.

A Madrid, il generalissimo Franco terrà consiglio con i suoi ministri domani per decidere il nuovo corso della peseta. Dal 16 dicembre in Spagna i cambi valutari col dollaro sono fermi. Forse riprenderanno giovedì. La peseta era a 66,84-67,05 rispetto la dollaro a quella data, ovvero 5 per cento al di sotto della vecchia parità ufficiale.

A Vienna, secondo buone fonti, è prevedibile una svalutazione del 2 per cento dello scellino, che lo scorso maggio era stato rivalutato del 5.05 per cento rispetto al dollari. Il ministro delle finanze Androsch ha confermato che l'Austria mira a mantenere un eguale rapporto della sua moneta con quella svizzera e tedesca, vale a dire dei due paesi che sono in testa al suo commercio estero.

Ad Atene, il governo ha annunciato che l'attuale parità fra la dracma e il dollaro (30 dracme per un dollaro) resta immutata.

A Praga, la quotazione ufficiale del dollaro è scesa da 7,10 a 6,60 corone.

A Budapest la Banca nazionale ungherese sta trattando il dollaro a 27,50 fiorini, con una diminuzione dell'8 per cento del valore della moneta statunitense.

(Italia)

MENTRE LA PARITÀ UFFICIALE NON MUTA

Tassa di cambio adottata nell'URSS

Mosca, 20

Anche la Banca di Stato dell'URSS — unico ente sovietico autorizzato a compiere operazioni con le valute straniere — ha preso atto stamane della svalutazione del dollaro. Secondo quanto ha riferito un portavoce della Banca stessa, da oggi i possessori di valuta degli Stati Uniti riceveranno per ogni dollaro 82 copeche invece dei consueti 90.

Ufficialmente, la parità fra dollaro e rublo non è stata modificata e la moneta sovietica continua a valere 1,11 dollari. Su ogni operazione però la banca trattiene una «commissione» dell'8 per cento, pari in sostanza alla percentuale di svalutazione del dollaro.

Questo provvedimento non è presumibilmente definitivo e non è escluso che nei prossimi giorni — dopo aver valutato quanto succederà sui principali mercati valutari esteri — le autorità sovietiche decidano di modificare corrispondentemente il corso di cambio del rublo.

Il rublo, d'altra parte non è una moneta convertibile ed eventuali modifiche del suo valore avranno effetto unicamente per i turisti che arrivano nell'URSS e per gli stranieri residenti in territorio sovietico. Tutte le operazioni commerciali dell'URSS si svolgono in dollari o in altre valute liberamente convertibili.

A favore dell'ipotesi di una provvisorietà della misura decisa oggi dalla Banca di Stato dell'URSS nei confronti del dollaro vi è un altro elemento. Le autorità monetarie sovietiche non hanno infatti modificato la parità del rublo nemmeno rispetto allo yen giapponese, al marco tedesco e alle altre valute europee rivalutate contemporaneamente con la svalutazione del dollaro. Un portavoce della banca ha dichiarato che i rapporti di cambio restano immutati, ma che su tutte le operazioni viene trattenuta una speciale «commissione» del 3 per cento. Tale misura riguarda anche la lira italiana.

Non esistendo nell'Unione Sovietica un vero e proprio mercato valutario, le parità tra il rublo e le varie monete straniere vengono di norma fissate sulla base dei corsi vigenti nelle principali borse mondiali. Una soprattassa indiscriminata del 3 per cento che colpisce le monete che hanno rivalutato indipendentemente dal loro reale aumento di valore nonché quelle come la lira che non sono state rivalutate non può quindi che essere provvisoria.

(Ansa)

SPERICOLATA IMPRESA DEI BANDITI: FORSE GLI STESSI DELLA «CANDY»

GROSSA RAPINA PRESSO MILANO: CENTODIECI MILIONI DI BOTTINO

Mascherati con calzamaglie cinque malviventi irrompono armi alla mano alla «Galbiati» - Spari intimidatori e vano inseguimento nella fitta nebbia

Milano, 20

Una rapina è stata compiuta poco dopo le 17.30 nella ditta «Galbiati Carni» di Bovisio Masciago, una località a 18 chilometri da Milano. Secondo una stima fatta dai carabinieri di Bovisio Masciago, il bottino dei rapinatori sarebbe di centodieci milioni di lire.

I malviventi sono entrati armati e con il volto mascherato nei locali dell'industria di carni di Rodolfo Galbiati, impadronendosi dell'ingente somma. Il titolare della ditta ha cercato di inseguire con la propria auto i malviventi che sono però riusciti a fuggire. Durante la rapina i banditi hanno sparato dieci colpi di pistola.

Successivamente si apprendevano più precisi particolari sull'audace colpo. Cinque rapinatori mascherati con calzamaglie, sono entrati, con due «Alfa 1750», nel cortile della ditta: due sono rimasti al volante delle auto; uno si è piazzato con un mitra sulla porta di ingresso degli uffici; gli altri due, con le pistole spianate, sono entrati negli uffici, dove si trovavano gli impiegati Mario Sorgatto, di 40 anni, di Sesto San Giovanni, Gianni Figini, di 32, e Katy Gobbo, di 22, entrambi di Bovisio Masciago, oltre al rappresentante Renzo Nizzola, di 35 anni, di Cusano Milanino.

«Tutti a terra e fuori i soldi della cassaforte» ha intimato un rapinatore, al quale Renzo Nizzola ha ribattuto: «Non fare lo spiritoso». Per tutta risposta, i malviventi hanno sparato dieci colpi di pistola contro le grosse vetrate dell'ufficio, mandandole in frantumi, evitando però di colpire il personale, ma sfiorando ripetutamente Renzo Nizzola.

In un ufficio attiguo, il titolare, Luigi Galbiati, di 39 anni, stava parlando con due funzionari di un istituto di credito: è stato portato nell'ufficio e costretto ad aprire la cassaforte dalla quale un rapinatore ha preso il denaro (circa 70 milioni di lire) e assegni per 40 milioni. Mentre i rapinatori stavano per risalire sulle auto, sono stati affrontati dal padre di Luigi Galbiati, Rodolfo, di 69 anni, il quale ha ingaggiato una colluttazione con un bandito; è stato colpito con pugni e con il calcio della pistola e ha riportato numerose contusioni e una ferita a una mano.

Luigi Galbiati ha inseguito per alcuni chilometri in auto i rapinatori, che erano fuggiti verso Saronno, protetti dalla fitta nebbia; nel villaggio Brollo di Solaro ha perduto di vista le due auto fuggitive ed è stato costretto a desistere dall'inseguimento. Anche le pattuglie dei carabinieri e della polizia, messe in allarme subito dopo la rapina, sono state ostacolate dalla nebbia che, assente fino al momento della rapina, pochi minuti dopo ha completamente bloccato la circolazione in tutta la zona.

Gli investigatori ritengono che i banditi, tutti piuttosto bassi e tarchiati, siano gli stessi che il 10 dicembre fecero una rapina, con la stessa tecnica, nello stabilimento della «Candy» a Brugherio, il bottino della quale fu di 52 milioni di lire. *(Ansa)*

IL PROCESSO DELL'EX SUORA

PARLANO I PATRONI dei bimbi del «S. Rita»

Roma, 20

Primi interventi della parte civile, questa mattina, al processo nei confronti dell'ex suora Maria Diletta Pagliuca, direttrice dell'Istituto «Santa Rita» di Grottaferrata. Hanno preso la parola gli avv. Franco Luberti e Luigi Trapani.

Luberti, chiamato a tutelare gli interessi di due dei tanti bambini ricoverati nell'istituto di Grottaferrata, ha aperto la discussione rilevando le gravi responsabilità che, in quanto è accaduto, debbono essere fatte risalire alla pubblica amministrazione. Responsabilità, ha detto il penalista, che comunque non cancellano, né attenuano quelle personali dell'imputata, che è stata definita come «una donna scaltra, con poche idee rozze, ma decise; imperiosa e volitiva con gli umili, sa strisciare dinanzi ai potenti che coinvolge nel suo gioco corrompendoli. L'imputata e i suoi complici, ha detto il Liberti, hanno realizzato l'industria del dolore. C'è stato uno sfruttamento terribile: si risparmiava sul vitto, non si comprava sapone, il personale era pressocché nullo, si lucrava su funerali inesistenti, sugli indumenti dei bambini, sulle integrazioni di retta da parte dei genitori: si ricorreva a questue abusive. La catena dello sfruttamento non si allentava mai dal giorno del ricovero fino alla tomba».

Maria Diletta Pagliuca, ha proseguito poi il patrono di parte civile, gestiva un istituto privato per subnormali che doveva comunque attenersi a un regolamento e a una precisa disciplina: queste prescrizioni però, ha affermato il penalista, per la Pagliuca rimasero lettera morta grazie alla burocrazia, ai silenzi omissivi, alla pigrizia, alle protezioni di cui l'imputata godeva. Fu in questo modo che l'ex suora poté ignorare per ben due volte, nel 1961 e nel 1965, l'ordine di chiudere che veniva dalla prefettura. «Questa lunga marcia della Pagliuca contro le istituzioni, che ha visto queste soccombere, ha detto lo oratore, è una pagina vergognosa, indegna di un paese civile».

Ha preso quindi la parola lo avv. Luigi Trapani costituitosi parte civile per conto dei genitori di un bambino di 5 anni, Sabatino Ceddia, ricoverato all'epoca dei fatti al «Santa Rita». L'oratore ha ricordato che il piccolo Ceddia, la sera del 6 giugno 1969, quando il commissario Marra fece irruzione nello istituto, fu trovato strettamente avvinto in ruvidi legacci, assicurato con catene alla spalliera del letto. Il penalista ha voluto dimostrare come l'imputata, nel creare il «Santa Rita», fu animata soltanto da intenti speculativi: la sua attività infatti, le ha consentito la costituzione di un ingente patrimonio. *(Italia)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — La rapina alla «Galbiati Carni» di Bovisio Masciago. A sinistra è visibile la vetrata mandata in frantumi dalla sparatoria dei banditi. A destra l'impiegato Gianni Figini, sfiorato anche lui dai colpi accanto alla cassaforte dalla quale i malviventi hanno prelevato settanta milioni in contanti e quaranta in assegni. La nebbia ha protetto la fuga dei rapinatori

ALACRE VIGILIA DELLA FESTIVITA'

Buon Natale a Betlemme

Boom di turisti e industrie fiorenti Una profonda trasformazione dal '67

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Betlemme, 20

Quando alla mezzanotte di venerdì centinaia di campane suoneranno a festa per ricordare al mondo che qui, 1971 anni fa, nacque Gesù Cristo, un tintinnio più sommesso e meno religioso — quello dei registratori di cassa — confermerà ai negozianti di Betlemme che l'anno in corso è stato il più prospero sotto il profilo commerciale da quando la città è passata in mano agli israeliani dopo la guerra dei sei giorni.

«Gli affari noi li facciamo dal primo gennaio al 31 dicembre», dice con senso di orgoglio Elias Freij, presidente della locale camera di commercio e, per inciso, proprietario del più grosso emporio di souvenirs di Betlemme.

Secondo la stima ufficiale, i mercanti della cittadina che ha 15 mila abitanti arabi, tutti più o meno legati a qualche forma di commercio e di attività industriale, porteranno a casa entro la fine dell'anno un introito globale, fra vendite spicciole ed esportazioni, che si aggira attorno il milione di dollari, pari a circa 600 milioni di lire. Dal 1967 Betlemme ha subito infatti una profonda trasformazione strutturale passando da un centro di smercio di ricordi religiosi al campo più vasto e, come si è visto, ben più redditizio, della produzione di tessili, mobili, marmo, prodotti in legno d'olivo, sigarette, vino e merletti, questi ultimi manufatti in casa dalle donne arabe e venduti ai negozi di Gerusalemme.

Il boom ha così sradicato una delle piaghe più dolorose di questa comunità della Giudea: la disoccupazione. La situazione lavorativa si è anzi talmente rovesciata che manca addirittura la mano d'opera. Passato il primo momento di rancore seguito all'occupazione militare israeliana, i giovani arabi non storcono infatti più il naso e propendono apertamente per un impiego in Israele dove si possono guadagnare salari più alti che a Betlemme.

Dall'inizio dell'anno inoltre 300 mila turisti si sono recati nella cittadina dove pochi mesi fa è stata completata la costruzione di un centro commerciale in due piani, costato 285 mila dollari, nei pressi della piazza della Grotta e della chiesa della natività. Lo afflusso di visitatori non soddisfa però appieno gli arabi che accusano le guide israeliane di far visitare Betlemme ai turisti troppo in fretta. «Noi vorremmo che essi potessero fermarsi più a lungo per effettuare delle compere. Vendiamo persino delle medaglie ricordo con l'effige del primo ministro signora Golda Meir», spiega Freij. «Non ci resta che ingaggiare dei ragazzini per correre dietro ai pullman, quasi come a Roma o Napoli».

Gli arabi sono anche abbastanza irritati per la presenza di numerosi hippies. «Qui non siamo né a New York né a Tel Aviv», dicono. «Noi siamo un popolo conservatore. Essi vengono e non comprendono i nostri costumi e noi non comprendiamo i loro. Non ci va insomma che si bacino tranquillamente per la strada».

Nel frattempo Betlemme si sta preparando per la ricorrenza di Natale. E' previsto lo arrivo di 20 mila turisti ma si si teme che la prospettiva di un nuovo scoppio delle ostilità del Medio Oriente possa indurre numerosi visitatori a restare a casa. «Il bellicoso linguaggio del Cairo non ci aiuta certo — aggiunge Freij — so che numerosi alberghi di Gerusalemme hanno ricevuto disdette di prenotazioni».

Dato che il giorno di Natale cade quest'anno di sabato, giorno di riposo per gli ebrei, la banda della polizia non si esibirà come al solito a Betlemme, mentre saranno presenti cori americani e scandinavi. I festeggiamenti avranno inizio il 24 con il tradizionale corteo diretto dal patriarca latino di Gerusalemme. Le comunità greca e armena celebreranno invece il Natale rispettivamente il 6 e il 18 gennaio.

A. P

MARCIA VERSO IL MERIDIONE IL VIRUS «A-2»

Influenza: in gennaio la temibile «svedese»

Si ritiene che questa «ondata» sarà particolarmente minacciosa: un pressante invito a vaccinarsi per tempo

Roma, 20

Tutta l'Italia, a partire dal mese di gennaio, sarà investita da una nuova ondata influenzale: questa volta la malattia avrà un andamento epidemico e sarà del tipo peggiore. La zona di provenienza è la Svezia, dove si sono già verificati più di 120 mila casi, di cui 30 mila nella sola Stoccolma. Queste notizie sono state fornite dal «convegno di aggiornamento sull'influenza», che ha avuto luogo oggi a Genova, organizzato dall'Ordine dei medici e dalla Associazione italiana per l'igiene e la sanità pubblica.

Tra gli altri particolari, è stato reso noto che il virus di gennaio sarà probabilmente l'A2 Hong-Kong; focolai epidemici sono stati registrati, sin dall'inizio della stagione, in Svizzera, Olanda e Spagna. Il ritardo con cui l'influenza invaderà l'Italia, dicono gli esperti, renderà l'ondata di ritorno particolarmente minacciosa.

Ammettendo che ogni colpito dall'influenza trasmetta l'infezione a quattro persone, da un solo malato il contagio si potrà estendere in un mese a più di 60 mila soggetti.

E' necessario, quindi, vaccinarsi al più presto: una sola iniezione è sufficiente per mobilitare tutte le difese dell'organismo. L'indice di protezione della malattia, su un complesso di oltre 1000 individui controllati durante l'epidemia del virus A2 Hong-Kong del '69, è oscillato dal 70 al 90%. Su un complesso di circa 2000 vaccinati, durante l'epidemia di tipo B dello scorso anno, la protezione è risultata leggermente inferiore, essendosi l'epidemia sviluppata a quasi 6 mesi di distanza dal periodo delle vaccinazioni. Sulla base della morbosità registrata e della efficacia protettiva della vaccinazione, è stato calcolato che vaccinando tutta la popolazione di Genova, si sarebbero potuti evitare circa 240 mila casi d'influenza nell'inverno 1969-70 e da 40 a 50 mila nel 1970-71.

Questo, in sostanza, è detto nella relazione che questa sera il prof. Fernando Luigi Petrilli, direttore dell'istituto d'igiene dell'Università di Genova svolge in occasione del «convegno». Il prof. Petrilli nella sua relazione ha detto che fare previsioni sul periodo in cui si sviluppò un'epidemia di influenza è cosa assai difficile. «Tuttavia, ha aggiunto il cattedratico genovese, l'esperienza degli ultimi vent'anni ci ha insegnato che, con l'eccezione del 1957 e del 1969, anni in cui sono stati chiamati in causa nuove varianti di virus A, i mesi nei quali la malattia si è più sovente manifestata nel suo vigore epidemico, sono i primi mesi dell'anno: gennaio in particolare».

Un'altra notizia poco lieta fornita dal prof. Petrilli è quella secondo cui il virus di gennaio sarà praticamente del tipo peggiore, lo stesso che ha provocato l'epidemia del 1969. Ha detto il prof. Petrilli: «Tenuto conto che nello scorso inverno si è verificata una discreta diffusione del tipo B, è probabile che il virus che avrà maggiore diffusione nel prossimo mese sarà l'A2 Hong-Kong, vale a dire lo stesso tipo di virus che ha causato l'epidemia di due anni or sono e con il quale sono stati preparati gli attuali vaccini».

Il prof. Petrilli si è quindi soffermato a considerare il nefasto primato provocato dalla epidemia influenzale in Svezia e nei paesi orientali.

Il quadro della Romania, Bulgaria ed Ungheria non è più allegro.

«E' venuto il momento, ha detto il prof. Petrilli, che coloro che dall'influenza possono subire i maggiori danni e che ancora non hanno provveduto a tutelarsi, pensino a farlo fino a quando sono in tempo, evitando la assurda caccia al vaccino quando l'epidemia si è già manifestata. A questo proposito è importante ricordare che quando una persona è stata vaccinata, anche da tempo, una sola iniezione di vaccino è sufficiente per mobilitare rapidamente tutte le difese». *(Ansa - Italia)*

Fissato il processo contro Valpreda per il 14 febbraio

Roma, 20

Il primo presidente della corte di appello di Roma, dott. Giuseppe Vallillo ha annunciato oggi che domattina sarà comunicata ufficialmente alla stampa la data di fissazione del processo contro Pietro Valpreda e gli anarchici coinvolti nell'inchiesta sugli attentati di Milano e Roma del 12 dicembre 1969. La comunicazione dell'alto magistrato avverrà non appena sarà firmato il decreto con il quale sarà convocata, per il 20 gennaio, la sessione della prima corte di assise di Roma.

Secondo voci raccolte negli ambienti del palazzo di giustizia, il processo dovrebbe cominciare lunedì 14 febbraio. Tuttavia la conferma si avrà solamente domani.

Continuano intanto i lavori per predisporre un'aula idonea ad ospitare le numerose udienze del clamoroso processo. Squadre di operai hanno cominciato da alcuni giorni a trasformare l'ampia aula delle riunioni del tribunale, la quale è stata prescelta non essendo stato possibile trovare nella capitale un altro locale più adatto. *(Ansa - Italia)*

ENIGMATICO GIALLO IN UN'ABITAZIONE DI FIRENZE

TROVA A CASA LA MOGLIE STRANGOLATA NEL LETTO

Aveva stretto attorno al collo un «foulard» di seta Gli inquirenti non scartano però l'ipotesi del suicidio

Firenze, 20

Una donna di origine sarda, Antonina Mazzeddu Berti, di 50 anni, abitante in via Luigi Bertelli, è stata trovata morta nel primo pomeriggio di oggi nella sua abitazione. La donna era distesa sul letto ed aveva intorno al collo un foulard. Secondo i primi accertamenti, sarebbe morta per strangolamento.

La scoperta è stata fatta dal marito della donna al suo ritorno a casa dal lavoro: Otello Berti, impiegato, ha trovato infatti la moglie distesa bocconi sul letto col foulard stretto attorno al collo, ormai morta. Ha chiesto aiuto ed ha provveduto a far trasportare subito la moglie all'ospedale di Santa Maria Nuova, ma i sanitari del nosocomio non hanno potuto che constatarne il decesso.

Antonina Mazzeddu da parecchio tempo aveva un forte esaurimento nervoso. Sembra che più volte avesse esternato il proposito di uccidersi.

Gli accertamenti sul caso sono svolti dalla squadra mobile della questura.

Nell'abitazione della donna si sono recati il dott. Gerunda, dirigente della Criminalpol per la Toscana e un funzionario della squadra mobile, nonché i tecnici della polizia scientifica per i rilievi di legge. La polizia ha tenuto costantemente informato il sostituto procuratore della repubblica dott. Guttudauro che ha disposto la necroscopia. Il perito settore dovrà dire soprattutto se è possibile che una persona — sia pure ammalata di nervi e in stato di forte depressione psichica — possa suicidarsi stringendosi il collo con un foulard.

Le numerose famiglie che abitano nel palazzo dove è l'appartamento dei Berti, hanno confermato che i rapporti tra i due coniugi erano ottimi anche se altre volte la donna, appunto per le sue condizioni fisiche, aveva espresso propositi suicidi.

I Berti hanno un solo figlio, ormai grande; la morta aveva due sorelle, che sono state avvertite subito ed hanno confermato quanto era già risultato alla polizia. In serata il dott. Guttudauro ha interrogato a lungo il marito della morta. Egli ha confermato che la moglie, quando rimaneva sola in casa, chiudeva la porta d'ingresso con il paletto. Oggi, invece, quando il signor Berti è rientrato non ha trovato la porta sbarrata. Ha fatto pochi passi nel corridoio e affacciandosi sull'uscio della camera da letto ha visto la moglie bocconi sul letto, sul lato destro. Si è reso subito conto che era accaduta una disgrazia. Avvicinandosi ha notato il foulard attorno al collo e una chiazza di sangue, fuoriuscito dal naso e dalle orecchie, sul cuscino. L'uomo si è messo a gridare; sono subito accorsi degli inquilini dello stabile che hanno chiamato un'ambulanza. L'agente di servizio all'ospedale ha immediatamente avvertito la questura e sono cominciate le indagini. *(Ansa)*

MADRE RICHIAMATA in artiglieria

Digione, 21

La signora Marie Louise Languet, di 45 anni, ha ricevuto l'ordine dall' esercito francese di presentarsi a un reparto di artiglieria per un corso di addestramento di 21 giorni.

«Ci deve essere un errore», ha detto. «Se mi vogliono, dovranno venire a prendermi dato che ho cinque figli cui badare». *(Ap)*

UN UOMO TROVATO annegato nell'Arno

Pisa, 20

E' stato ritrovato oggi nell'Arno il cadavere di un uomo scomparso da casa da quattro giorni. Ottavio Rossi, di 73 anni, vedovo, pensionato, abitante a Cascina di Pisa. I figli avevano denunciato la sua scomparsa ai carabinieri di Cascina che con l'aiuto dei cani poliziotto, avevano battuto invano le campagne circostanti.

Sono stati i pompieri di Pisa a ritrovare il corpo dell'uomo mentre facevano un normale rastrellamento nell'alveo dell'Arno. *(Ansa)*

FATTO DI SANGUE A GELA

CONTADINO UCCIDE un «ladro» di cavolfiori

Gela, 20

Il venditore ambulante, Vincenzo Parisi, di 38 anni, è stato ucciso con una fucilata dal contadino Salvatore Pacia, di 40 anni, che lo aveva sorpreso la notte scorsa a rubare cavolfiori. Il Pacia, che è sposato e padre di quattro figli, si trovava in un piccolo appezzamento di terreno di sua proprietà, in contrada «Bulala», a circa due chilometri dall'abitato, quando ha scorto il Parisi mentre rubava i cavolfiori.

Il contadino ha sostenuto di avere dapprima ingaggiato una violenta colluttazione con il ladro e che il colpo di fucile che ha ucciso il Parisi è partito accidentalmente dall'arma. Visto cadere esanime il ladro, il Pacia si è immediatamente recato presso la caserma dei carabinieri di Gela e si è costituito.

I militari dell'arma si sono subito recati sul luogo del delitto, dove hanno piantonato il cadavere del Parisi. Poco dopo, per le constatazioni di legge, sono sopraggiunti il pretore di Gela e il medico legale, dott. Tilocca. I carabinieri hanno ricondotto sul luogo del delitto anche il Pacia e gli hanno fatto ricostruire la scena che aveva preceduto l'uccisione del Parisi.

Le indagini proseguono per accertare se il Pacia debba rispondere di omicidio volontario a preterintenzionale.

Vincenzo Parisi, originario di Villafrati (Palermo), dove abitava, era proprietario di un appezzamento di terreno coltivato a primaticci, poco distante da quello di Salvatore Pacia. Questo particolare lo si è appreso nella tarda mattinata. Il Parisi era sposato ed aveva tre figli.

Nel corso del sopralluogo in contrada Bulala, i carabinieri hanno rinvenuto poco distante dal cadavere di Vincenzo Parisi un sacchetto di plastica contenente alcuni cavolfiori. *(Italia)*

TRE BAMBINE MORTE nella piramide di Cheope

Il Cairo, 20

L'agenzia «Men» informa che tre bambine sono morte schiacciate all'interno della piramide di Cheope, ieri, quando un gruppo di alunne che si era recato a visitare la piramide è stato preso dal panico in seguito alla improvvisa mancanza della luce.

L'agenzia precisa che circa 200 alunne si erano recate a fare una gita nella zona delle piramidi e che parecchie di esse si erano addentrate all'interno della piramide di Cheope quando è improvvisamente mancata la luce. Le ragazze sono state prese dal panico e si sono precipitate verso l'esterno, raggiungibile scendendo una scalinata interna. Alcune sono cadute e sono state calpestate dalle altre che le seguivano. *(Reuter)*

Morto il matematico Levy

Parigi, 20

Il famoso matematico francese Paul Levy è morto oggi alla età di 85 anni. Era membro dell'accademia delle scienze e per un certo numero di anni presidente della società francese di matematica. *(Ap)*

CATTURA E RIMORCHIO A NISIDA DOPO IL DRAMMATICO INSEGUIMENTO

Una nave contrabbandiera greca abbordata a 15 miglia da Capri

Trovate a bordo del mercantile ellenico sigarette per un valore di cento milioni

Napoli, 20

L'«Aghios Gheorghios», una nave contrabbandiera di 200 tonnellate, battente bandiera greca, è stata catturata dopo un movimentato inseguimento nelle acque a Sud dell'isola di Capri da parte dell'equipaggio della motovedetta «Vitali» della guardia di finanza. La nave contrabbandiera era stata avvistata alle prime luci dell'alba a otto-nove miglia da Capri. Lo equipaggio della «Vitali», dopo aver comunicato la posizione della «Aghios Gheorghios», che navigava a luci spente, al comando della base navale della finanza ha intimato «l'alt».

La nave, dalla quale intanto si era staccato un potente fuoribordo con due persone, ha tentato allora di sottrarsi alla cattura: il comandante ha spinto i motori a «tutta forza» nonostante i ripetuti avvertimenti da parte dei finanzieri che hanno sparato in aria a scopo intimidatorio alcune raffiche di mitra. A 15 miglia da Capri la «Aghios Gheorghios» è stata abbordata. I sette uomini di equipaggio — sei greci e un italiano di Salerno — sono stati fermati. La nave, sulla quale i finanzieri hanno trovato circa 500 casse di sigarette estere di contrabbando per il valore di cento milioni di lire, è stata rimorchiata nel porto di Nisida.

I sette componenti l'equipaggio sono stati trasferiti al comando del «nucleo regionale» della guardia di finanza per lo interrogatorio. Sono già cominciate le indagini per identificare i contrabbandieri ai quali era destinato il grosso carico e le persone sfuggite alla cattura con il fuoribordo prima dell'abbordaggio da parte dei finanzieri.

La nave era al comando del capitano Costantinos Laskaris, di 27 anni di Atene. Il Laskaris è stato dichiarato in arresto insieme con gli altri componenti dell'equipaggio: Stefanos Valasis di 28 anni, Demostenes Traccas di 25, Meltezos Arghirios e Napoleon Nappas di 24, Costantinos Stathis di 28, e lo italiano Enrico Loffredo anche egli di 28 anni. Dell'arresto dei sei marittimi greci è stata data notizia alle competenti autorità consolari. La nave, in attesa delle decisioni del magistrato, è bloccata a Nisida dove sono state scaricate le casse di sigarette di contrabbando.

Dall'esame del registro di carico e scarico di bordo, fatto dagli ufficiali del comando della guardia di finanza di Napoli, è risultato che le sigarette estere di contrabbando, per lo più della marca «Marlboro», erano state caricate in Dalmazia a Porto Ploce; il carico, secondo la documentazione di bordo, figurava diretto al porto di Marsiglia *(Italia)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'«Aghios Gheorghios» dopo la cattura. La nave, di 200 tonn. aveva un carico di oltre 5 tonn di sigarette per un valore di circa 100 milioni. Gli agenti della guardia di finanza, a bordo di una motovedetta, dopo un lungo inseguimento sono stati costretti a sparare alcune raffiche di mitra prima di catturare e ridurre all'impotenza gli uomini della nave contrabbandiera

E' PROPRIETA' DI OTTANTUN NAZIONI

IN ORBITA INTELSAT-4 SATELLITE COMMERCIALE

Migliaia di circuiti telefonici transatlantici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 20

Un satellite commerciale da comunicazioni, di proprietà di ottantuno nazioni, è stato lanciato in orbita nella notte fra domenica e lunedì dalla base spaziale di Capo Kennedy, per aprire migliaia di nuovi circuiti telefonici fra il Nord America e l'Europa.

Pesante 1.410 chilogrammi, lo Intelsat 4, che rappresenta un investimento di ventinove milioni e mezzo di dollari, circa diciotto miliardi di lire, si è sollevato nello spazio alle due e dieci (ora dell'Europa centrale) di questa notte, spinto da un razzo Atlas Centaur. E' stato lo ultimo lancio dell'anno per i tecnici del centro spaziale.

Alto poco più di quaranta metri sulla rampa di lancio, dopo cinquantacinque minuti di rinvio a causa di qualche complicazione a terra, il razzo è partito sollevandosi come sospinto da una nuvola di fumo e fiamme giallo-brillanti, per scomparire poco dopo fra le formazioni nuvolose che coprivano parzialmente il cielo di Capo Kennedy.

Il satellite, dalla forma simile a un tamburo alto cinque metri, è stato piazzato su una orbita ellitica provvisoria, in attesa del segnale radio che lo avrebbe sistemato su un'orbita stazionaria a forma di uovo, a una altezza di 35.800 chilometri sull'oceano Atlantico, in corrispondenza dell'Equatore.

Un altro Intelsat 4 verrà lanciato il 18 gennaio, e troverà la sua sistemazione al di sopra del Pacifico. L'intero sistema commerciale inizierà a funzionare alla fine di gennaio, sostituendo quello finora costituito dai satelliti Intelsat 3 che verranno spostati su altre zone del globo. A differenza degli Intelsat 3, che consentono la trasmissione contemporanea di 1.200 conversazioni telefoniche e quattro programmi televisivi, i nuovi satelliti da comunicazione della quarta generazione permettono seimila telefonate simultaneamente alla trasmissione di dodici programmi televisivi a colori.

U.P.I.

Alessandro di Jugoslavia sposerà una Braganza

Londra, 20

Il principe Alessandro di Jugoslavia, figlio di re Pietro, ha annunciato oggi il proprio fidanzamento con una pronipote dell'imperatore Pedro del Brasile.

Il padre del principe Alessandro, Pietro Karageorgevic, in esilio dal 1940, morì a Los Angeles l'anno scorso. Alessandro non si considera pretendente al trono.

La fidanzata si chiama Maria Gloria d'Orléans Braganza, ed è figlia del principe Pedro, nipote dell'omonimo imperatore. Essa ha lavorato qualche tempo a Madrid come arredatrice.

Il principe Alessandro che ha ventisette anni, è tenente di cavalleria, ed ha studiato in Inghilterra. *(Ansa)*

Albergatore impazzito minaccia i suoi clienti

Bolzano, 20

Guido De Cassani, di 45 anni, gestore dell'albergo «Cime bianche» di San Cassiano in Val Badia, improvvisamente impazzito, stamane si è barricato nell'esercizio. Armato di un acuminato coltello da cucina, ha minacciato alcuni clienti e anche il personale sanitario e i carabinieri accorsi per ridurlo all'impotenza.

Il De Cassani dopo circa una ora è stato convinto a desistere dal suo atteggiamento ed accompagnato all'ospedale psichiatrico di Pergine, in provincia di Trento, gli è stato riscontrato uno stato di schizofrenia acuta. *(Italia)*

«COLPO» AUDACE E SEMPLICISSIMO A PARIGI

Vestiti da operai rapinano in banca oltre 170 milioni

Hanno approfittato dei lavori di restauro nell'edificio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 20

Un milione e mezzo di franchi (circa 170 milioni di lire) sono stati rubati stamane alla banca franco-portoghese di Parigi con una semplicità e sveltezza tali che nessuno si è accorto di nulla e non ha potuto intervenire in tempo.

Due uomini, che indossavano una tuta da lavoro, sono entrati nella banca, hanno presentato al cassiere una lettera con intestazione dell'istituto di credito e si sono fatti condurre fino alla cassaforte. L'impiegato, di origine tunisina, non ha mosso obiezioni, dal momento che la lettera dava loro inequivocabilmente il diritto d'accesso. Una volta giunti davanti alla cassaforte, hanno estratto le rivoltelle, molto grosse secondo il racconto della vittima dell'aggressione, ed hanno costretto l'impiegato a consegnare il denaro, in tutto un milione e mezzo di franchi, pari a circa centocinquanta milioni di lire.

Intascati i biglietti, i due banditi sono fuggiti. E' stato dato l'allarme, ma ormai era troppo tardi. Nessuno si è meravigliato per la presenza di due operai vicino alla cassaforte perché da qualche giorno sulla facciata dell'edificio che ospita la banca franco-portoghese d'oltremare c'è un'impalcatura e numerosi operai lavorano, andando e venendo da un vicino cantiere.

C'era un via-vai di operai e nessuno ha notato i due banditi in fuga. Vestivano come gli altri, avevano un aspetto simile, non hanno dato il minimo segno di nervosismo. Sono entrati nella banca e ciò non ha destato sorpresa perché vengono effettuati alcuni lavori anche all'interno del palazzo.

Il cassiere che è stato avvicinato dai due uomini in tenuta di lavoro ha letto la lettera e l'ha riconsegnata, non chiedendosi assolutamente se facesse bene a fare entrare i due operai. Del resto si stavano facendo alcuni lavori e i due avevano tanto di autorizzazione. E' rimasto senza parole quando ha sentito la canna delle rivoltelle sulla schiena. «Non ho avuto altra scelta che quella di consegnare il denaro — ha riferito — sembravano disposti a tutto pur di impadronirsi di quei milioni».

La polizia ha aperto immediatamente un'inchiesta ed ha disposto una stretta sorveglianza delle stazioni e aeroporti.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

Scaturiscono due pareggi dai «recuperi della nebbia»

A Verona un punto per il Bologna dopo cinque sconfitte consecutive



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Verona - Bologna 0-0 — Su tiro a rete di Gregori, il veronese Battistoni rinvia a porta vuota

Verona - Bologna 0-0

VERONA: Colombo; Ranghino, Sirena; Ferrari, Battistoni, Nanni; Orazi, Bergamaschi, Mariani, Mascetti, Enzo. Giacomini, Mascalaito. **BOLOGNA:** Adani; Prini, Fedele; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace. Testa, Caporale. **ARBITRO:** Torelli.

Verona, 20

Contro il Bologna, la squadra di Pozzan ha confermato di attraversare un momento di smarrimento. Il rientro di Mariani in prima linea ha vivacizzato la manovra scaligera, ma solo fino alla soglia dell'area di rigore. Qui giunto l'ex fiorentino è sempre incespicato contro il muro della difesa rossoblù e nel corso dell'intera partita è riuscito solo al 33' della ripresa a spedire nello specchio della porta un tiro: il portiere Adani però ha messo in angolo.

La lunga pressione dei padroni di casa ha favorito il contropiede di Bulgarelli e compagni, i quali in tre occasioni sono andati vicinissimi al gol: due volte con Perani, ma Colombo è stato pronto a sventare la minaccia e una volta con Gregori, che con un tiro abbastanza lento aveva superato l'estremo difensore veronese, ma Battistoni sulla linea ha salvato rete e risultato, mandando in angolo.

All'ultimo momento Pozzan ha rinunciato all'idea di schierare Maioli in panchina con il numero tredici, essendosi il giocatore rifiutato di fare la comparsa, ed ha messo al suo posto Mascalaito che non è però stato utilizzato.

La manovra lenta di Bulgarelli e l'innesto di Janich nella parte di libero ha bloccato ogni velleità del Verona e concesso a Fabbri di guadagnare un punto dopo ben cinque sconfitte consecutive. Il Verona può essere assolto solo per la buona dose d'impegno spesa da tutti i suoi giocatori, ma la nullità di Enzo e la troppa confusione di Mascetti e Ferrari hanno reso vana la bella manovra del giovane Bergamaschi, che si è guadagnato la palma del migliore in campo. Il Verona può rammaricarsi del pareggio, per aver dominato a lungo e messo al suo attivo dodici calci d'angolo, ma se non ha l'uomo capace di tirare in porta non può pretendere più di quanto oggi ha raccolto.

Troppe quattro reti a Mantova fra squadre che badavano a difendersi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mantova-Varese 2-2 — Morini segna su punizione il primo gol per il Varese; Da Pozzo è battuto

Mantova - Varese 2-2

MARCATORI: nella ripresa al 2' Carelli, al 22' Morini, al 32' Braida, al 38' Carelli. **MANTOVA:** Da Pozzo; Masiello, Depetrini; Tomeazzi, Bertuolo, Zaniboni; Carelli, Maddè, Badiani, Dell'Angelo, Nuti. Tancredi, Petrini. **VARESE:** Nardin; Borghi, Rimbano; Morini, Valmassoi, Dolci; Mascheroni, Tamborini, Braida, Bonatti, Omizzolo. Barluzzi. Dolso. **ARBITRO:** Angonese di Mestre. **NOTE:** al 1' della ripresa Petrini sostituisce Nuti per decisione dello allenatore. Al 16' Dolso sostituisce Omizzolo per decisione dell'allenatore.

Mantova, 20

Il risultato di parità con il quale si è concluso l'incontro tra Mantova e Varese è sostanzialmente giusto, poiché le due squadre non hanno fatto vedere, al di là del punteggio numericamente consistente, molto di positivo sul piano del gioco, avendo impostato essenzialmente la partita sulla difensiva.

Se una delle due squadre può recriminare qualcosa, questa è comunque il Varese, il quale dopo essere stato in svantaggio in apertura di ripresa non solo era riuscito a rimontare ma anche a portarsi a sua volta in vantaggio. Il Mantova, piuttosto fortunosamente, riusciva poi a pareggiare con un colpo di testa di Carelli che superava il libero Doldi ed il portiere varesino.

Le due squadre hanno comunque dato vita ad un incontro incolore, privo di validi schemi tecnici e di agonismo. Il rinvio ad oggi della partita ha certamente contribuito a deconcentrare i 22 giocatori, (tra l'altro il Varese ha dovuto rinunciare al libero Della Giovanna poiché durante la notte ed ancora stamane il giocatore ha risentito del riacutizzarsi di un dolore al ginocchio destro che i medici hanno diagnosticato come menisco) ma comunque anche questa circostanza attenuante non assolve completamente la prova opaca di oggi.

Nel primo tempo non si è visto nulla di particolare se si eccettua una punizione di Maddè al 27' deviata in angolo e due minuti dopo una azione di Nuti-Carelli che Nardin ha sventato con un bell'intervento. La sola occasione che si è presentata al Varese nei primi 45 minuti è per Omizzolo il quale però da buona posizione ha calciato alto.

Nella ripresa il Mantova si è presentato con Petrini al posto di Nuti e la squadra virgiliana ha dimostrato almeno nei primi minuti di aver acquistato una maggiore incisività in attacco. Al 2' fuga di Maddè sulla sinistra e sul suo centro Carelli con gran stacco di testa insacca. Il Mantova dà l'impressione di dominare ormai la partita e si getta all'attacco alla ricerca del gol della sicurezza. Ne approfitta invece il Varese e al 22' su punizione dal limite per atterramento di Braida, calciata da Bonatti, la palla giunge a Morini che con un gran tiro aggira la barriera ed insacca sulla destra di Da Pozzo.

Il pareggio smonta la «verve» del Mantova che subisce la reazione dei varesini i quali giungono alla seconda realizzazione al 37' Lunga fuga di Mascheroni sulla destra, con traversone rasoterra al centro dove Braida sorprende sia Zaniboni che Da Pozzo insaccando da pochi passi. I virgiliani reclamano con l'arbitro per un presunto fuorigioco di Braida, ma Angonese convalida la rete.

Palla al centro e subito il Mantova raggiunge il pareggio: tocco di Badiani lunghissimo sulla destra per Carelli che scatta e di testa precede il libero ed il portiere. I migliori per il Mantova sono apparsi Bertuolo, Zaniboni e Carelli; per il Varese Tamborini, Bonatti, Morini.

RECUPERI X GIORNATA

*Verona - Bologna	0-0
*Mantova - Varese	2-2

CLASSIFICA

Juventus	10	8	1	1	21	10	17
Milan	10	7	1	2	16	7	15
Fiorentina	10	5	3	2	12	9	13
Torino	10	5	3	2	13	10	13
Inter	9	5	2	2	16	7	12
Cagliari	10	3	5	2	10	8	11
Roma	10	5	1	4	14	16	11
Atalanta	10	5	0	5	10	11	10
Napoli	10	3	4	3	13	13	10
Sampdoria	10	4	2	4	8	11	10
L. Vicenza	9	3	1	5	15	14	7
Mantova	10	2	3	5	9	13	7
Verona	10	2	3	5	6	12	7
Bologna	10	2	2	6	8	15	6
Catanzaro	10	0	5	5	6	14	5
Varese	10	0	4	6	6	13	4

Altafini in Brasile: grave una figlia

Napoli, 20

Una delle figlie di Josè Altafini, Patrizia, di 11 anni, che attualmente vive in Brasile insieme con la madre e la sorella Cristiana, è rimasta coinvolta in un grave incidente a S. Paolo del Brasile. La comunicazione è giunta nel tardo pomeriggio al giocatore con un cablogramma. Sulla natura dell'incidente non si sono appresi particolari.

Altafini, dopo essersi messo in contatto telefonicamente con il presidente del Napoli, Sacchi, e l'allenatore Chiappella, ai quali ha chiesto la formale autorizzazione per raggiungere il Brasile, si è diretto a Roma, dove nella notte si è imbarcato su un aereo che lo condurrà a San Paolo.

Il giocatore ha dichiarato che si ripromette di tornare in tempo per partecipare alla prossima partita di campionato che il Napoli disputerà domenica a Catanzaro.

Ricuperi Serie C

La presidenza della Lega semiprofessionisti della FIGC ha disposto che la partita di Serie C, Treviso-Verbania, venga anticipata a sabato 1 gennaio 1972. Sono stati stabiliti inoltre i seguenti recuperi: Cremonese-Derthona e Udinese-Padova venerdì 24 dicembre; Venezia-Belluno domenica 26 dicembre.

GIOVEDI' LA TRIS

■ In rapporto alle festività di Natale, la corsa Tris viene effettuata questa settimana al giovedì anziché al venerdì.

DANNI PER ALMENO 15 MILIONI ALLO STADIO CIBALI

Il Catania dopo le pietre paventa i fulmini della Lega

Sono 19 i teppisti denunciati alla Magistratura

Catania, 20

L'aspetto dello stadio di Cibali è oggi desolante dopo gli incidenti avvenuti ieri al termine della partita di calcio Catania-Livorno, sospesa dall'arbitro all'88' per invasione di campo. Il terreno di gioco è disseminato di pietre lanciate dai tifosi, che hanno anche dato fuoco a tutti i cartelloni pubblicitari e alle basi in legno delle tribune, molte delle quali sono state anche divelte. Anche piazza Spedini, teatro dei tumulti tra polizia e facinorosi, presenta i segni della lotta: grosse pietre infatti erano state poste al centro dello slargo, per impedire il passaggio degli automezzi della forza pubblica.

Solo qualche vetro è stato infranto nella sede del Calcio Club Catania, che è situata all'interno dello stadio. I tifosi evidentemente non l'avevano con la società sportiva, ma con l'arbitro, reo, a loro dire, di avere convalidato una rete irregolare.

Intanto la polizia ha denunciato alla magistratura i 19 giovani teppisti fermati e rilasciati dopo l'identificazione: dovranno rispondere di non aver ottemperato all'ordine di scioglimento dato dalle forze dell'ordine dopo gli squilli regolamentari di tromba, ed eventualmente di altri reati. Il bilancio degli incidenti è al vaglio della procura della repubblica cui è stato trasmesso un primo rapporto informativo assieme a quello per la denuncia dei 19 esagitati.

Nel pomeriggio sono migliorate le condizioni dei circa venticinque feriti, fra i quali è il commissario di pubblica sicurezza Gaetano Fiducia, per il quale sembra scongiurato il pericolo di una frattura alla gamba destra. Ha riportato invece una frattura al braccio sinistro Giovanni Spampinato, un bambino di nove anni.

Oggi l'assessore comunale allo sport dott. Salvatore Coco, assistito dai tecnici del municipio, ha compiuto un accurato sopralluogo al «Cibali», rendendosi conto di quanto siano rilevanti i danni provocati dalla furia dei tifosi scalmanati. Una prima stima fa riferimento a non meno di 15 milioni di danni, ma questa cifra potrà crescere sensibilmente. A parte l'entità del passivo, dovuto ai danneggiamenti operati durante i tumulti, bisogna aggiungere la multa che certamente la lega calcio infliggerà alla società rossoblù, i cui dirigenti mettono anche nel conto del passivo i soldi per mancati incassi e per spese di trasferta che di sicuro deriveranno dalla pressoché inevitabile squalifica del campo.

Tutto ciò — si osserva da parte dei responsabili del club catanese — non farà che aggravare la situazione debitoria della società, che è veramente difficile per via dei prelievi coattivi che ogni domenica, quando il Catania gioca in casa, vengono effettuati dai creditori che s'avvalgono già di numerose sentenze dell'autorità giudiziaria.

Regolamentazione calcio femminile

Il neocostituito comitato esecutivo del calcio femminile italiano, riunitosi a Torino, ha formato il ruolo del campionato di qualificazione 1971 di Serie A. Fra le 56 squadre ammesse d'ufficio ai gironi di qualificazione figurano sei società delle tre Venezie: Crocetta Carrel, Olimpia Verona, Pordenone, Tregnago, Valdobbiadene, Gamma Tre. Le società ammesse dovranno confermare entro il 20 gennaio la loro partecipazione. A base regionale verrà costituito un campionato di Serie B. La stagione del calcio femminile 1972 avrà inizio il prossimo 9 aprile con la Coppa Italia.

La squadra triestina dell'Iris dovrebbe prendere parte al campionato di Serie B e alla Coppa Italia: con un eventuale abbinamento di grossa consistenza potrebbe eventualmente prendere parte al campionato di qualificazione di Serie A in caso di rinuncia di qualche società triveneta.

ALLENAMENTO INTERESSANTE DOMANI AL «GREZAR»

Centravanti del mistero in prova alla Triestina

È in forza a una società di Serie A - Ha 29 anni

Un lunedì diverso dal solito per i giocatori della Triestina. Rimasti a riposo domenica per il rinvio della partita con il San Donà a causa della nebbia, gli alabardati si sono ritrovati nel pomeriggio allo stadio per svolgere un intenso lavoro, concluso con una partitella a ranghi ridotti. La preparazione proseguirà oggi alle 14.30 e si concluderà domani pomeriggio con l'annunciata partita amichevole. Sfumata la possibilità di incontrare il Ponziana, che avrebbe voluto giocare il giorno dopo, la Triestina è in contatto ora con il San Giovanni. Nel caso in cui anche la società rossonera non fosse disponibile, allora i titolari verranno opposti a una formazione mista di rincalzi e juniores. Dopo l'amichevole Petagna ordinerà il «rompete le righe» e i giocatori, approfittando della sosta imposta al campionato, godranno di quattro giorni di vacanza che trascorreranno in famiglia. La ripresa della preparazione avverrà martedì 28.

La partitella di domani pomeriggio servirà all'allenatore Petagna per visionare un nuovo giocatore, oltre che per rivedere all'opera l'interno Alberto Altarac, ventiduenne triestino che ha giocato nel campionato di Serie B jugoslavo con il Radnicki di Bjelina. Il giocatore, che può optare per la cittadinanza italiana o quella jugoslava, ha intenzione di sistemarsi definitivamente nella nostra città. La Triestina inizierà quanto prima le pratiche con la Federcalcio per un eventuale tesseramento di Altarac. Il nuovo giocatore che la Triestina proverà domani è un centravanti, del quale però la società alabardata non ha voluto fare il nome. Si è appreso solo che ha ventinove anni, appartiene a una società di Serie A, e ha giocato in Serie B e C.

All'allenamento di ieri hanno preso parte tutti i giocatori disponibili ad eccezione di Truant e Tumiati che riprenderanno oggi.

C. N.

UNA ESPOSIZIONE DI STACCHI ALL'ASSEMBLEA DELLA LEGA

Nel gran giro di miliardi restano le briciole alle società

Milano, 20

Si è svolta nella sede della Lega nazionale calcio l'assemblea generale dei presidenti delle società di Serie A e B, la quale ha esaminato la situazione finanziaria del calcio professionistico. Il punto sulla crisi del calcio è stato fatto dal presidente della Lega dott. Stacchi, il quale ha detto che il deficit complessivo può essere valutato attorno ai 40 miliardi, una cifra sulla quale — ha detto Stacchi — può essere bloccato il passivo con la compressione delle spese.

Nella stagione sportiva 1970-71 gli italiani hanno speso, direttamente o indirettamente, circa 142 miliardi di lire per il calcio, una cifra considerevole che pone questo sport popolare al ventunesimo posto, come fatturato, tra le imprese nazionali.

Dei 142 miliardi impiegati nel calcio, 24.703.579.159 sono costituiti dalla spesa per abbonamenti e biglietti di ingresso agli stadi, 79.332.877.320 dagli incassi del Totocalcio, e di lire 37.132.681.500 da spese varie, rappresentate da molteplici componenti, tra le quali quelle riguardanti i mezzi di trasporto per recarsi allo stadio e le spese di albergo, di ristoranti e per acquisti vari. Poiché le società hanno pagato nel 1970-71 allo Stato 6.175.894.790 di lire per diritti erariali più Ige sugli incassi ed ai Comuni 1.729.250.541 per affitto campo, la detrazione a beneficio di enti pubblici dell'incasso lordo complessivo è stato di quasi nove miliardi. Quindi dei circa 142 miliardi spesi nella passata stagione dagli italiani per il calcio, sono realmente giunti nelle casse delle società di Serie A, B e C soltanto 16.798.433.828 di lire. Tutto ciò porta alla conclusione che le società di calcio incassano poco più dell'undici per cento della somma di denaro che, con la loro attività, mettono ogni anno in movimento.

PER L'EUROPEO DEI MASSIMI

Canè aspira ad affrontare Urtain

Modena, 20

Dopo il successo di Urtain su Bodell, che ha permesso al pugile spagnolo di riconquistare il titolo europeo dei massimi, l'organizzatore modenese avv. Bruno Bertolani, che cura gli interessi del campione d'Italia Dante Canè, si è messo in contatto telefonico col manager di Urtain per accordarsi sull'incontro che il bolognese intende disputare con il titolo in palio.

«Ho buone ragioni per credere — ha detto Bertolani — che in linea di massima l'accordo sia possibile. Sul piano economico ho fatto la mia offerta. Ho chiesto di fare disputare tale incontro entro il mese di febbraio al Palazzo dello sport di Bologna e mi è stato risposto che l'offerta sarà presa in esame. Sono, quindi, in attesa di una risposta. La candidatura di Canè al titolo europeo è già stata trasmessa alla federazione italiana. Se Urtain volesse proprio disputare il combattimento in Spagna, saremo pronti a esaminare anche questa proposta».

Intanto il 31 dicembre al palazzo di Reggio Emilia Dante Canè metterà in palio il titolo italiano affrontando Zanini. Tutto lascia prevedere che questo avversario sarà superato da Canè ed ecco perché Bertolani si è già messo in moto per il campionati europeo.

Riunione conviviale del Sogno Baby

Dirigenti, tecnici e giocatrici del Sogno Baby di softball femminile si sono ritrovati in un locale dell'altipiano, nella tradizionale riunione conviviale di fine anno. Una serata simpatica nel corso della quale sono stati distribuiti numerosi riconoscimenti a dirigenti e simpatizzanti (Turitto, il parroco di Villa Opicina, il dott. Russo e il presidente del C.G.S. Corigliano), ai tecnici Rauber e Miani, e a tutte le giocatrici che nella recente stagione hanno indossato i colori biancoverdi.

Le premiazioni sono state precedute da un breve discorso rivolto ai convenuti dal vice presidente del sodalizio Giovanni Patti. Ha fatto gli onori di casa il presidente della società Mario Rispoli. Una targa è stata offerta dalle giocatrici al titolare dell'industria mobiliera dalla quale la società ha preso il nome, lo sportivissimo Sergio Bassi.

CALCIO: RECUPERI

■ Il Comitato regionale della Federcalcio deciderà oggi la data in cui verranno recuperate le partite dei tre campionati regionali dilettanti rinviate domenica.

IN POCHE RIGHE

EUROPEO MEDI

Bouttier mette k.o. lo sfidante Sterling

Parigi, 20

Il campione d'Europa dei pesi medi, il francese Jean Claude Bouttier, ha conservato la corona continentale battendo per K.O. alla 14.a ripresa l'inglese Bunny Sterling.

Bouttier era già chiaramente in vantaggio ai punti quando ha inferto nella 13.a tre knock down e nella 14.a ripresa una dura punizione all'inglese.

Compagno di allenamento di Jean Claude Bouttier, Roger Zami, «co-challenger» di Sandro Lopopolo per l'europeo dei superleggeri, ha battuto l'italiano Nicola D'Orazio per arresto dell'incontro.

«UNDER 21» A TRIESTE

■ La rappresentativa provinciale «under 21» fungerà da squadra allenatrice del Monfalcone. Il selezionatore Vagaia ha convocato per le ore 14.30 di domani al «Cosulich» i seguenti 17 giocatori: Aurisina: Ciacchi, Doglia, Morgera, Braico, Perisutti, Grozic, Zaccaria; Breg: Possega, Micussi; C.M.M.: Rossetti, Gardoz; Libertas: Paolich; Giarizzole: Rainis; Zaria: Bon, Grgic; S. Anna: Zigante, Zebochin.

OLIMPIADI: AFFARI

■ Gli organizzatori dei Giochi Olimpici del 1972 in programma nella Germania federale, hanno reso noto che essi si attendono un incasso di 10 milioni di marchi (circa due miliardi di lire) dall'uso che verrà fatto dall'emblema olimpico su articoli commerciali.

Ridotte le squalifiche a Niccolai e Amarildo

Roma, 20

La commissione d'appello federale della FIGC ha accolto i reclami di appello del Cagliari calcio e della Roma, riducendo a due giornate le squalifiche inflitte ai giocatori Niccolai e Amarildo.

CINDOLO: BRASILE

■ Il mezzofondista del gruppo sportivo Panini di Modena, Giuseppe Cindolo, non parteciperà alla «Corrida di San Silvestro» che si svolgerà il 31 dicembre a San Paulo del Brasile. Cindolo ha fatto presente di non aver raggiunto il grado di forma migliore.

Le foto della domenica



(Ansafoto)

Lo slalom speciale del Sestriere è stato vinto dallo statunitense Tyler Palmer, qui festosamente circondato da Jean Noel Augert (a destra) e Harald Rofner, rispettivamente secondo e terzo



(Foto Marzona)

I componenti la squadra di tennis da tavolo del Centro Giovanile Studenti, che ha superato il CSI Milano nell'importante confronto di domenica: da sin. Crechici, Renni, Floreani, Peterlini



(«Giornalfoto»)

Sulla pista di plastica di Aurisina dello Sci Club 70 si è disputata la gara di chiusura dell'ultimo ciclo di lezioni. Ecco nella foto un giovane concorrente impegnato nella discesa

Basket promozione maschile

Il Don Bosco ha confermato sul campo di Servola (56-54) il suo ottimo stato di forma e conduce quindi, dopo sei giornate, ancora imbattuto. La partita ha visto sempre in vantaggio, magari di stretta misura, i salesiani, mentre la Servolana è incappata decisamente in una brutta giornata collettiva.

Di questo scivolone ha profittato la Libertas Trieste, che superando in casa il Vis Spilimbergo per 60-56 ha raggiunto al secondo posto la Servolana. Chi invece non riesce decisamente a ingranare è la Libertas Barcolana che è incappata domenica in una ennesima sconfitta contro l'Alba Cormons sul campo di quest'ultima (64-78). Ora il campionato riposerà fino al 9 gennaio.

La classifica: Don Bosco Trieste p. 12; Libertas Trieste, Servolana p. 8; Radici Gorizia, Edera Pordenone, Alba Cormons p. 6; Isonzo Gorizia p. 4; San Giacomo Udine p. 2; Libertas Barcolana p. 0.

P. B.

DON BOSCO - SERVOLANA 56-54

DON BOSCO: Konradter 12, Umer 2, Foggiani 4, Golna 8, Olivo 17, Sterle, Pistrin 8, Sandrin 3, Peretti. **SERVOLANA:** Weis 5, Volsi 2, Prelz, Sancin 11, Zini, Pirozzi 5, Pittana 2, Dazzara 9, Ritossa 4, Friedrich 16.

LIBERTAS - VIS SPILIMBERGO 60 - 56

LIBERTAS: Colonna 6, Federici 7, La Fata 8, Lena 4, Macchi 4, Signanini 5, Lunazzi 26, Robolotti, Bassi, Buccheri. **VIS SPILIMBERGO:** Viola 4, Mantovan 24, Del Ferrari 7, Grassi 4, Cotrozzi 10, De Stefani 7, Saccavivi, Battistella, Colloncllo, Nalesso. **ARBITRI:** Furlan di Monfalcone e Maniacco di Gorizia.

Iscrizioni Centro CONI-FIN

Giovedì 23 dicembre si chiudono le iscrizioni al Centro CONI-FIN per la presente stagione sportiva. Le iscrizioni sono riservate ai giovani di ambo i sessi nati negli anni 1960, 61, 62, 63, 64 e 65, con precedenza a coloro che sono in possesso almeno del brevetto «cavallucio marino». I posti sono limitati ad un massimo di 360 allievi. La Segreteria è aperta tutti i giorni dalle 15 alle 17.

L'ULTIMO SALUTO a Ugo Belladonna

Tutto il mondo ippico che gravita attorno all'ippodromo di Montebello era presente ieri mattina ai funerali di Ugo Belladonna, il compianto «barone» che tanta stima e simpatia aveva saputo meritarsi quale guidatore. Con i dirigenti della Società Triestina del Trotto erano presenti proprietari di cavalli, guidatori, artieri, frequentatori dell'ippodromo, tutti riuniti attorno ai parenti di Ugo, che con l'animo straziato hanno seguito il feretro fino al camposanto.

Al fratello Umberto e al figlio Mariano, nonché agli altri figli e congiunti rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio.

Assemblea CUS

L'annuale assemblea dei soci del Centro Universitario Sportivo di Trieste è stata convocata per martedì 11 gennaio alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda presso l'aula M dell'Università degli Studi. All'ordine del giorno figurano la relazione morale e finanziaria del presidente in merito all'anno accademico 1970-71, la presentazione del bilancio consuntivo relativo alla stessa stagione, il programma dell'attività 1971-72. L'assemblea non avrà carattere elettivo.

ALLENATORI BASKET

■ Il 31 dicembre scade il termine utile per il rinnovo delle tessere valevoli per il 1972. Gli allenatori e i preparatori regionali, non ancora in regola, sono pregati di portare tempestivamente le tessere al Comitato Allenatori, onde poterle inviare a Roma per la vidimazione.

AUTOMOBILI, VEICOLI INDUSTRIALI E PRODOTTI DIVERSIFICATI

LE ATTIVITÀ DELLA FIAT RIPARTITE IN TRE GRUPPI

Umberto Agnelli unico amministratore delegato - Bono resta vicepresidente Gabetti subentra a Nasi nel consiglio - Rota secondo direttore generale

Torino, 20

Si è riunito oggi, presieduto dal dott. Giovanni Agnelli, il consiglio di amministrazione della Fiat. Nel corso della seduta, l'ing. Gaudenzio Bono ha chiesto di essere esonerato dalla carica di amministratore delegato della società, in ossequio allo spirito delle norme sui limiti di età. Il consiglio di amministrazione ha preso atto con rammarico della decisione dell'ing. Bono, e il presidente Agnelli, a nome di tutti i consiglieri e della società, gli ha espresso i più calorosi sentimenti di gratitudine e di apprezzamento per l'opera da lui svolta in quasi 50 anni di attività, durante i quali, dopo aver espletato compiti sempre più impegnativi, nella carica di amministratore delegato ha contribuito alla vigorosa espansione attuale della Fiat. Il dott. Agnelli ha sottolineato che l'ing. Bono seguiterà quale vicepresidente della società a prestare la propria collaborazione al suo fianco.

Nel corso della stessa seduta, l'ing. Giovanni Nasi, essendo stato chiamato a svolgere importanti mansioni in un'altra società del gruppo, ha rassegnato le dimissioni da consigliere. All'ing. Nasi, che lascia così anche la carica di vicepresidente, il consiglio di amministrazione ha espresso i più vivi ringraziamenti per l'attività svolta in tanti anni alla Fiat e per il contributo da lui dato allo sviluppo dell'azienda. A nuovo consigliere della Fiat è stato cooptato il dott. Gianluigi Gabetti, direttore generale dell'Ifi.

Il consiglio ha poi nominato direttore generale dell'azienda il dott. Francesco Rota, che si affiancherà all'ing. Niccolò Gioia, direttore generale dal 1969. In seguito a queste decisioni le cariche del consiglio di amministrazione della Fiat saranno le seguenti: presidente dott. Giovanni Agnelli; vicepresidente ing. Gaudenzio Bono; amministratore delegato dott. Umberto Agnelli; direttori generali ing. Niccolò Gioia e dott. Francesco Rota. E' stata inoltre ratificata la nomina di un altro vicedirettore generale della società nella persona dell'ing. Carlo Righini.

Le attività della società sono state infine ripartite in tre gruppi operativi: gruppo automobili, gruppo veicoli industriali, gruppo prodotti diversificati. Il coordinamento delle attività dei gruppi e l'unità di indirizzi saranno assicurati attraverso direzioni centrali di «staff».

L'ing. Gaudenzio Bono, 70 anni, è entrato alla Fiat a 22 anni. Nel 1931 venne nominato vicedirettore e nel 1939 direttore della Spa. Nel periodo postbellico, nel 1946, fu chiamato alla carica di direttore generale contribuendo, in stretta collaborazione con il prof. Valletta, all'opera di ricostruzione e di progresso della Fiat: dal 1955 a oggi, periodo della massima espansione aziendale, resse la carica di amministratore delegato. Dal 1969 è stato amministratore delegato e vicepresidente. Esperto di tecnologia e di organizzazione aziendale, fu professore «incaricato» per molti anni al Politecnico di Torino e all'istituto tecnico industriale «Amedeo Avogadro». Dal 1957 è presidente dell'istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris». Nel 1959 è stato nominato cavaliere del lavoro.

L'ing. Giovanni Nasi, 53 anni, è entrato alla Fiat nel 1943 ed è vicepresidente dal 1958. Si è interessato ai problemi direzionali, in modo particolare occupandosi del campo commerciale e tecnico, e del settore della meccanizzazione agricola. In rappresentanza della Fiat fece parte di molte commissioni e missioni all'estero.

Il dott. Francesco Rota, 62 anni, già direttore generale dell'istituto bancario «San Paolo», è stato chiamato alla Fiat come vicedirettore generale nel 1968. Nominato condirettore generale nel 1969, ha mantenuto incarichi di responsabilità in importanti istituti di credito. E' consigliere d'amministrazione della Fiat, dell'Ifi e della Citroën. Nel 1964 è stato nominato cavaliere del lavoro.

Il dott. Gianluigi Gabetti, 47 anni, si è laureato in legge all'università di Torino nel 1946. Entrato lo stesso anno alla Banca commerciale italiana, nel 1958 passò alla Olivetti con il grado di vicedirettore. Trasferito negli Stati Uniti nel 1959, nel 1965 divenne presidente della Olivetti Underwood (ora Olivetti Corporation of America). Dal 1.o ottobre è direttore generale dell'Ifi.

L'ing. Carlo Righini, 53 anni, è alla Fiat dal 1946. Ha iniziato la sua attività nelle filiali italiane. Nel 1964 venne nominato direttore commerciale per l'Italia e, successivamente, direttore del gruppo attività commerciali. E' consigliere di amministrazione di molte società Fiat o consociate Fiat in Italia e all'estero. E' presidente del centro studi sui sistemi di trasporto.

(Ansa)

BILANCIO DEL 1971

FURTI E RICUPERI di opere d'arte

Roma, 20

Sono 5753 le opere d'arte che, secondo un primo bilancio fornito dalla direzione generale antichità e belle arti, sono state trafugate nel corso di questo anno. 290 è invece il totale dei furti avvenuti. A fronte questi dati, è stata fornita una cifra, molto confortante, relativa ai recuperi: Arma dei carabinieri e guardia di finanza hanno infatti operato per il ritrovamento di 9912 opere d'arte. Di queste, i carabinieri hanno recuperato 7111 oggetti, di cui circa 5000 monete antiche; la finanza 2519, con oltre 500 affreschi; e la polizia 282, in gran parte dipinti.

Per i trafugamenti, i più danneggiati sono stati i musei civici e locali, dai quali sono state asportate 1773 opere, nel corso di 39 furti. In questo elenco seguono poi i privati con 1466 oggetti rubati in circa 82 furti; i musei statali con 1289 opere in 9 furti complessivi; le chiese con 844 trafugamenti in 145 furti, e le zone archeologiche con 375 trafugamenti e 11 furti. Anche i parchi e i giardini non sono stati risparmiati: risultano, infatti, trafugati 6 oggetti nel corso di 4 furti.

In un quadro mensile complessivo delle opere di maggior rilievo asportate dalle varie collezioni, nel mese di ottobre è stata registrata la scomparsa di 5 dipinti appartenenti a un polittico del Carpaccio, datato 1519, dalla chiesa parrocchiale di Pozza di Cadore. Settembre, poi, è ormai legato alla vicenda veneziana: dalla chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, infatti, vennero asportati i due dipinti del Giambellino e il trittico del Vivarini. Sempre in settembre, venne colpita la chiesa arcidiaconale di Pieve di Cadore, da dove scomparve un Tiziano; a Grignano, in provincia di Vicenza, venne asportato un presunto Tintoretto; e a Napoli mancarono opere di Vivarini e di Maffei. In agosto venne trafugato un Guercino, un Rembrandt, un Correggio e un presunto Tiepolo; in maggio un polittico del Vivarini; in febbraio un polittico del '300, un trittico del '500 e un Guercino.

(Ansa)

ANCHE SE IL FENOMENO SI E' LEGGERMENTE ATTENUATO

Da sei giorni Venezia in un manto di nebbia

Collegamenti difficoltosi in laguna - Strade ghiacciate nel Polesine - Circolazione proibitiva in Emilia-Romagna

Venezia, 20

Sesto giorno di nebbia a Venezia, dove però la visibilità tende ad aumentare. Ciò ha, tra l'altro, consentito stamani ad alcune delle numerose navi bloccate in porto di uscire in mare aperto approfittando di temporanee schiarite. Sempre difficoltosi permangono i collegamenti lagunari che si svolgono soprattutto fra il «centro storico» e le isole per mezzo di motonavi munite di radar.

La scorsa notte una conduttura dell'acquedotto è scoppiata in via Garibaldi, nel «sestiere» di Castello. L'acqua, fuoriuscita dal selciato, divelto per un diametro di un paio di metri dalla violenza della pressione, si è sparsa per la strada allagando numerosi negozi. Sul posto, con i vigili del fuoco, sono accorsi anche i titolari dei negozi che, in piena notte, hanno cercato di salvare dall'allagamento il maggior materiale possibile. L'acqua, che ha raggiunto per un raggio di circa 250-300 metri un'altezza di una trentina di centimetri, ha tenuto impegnati vigili del fuoco e proprietari di negozi fin quasi all'alba.

In Polesine la fitta nebbia si è diradata in alcune località consentendo un traffico quasi regolare, ma pur sempre pericoloso a causa delle strade coperte da una patina di ghiaccio. Anche oggi, tuttavia non sono mancati gli incidenti: al chilometro 69 della «Romea», presso Rosolina, due camion, uno carico di cavolfiori e l'altro di rimorchi agricoli, si sono violentemente tamponati ostruendo per tre ore il traffico. Nell'incidente uno degli autisti ha riportato la frattura di una gamba. Sono intervenuti con un carro-gru i vigili del fuoco di Rovigo per sgomberare la strada e recuperare gli automezzi. Nella zona di Piano di Riva', presso Ariano, sempre in Polesine un autotreno si è fermato in bilico sull'argine del Po; dopo un'ora è stato messo al sicuro dai vigili del fuoco.

Nebbia e ghiaccio rendono sconsigliabile la circolazione in auto sulle strade della Emilia-Romagna: lo ha comunicato la polizia stradale, invitando gli automobilisti a non mettersi in viaggio senza assoluta necessità. La nebbia, infatti, si è diradata stamane soltanto per alcune ore, per calare nuovamente da mezzogiorno su quasi tutta la regione. Di conseguenza, sono stati sospesi anche oggi i voli agli aeroporti di Bologna-Borgo Panigale e di Forlì. Una altra insidia per il traffico stradale è costituita da numerosi tratti ghiacciati. Il ghiaccio ha provocato vari incidenti anche a Bologna, il più grave dei quali è avvenuto all'incrocio tra via Agucchi e la via Emilia, dove un'autoambulanza, che trasportava quattro persone coinvolte in uno scontro nel centro della città, è entrata in collisione con il rimorchio di un autotreno. Sia i quattro infortunati, sia i due autisti dell'autoambulanza sono stati ricoverati all'ospedale maggiore con prognosi da 20 a 30 giorni.

Da alcuni giorni la Campania è interessata all'inconsueto fenomeno della nebbia che ha reso difficoltosa, se non impossibile, in alcune zone la circolazione automobilistica. Stamane la nebbia persiste in quasi tutto il tratto che va da Avellino a Candela, lungo l'autostrada per Bari. In alcuni punti la visibilità si è ridotta a meno di 50 metri. La polizia stradale ha intensificato i servizi di vigilanza per soccorrere automobilisti che venissero a trovarsi in difficoltà. *(Ansa - Italia)*

DA GIORNI FUMO E BOATI

FORSE SULL'ETNA una nuova eruzione

Catania, 20

Unite a materiale incandescente, altissime colonne di fumo nero e a tratti grigiastro si alzano anche oggi dal cratere centrale dell'Etna che prosegue così ininterrottamente da parecchi giorni un'intensa attività esplosiva. Oggi è stato registrato un fatto nuovo: i tecnici dell'istituto internazionale di vulcanologia, che a Catania seguono con attenzione gli sviluppi della situazione sul vulcano, hanno manifestato il parere che entro la settimana sarà possibile sapere se vi sarà o non una nuova eruzione, sia pure di lieve entità, nella zona alta dell'Etna. Vi è anche la possibilità, invece, che nei prossimi giorni il vulcano si plachi e che pertanto cessi la fase esplosiva attualmente in crescendo.

Fin dalle prime ore del mattino, dopo una notte agitata, il vulcano ha continuato a emettere boati intermittenti, taluni a breve distanza l'uno dal successivo, e altri più intervallati, ma comunque sempre rumorosi. L'eco degli scoppi è avvertibile anche a notevole distanza nei centri dell'entroterra catanese e a parecchi chilometri in linea d'aria dal cratere centrale dell'Etna. Per questo gli scienziati dell'istituto internazionale di vulcanologia oggi hanno ribadito la esortazione a non avventurarsi eccessivamente nelle adiacenze del cratere centrale da dove nel pomeriggio si sono levate colonne di fumo che sospinte da un forte vento prima di diradarsi hanno raggiunto un'altezza di sei-settemila metri.

(Ansa)

ANCHE FIUME bloccata dalla nebbia

Fiume, 20

Il golfo del Quarnero, per la quinta giornata consecutiva è avvolto da una fitta cortina di nebbia, che impedisce l'attività dell'aeroporto di Fiume sull'isola di Veglia, e i collegamenti marittimi con le isole di Cherso, Lussino, e la stessa Veglia. La nave di linea che fa servizio tra Fiume e Zara ha dovuto oggi interrompere la navigazione all'altezza di Senia. Difficoltoso anche il movimento automobilistico nell'entroterra e, in particolare, sulla strada costiera adriatica, che collega il capoluogo del Quarnero, alla Dalmazia. *(Ansa)*

TRAGICO GESTO DI UN GIOVANE NEL NAPOLETANO

Per evitare la cattura un pregiudicato si uccide

Due colpi di pistola al cuore - Era stato accerchiato in un casolare - Con lui era una donna, rimasta illesa

Nola, 20

Un pregiudicato, Saverio Nappi di 26 anni, di San Gennaro Vesuviano (Napoli), si è ucciso con due colpi di pistola al cuore per evitare di essere catturato dai carabinieri che, al comando del capitano Basta, avevano accerchiato il casolare dentro il quale il Nappi era con una giovane, Anna Severino, di 19 anni. Il fatto è accaduto nella località Cacciabella, nelle campagne di Ottaviano, alle falde del Vesuvio. Sul posto si è recato per il sopralluogo il pretore di Ottaviano che, dopo le constatazioni di legge, ha disposto il trasporto del cadavere al cimitero per la necroscopia.

Sull'episodio si sono poi appresi altri particolari. Il capitano Basta, che comanda la compagnia carabinieri di Nola, aveva saputo che Saverio Nappi aveva costretto la Severino ieri sera a seguirlo: la donna avrebbe dovuto trascorrere con il pregiudicato la notte. Entrambi si sono quindi recati nella «masseria» di tale «Peppe», un agricoltore della zona: è un grosso casolare da tempo abbandonato, a poche centinaia di metri da una strada provinciale.

Il capitano Basta ha fatto accerchiare la zona; con un megafono ha poi intimato al Nappi di uscire con le mani in alto. Trascorsi alcuni minuti, è stato lanciato attraverso una finestra un candelotto lacrimogeno. Solo allora il Nappi ha gridato che sarebbe uscito. «Non sparate — ha detto — c'è con me una donna». «Uscite con le mani in alto; non vi sarà fatto alcun male» hanno risposto i carabinieri.

Si è allora udito un trambusto e poi sono seguiti due spari. I carabinieri si sono lanciati verso l'ingresso della «masseria» e hanno trovato dopo pochi metri il corpo del Nappi, il quale si era sparato al cuore due colpi di pistola. Nella cintura aveva un'altra pistola e nelle tasche numerosi proiettili. Nei calzini era infilato un pugnale. Nella stanza accanto era la Severino, che è stata fermata per essere interrogata. Saverio Nappi era pregiudicato per estorsione. Inoltre aveva compiuto numerosi reati nella zona ed era cercato anche perché ritenuto responsabile di due tentativi di omicidio. *(Ansa)*

UCCISE PER SBAGLIO

In libertà provvisoria il vicesindaco di Lecco

Lecco, 20

L'avv. Sangregorio Emilio, di 47 anni, vicesindaco di Lecco, arrestato il 7 dicembre scorso sotto l'accusa di omicidio volontario, è stato rimesso oggi in libertà: il giudice istruttore dott. Franchina, al quale è stata affidata l'inchiesta sull'uccisione del pensionato Angelo Spandri di 62 anni, ha infatti derubricato il reato addebitato al professionista in omicidio colposo. Il procuratore della Repubblica dott. Miceli aveva invece ritenuto che l'avv. Sangregorio, il quale aveva sparato un colpo di pistola calibro 6,35 dalla finestra della sua villa per intimorire il medico dott. Danilo Corbetta, di 48 anni, che dal cancello d'ingresso lo stava minacciando come aveva fatto altre volte, dovesse essere imputato di omicidio volontario, ravvisando nel suo comportamento il tentativo di uccidere il dott. Corbetta.

In base all'articolo 82 del codice penale, il fatto che, in conseguenza del colpo sparato dall'avvocato, fosse morta una persona diversa da quella alla quale il colpo sarebbe stato rivolto, non mutava la sostanza del reato che, a giudizio del procuratore della Repubblica, doveva essere considerato omicidio volontario. Ora il dott. Franchina non ha ravvisato nell'operato dell'avv. Sangregorio la volontà di uccidere, e gli ha perciò concesso, la libertà provvisoria. Il pensionato Angelo Spandri venne colpito alla nuca dal proiettile sparato dall'avv. Sangregorio mentre passava davanti al cancello della villa, a una distanza di circa 130 metri dalla villa. Venne soccorso dai passanti che, pensarono a un malore: morì mentre veniva trasportato all'ospedale. Due giorni dopo, il procuratore della Repubblica dott. Miceli ordinò l'arresto dell'avv. Sangregorio per omicidio volontario. *(Ansa)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna ore mattino. Via Romagna 15. 56364 B
DOMESTICA fissa referenze controllabili cercasi. Telefonare 37828 pomeriggio 16-18. 56320 B
DONNA volonterosa lavori domestici brava governo biancheria assume persona sola 3 ore 2 pomeriggi 2.000 giorno. Telefonare 726415 pomeriggio.
PRESTASERVIZI capace referenziata cercano coniugi zona Tribunale 6 ore giornaliere ottimo trattamento. Telefonare 61312. 70596 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE offresi. Telefono 272901. 56354 C
PENSIONATO 50.enne referenziato macchina propria occuperebbesi anche mezza giornata presso ditta riscuotitore massima serietà. Cassetta 56318 C SPI

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE muratore lavori accuratissimi prezzi modici esegue prontamente, tel. 754442 Gianni. 31275 CC ●
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 56352 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 56356 CC
PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755493. 56384 CC
RESTAURO appartamenti modifiche e riparazioni assume ditta artigiana preventivi gratuiti. Telefono 755789. 56372 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 30632 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. AUROL cercansi elementi femminili facile lavoro ottimo guadagno. Presentarsi Molino Vento 84, Trieste, ore 8.30-9.30, 17-19.30. 56388 D
AFFIDANSI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 7237 D
AIUTO banconiere-a bar buffet cercasi domeniche e feste libere. Presentarsi Albergo alla Posta, piazza Oberdan 1. 70602 D
APPRENDISTA anche principiante negozio elettrodomestici cerca tel. 764132. 70594 D
APPRENDISTA banconiere cercasi Buffet Vittorio, via Carducci 30. 12 D
BANCONIERE qualificato cercasi. Telefonare dopo le ore 10, 418387. 56350 D
CERCASI apprendista torrefazione via Ginnastica 35, tel. 755280. 56346 D
CERCASI pulitrice Pasticceria Penso, Diaz 11. 56392 D
CERCASI persona di cuore per anziana stipendio massimo. Telefonare 38487 martedì 18-20. 56390 D
CERCASI cuoca conoscenza pesce. Telefonare dalle 15 alle 18, 30193. 70592 D
CERCASI giovane autista patente C per consegne canestri olio combustibile salario extra contrattuale. Tel. 823083. 70600 D
CERCASI donna capace cucinare per trattoria anche a ore oppure tutto il giorno. Telefono 37120. 56334 D
DATTILOGRAFO conoscenza inglese militesente cercasi. Telefonare 35239. 56374 D
FALEGNAME cercasi per negozio mobili via Tarabochia 6. 56360 D
INFERMIERA referenziata cercasi per servizio diurno. Telefonare al n. 35198 nelle ore d'ufficio. 56316 D
LABORATORIO gastronomico cerca giovane con patente via Crispi 11, tel. 795946. 56358 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI 2 stanze vuote per ufficio (water) ingresso libero. Landoz v. Diaz 8 III p. destra. 56326 F
AFFITTASI camera lussuosamente ammobiliata bagno telefono riscaldamento indipendente a professionista massima discrezione. Cassetta 70598 F SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 624 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSETTA contenente patente chiavi e carta d'identità smarrito paraggi Largo Papa Giovanni clinica Salus. Telefonare 795682. 14 H
BUONA mancia a chi riporta pacco (Vog) contenente doni natalizi dimenticato sopra Mini rossa giardinetta posteggiata via Ponchielli. Telefonare 24777. 56344 H
CERCASI gattina nera sette mesi scappata domenica sera tel. 765580. 70606 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento con piccole spese, telefonare 32255. 70604 I
APPARTAMENTO FABIOSEVERO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta pringresso Immobiliare CIVICA piazza S Giovanni 4. 56378/2 I
APPARTAMENTO COMMERCIALE vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affita Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 56378 I

Continua in 14.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1972

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	23.700	35.700
Semestre	12.400	18.400
Trimestre	6.500	9.500

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	27.500	41.000
Semestre	14.400	21.150
Trimestre	7.550	10.900

AL PICCOLO

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FIRMATO L'ACCORDO SU BERLINO

UN PICCOLO VARCO NEL FAMIGERATO MURO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 20

Il muro, da oggi, è aperto; almeno per i berlinesi dello Ovest. Funzionari del parlamento dei settori occidentali dell'ex capitale tedesca e della Germania comunista hanno firmato l'accordo in tal senso, mentre gli osservatori rilevano segni di frizione tra Mosca e Pankow sul problema della normalizzazione dei rapporti con l'Occidente.

L'accordo, una volta approvato dalle quattro grandi potenze, darà il diritto ai berlinesi dell'Ovest di visitare la Germania comunista su una base regolare, per la prima volta da dieci anni a questa parte, quando il muro venne costruito.

Il segretario di Stato tedesco orientale Guenter Kohrt ha dichiarato, dopo la breve cerimonia svoltasi nel palazzo dei ministeri di Berlino Est, che la Germania comunista ha concluso l'accordo nelle vesti di stato sovrano e indipendente. Al contrario di Ulrich Mueller, che ha firmato per Berlino Ovest, Kohrt non ha menzionato il fatto che l'accordo è stato reso possibile dalle quattro grandi potenze, e sarà incorporato nel trattato globale sulla ex capitale. L'ambasciata sovietica di Berlino Est ha diffuso una nota nella quale si sottolinea che l'accordo aumenta la armonia tra le quattro grandi potenze. La data della firma dell'accordo non è stata ancora fissata, ma si ritiene che bisognerà attendere fino al prossimo maggio.

L'accordo di oggi, che segue quello sul transito firmato venerdì, dà ai berlinesi dell'Ovest il diritto di visitare Berlino Est e la Germania comunista per un totale di 30 giorni all'anno. Il governo di Berlino Ovest non è riuscito a strappare le stesse condizioni esistenti per i tedeschi occidentali e per gli stranieri, che possono recarsi all'Est quondo lo desiderano. Con la firma di Mueller e Kohrt, è stato risolto anche il problema delle enclavi sotto l'amministrazione di Berlino Ovest, che sono completamente circondate dal territorio della Germania comunista. Adesso le due piccole sacche sono direttamente collegate con la città. Non cambia nulla, invece, per i berlinesi dellEst. Loro, hanno ancora il muro.

Dopo la cerimonia, Mueller ha affermato che l'accordo non ha incontrato tutte le richieste del governo di Berlino Ovest per procedure d'entrata semplici e spogliate dalla patina burocratica, ma ha manifestato la speranza che dopo l'entrata in vigore dello accordo globale vengano continuati gli sforzi per semplificare e facilitare le procedure. Kohrt, dal canto suo, ha affermato che l'accordo dimostra la possibilità di venire a un'intesa e di andare incontro alla necessità della gente attraverso «la dovuta considerazione delle realtà, la buona volontà e il rispetto per i diritti e gli interessi legittimi».

Berlino Est, ha continuato il segretario di Stato, vuole normalizzare le relazioni con il settore occidentale dell'ex capitale, e spera che l'accordo sia l'inizio di un processo verso la soluzione dei problemi di base che finora hanno ostacolato le relazioni bilaterali.

In una lettera al sindaco di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, i comandanti alleati hanno espresso la loro soddisfazione per l'accordo, che è in armonia con «il trattato tra le quattro grandi potenze».

A Berlino Est, il primo ministro Willy Stoph ha promesso ai tedeschi dell'Est un più alto livello di vita e maggiori e migliori beni di consumo, ma li ha avvisati di non aspettarsi nulla di simile a una società dei consumi occidentale.

In un discorso di chiarificazione del nuovo piano quinquennale, Stoph ha affermato che «il maggior compito di cui siamo investiti è un'esistenza materialmente e spiritualmente ricca, che siamo formando con un vivo sentimento per la bellezza della vita e del lavoro, dello studio e del divertimento».

Nel 1975, i tedeschi orientali avranno più cibo e migliori accessori per la casa. I salari aumenteranno di una media del 4,1 per cento all'anno, ed entro la fine del piano le entrate reali saranno superiori del 22 per cento rispetto a quelle del 1970. Verranno migliorate le abitazioni di un milione e mezzo di persone. Entro la fine del piano ci sarà mezzo milione di appartamenti in più. Stoph ha sottoposto in piano quinquennale a quello annuale e del bilancio per l'anno a venire alla approvazione della Volkskammer. Tutti e tre i documenti sono stati approvati dal comitato centrale del partito comunista dopo due giorni di discussione. Il vaglio della Volkskammer è una semplice formalità.

Il primo ministro ha previsto che per il 1975 il reddito nazionale sarà aumentato del 27 per cento, la produzione industriale del 34, la produttività del 35 e i beni per la popolazione del 22. Per quell'anno, la produzione industriale ammonterà a 220 miliardi di marchi, cosicché le industrie impiegheranno nove mesi per produrre quello che l'anno scorso hanno prodotto in dodici mesi. La produzione agricola aumenterà del 12,5 per cento rispetto al quinquennio precedente. Gli investimenti nell'economia diminuiranno dal 52 per cento del periodo 1966-70 al 29 per cento per il periodo 1971-75.

Stoph ha dichiarato che il piano per l'anno a venire porterà il reddito a 118 miliardi e 300 milioni di marchi, contro i 113 miliardi di quest'anno. La produzione industriale aumenterà del 5,5 per cento. Il primo ministro ha affermato che i principali impegni per il 1971 sono stati raggiunti anche se «in condizioni complicate». Gli obiettivi futuri non si incontreranno facilmente e non tutti i problemi dello sviluppo economico del paese potranno essere immediatamente risolti.

U.P.I.

A gennaio la conferenza dei comunisti jugoslavi

Belgrado, 20

La presidenza della lega dei comunisti jugoslavi ha fissato l'ordine del giorno della seconda conferenza nazionale dell'organizzazione, che si riunirà a Belgrado il 25 e 26 gennaio prossimi, per esaminare «lo sviluppo e i compiti attuali della lega e l'attuale situazione economico-sociale».

Durante l'odierna seduta, la presidenza ha confermato la sostituzione della ex presidente della lega dei comunisti croati, Savka Dabcevic-Kucar, che «d'ufficio» fa parte della presidenza, con la nuova presidente Milka Planinc.

(Ansa)

CON L'ANNUNCIO DELL'ABOLIZIONE DELLA SUPER-TASSA SULLE IMPORTAZIONI IN AMERICA

È COMINCIATO ALLE BERMUDA IL «VERTICE» FRA NIXON E HEATH

Sgomberato il terreno delle conversazioni dagli argomenti economico-monetari, l'attenzione dei due statisti viene rivolta alle conseguenze della guerra indo-pakistana e all'equilibrio delle relazioni fra Est e Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

Nella colonia britannica semiautonoma delle Bermuda, nell'Atlantico settentrionale, è cominciato oggi il «piccolo vertice» anglo-americano tra il Presidente Nixon e il primo ministro britannico Edward Heath. E' la terza delle consultazioni che il capo della Casa Bianca sta avendo con i capi dei governi occidentali in vista dei suoi futuri viaggi in Cina e nell'URSS in omaggio al principio che egli non intende «sacrificare l'accordo tra gli alleati sull'altare della distensione con il mondo comunista».

Il Presidente americano si è già incontrato con il Presidente francese Pompidou e con il primo ministro canadese Trudeau, e ha in programma colloqui con il cancelliere federale Willy Brandt a Key Biscayne, in Florida, il 28 e 29 dicembre, e con il primo ministro giapponese Eisaku Sato, a San Clemente di California, il 6 e 7 gennaio. Il viaggio di Nixon a Pechino comincerà il 21 febbraio e la visita a Mosca si svolgerà nell'ultima parte di maggio.

Poiché l'accordo monetario di Washington ha sgomberato il terreno delle conversazioni anglo-americane da quello che era fino a ieri il principale contenzioso sul tappeto, i due statisti dedicano la loro attenzione soprattutto all'esame dei rapporti interalleati e alle conseguenze della guerra indo-pakistana sulla situazione politica mondiale e sull'equilibrio delle relazioni Est-Ovest.

I problemi commerciali tra Londra e Washington, nella prospettiva aperta dall'abolizione delle misure protezionistiche americane, sono naturalmente inseriti nell'agenda dei lavori, ed è significativo che il capo della Casa Bianca abbia annunciato la firma del decreto che pone fine alla soprattassa sulle importazioni subito dopo il primo colloquio con il premier britannico.

L'arcipelago delle Bermuda occupa un posto particolare nella storia delle relazioni anglo-americane. Incontri storici vi si svolsero durante la seconda guerra mondiale e l'ultimo «vertice» in questo pittoresco gruppo di isole atlantiche ebbe luogo esattamente dieci anni fa tra John Kennedy e l'allora primo ministro inglese Harold McMillan.

Nixon è giunto stamane da Washington alla base marittima ed aerea statunitense dell'isola di San Giorgio dopo un volo di un'ora e 42 minuti a bordo del suo quadrigetto «Spirito del '76» (il nome allude al bicentenario della rivoluzione americana) accompagnato dal segretario di stato William Rogers, dal segretario al tesoro John Connally, dal consigliere per la politica estera Kissinger e da altri funzionari. Il capo del governo inglese si trovava ad Hamilton, la capitale della colonia semi-indipendente, fin da sabato scorso, proveniente dal Canada. Quattro elicotteri della Marina americana hanno trasportato il Presidente americano e i suoi collaboratori dall'isola di San Giorgio alla Bermuda propriamente detta — un tragitto di sedici chilometri — fino al parco della residenza del governatore Lord Martonbe, dove si svolge l'incontro. La temperatura è primaverile.

Il Presidente americano è apparso visibilmente soddisfatto ai giornalisti dopo il primo colloquio con Heath. Annunciando la firma del decreto che abolisce la soprattassa, egli ha tra l'altro detto: «Il primo ministro inglese ha pensato che fosse un'ottima cosa dare questo annuncio subito, prima di continuare i nostri colloqui».

Edward Heath è soddisfatto per la svalutazione del dollaro decisa dagli Stati Uniti ma, secondo fonti vicine alla delegazione britannica, pensa che questo non sia che il primo di altri passi da compiere per sostituire il sistema monetario internazionale in vigore nell'ultimo quarto di secolo — basato sulla supremazia del dollaro — con una riserva speciale di depositi miranti prima ad arginare le crisi finanziarie ricorrenti, quindi a rovesciare le attuali tendenze protezionistiche e infine a rimuovere sistematicamente le barriere al commercio mondiale.

Il capo del governo inglese aveva lungamente conferito nel pomeriggio e nella serata di ieri con il cancelliere dello scacchiere Anthony Barber, giunto alle Bermuda da Washington insieme all'ambasciatore britannico negli Stati Uniti, Lord Crommer, e con il segretario al Foreign Office Alex Douglas-Home, proveniente da Londra. Douglas Home e Barber si incontreranno più volte con Williams Rogers e con John Connally in margine ai colloqui privati tra Nixon e Heat,

L'annuncio odierno di Nixon alle Bermuda conclude, con piena soddisfazione dei due «partners», l'iter apertosi il 14 dicembre con l'«accordo delle Azzorre», che comportava la svalutazione del dollaro nel quadro di un generale riallineamento delle monete nell'ambito del «Gruppo dei Dieci».

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

A COLLOQUIO CON GLI ALLEATI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bermuda — Il Presidente Nixon a colloquio col premier inglese Heath, nel quadro delle consultazioni avviate dal capo della Casa Bianca con gli alleati prima del viaggio a Pechino

UN'AZIONE DEI «COMMANDOS» PALESTINESI

Sanguinoso attentato a un treno in Israele

Combattimenti in Libano fra soldati e fedain
Tel Aviv non crede alle nuove minacce di Sadat

Beirut, 20

Un portavoce del comando generale delle forze della rivoluzione palestinese ha affermato questa sera a Beirut che alcuni guerriglieri palestinesi hanno fatto saltare nelle prime ore di oggi un tratto della strada ferrata Gerusalemme-Tel Aviv, facendo deragliare un treno. Vi sono state vittime da parte di Israele, un portavoce ha confermato che un «commando» speciale di guerriglieri palestinesi ha fatto saltare un tratto di binario a 13 chilometri da Tel Aviv; un treno che sopraggiungeva è deragliato.

E' stato anche annunciato che combattimenti sarebbero in corso da questa mattina nel Libano tra reparti dell'esercito libanese ed elementi palestinesi di base in Libano. Corrispondenti militari riferiscono dalla frontiera libano-israeliana che sono state udite violente esplosioni di tiri di artiglieria che sembrano concentrati nel settore centrale del Libano meridionale.

Secondo gli osservatori, si potrebbe trattare di un'azione delle forze regolari contro i responsabili di un attacco con «Katiuscia», compiuto nella scorsa notte contro la località di frontiera israeliana di Kiryath Chmona, oltre che di altri tentativi compiuti nei giorni scorsi contro centri del confine israeliano.

A Tel Aviv, intanto, i giornali della sera pubblicano oggi, con rilievo, la notizia, apparsa stamane sul londinese «Daily Telegraph» che Sadat avrebbe comunicato al «consiglio nazionale di sicurezza egiziano», di avere deciso di riprendere la guerra contro Israele. Si tratterebbe di una guerra in forma limitata, si da costituire «una specie di continuazione e ampliamento della politica». Il «Maariv» aggiunge a questo proposito che Sadat ha convocato per giovedì prossimo il «consiglio del popolo» (il parlamento egiziano), unitamente alla «commissione centrale» del suo partito, «l'unione socialista araba». «Probabilmente — dice il giornale — per comunicare pubblicamente quale sarà la prossima mossa dell'Egitto».

Le speranze di Sadat per una guerra «limitata e controllata» sono irrealizzabili — osserva oggi il laburista «Davar» — perché la reazione israeliana sarebbe tale «da stroncare gli attacchi micidiali egiziani, sin dall'inizio».

(Ansa - Afp)

DA VENTICINQUE ANNI LA GUERRA IN INDOCINA

Abbattuti in un giorno 4 «Phantom» nel Vietnam

Brusco aumento degli attacchi dei comunisti su tutti i fronti - Grave la situazione nel Laos

Saigon, 20

La guerra del Vietnam è entrata oggi nel 25.o anno di vita e le forze comuniste hanno celebrato la ricorrenza con un brusco incremento delle azioni belliche sui fronti del Vietnam del Sud, del Laos e della Cambogia. Ma il fatto più importante della giornata è l'abbattimento di ben quattro cacciabombardieri americani, da parte delle batterie contraeree o dai caccia intercettatori di fabbricazione sovietica «Mig-21». Si tratta più grosso successo di Hanoi nella guerra aerea da oltre tre anni. La perdita dei quattro cacciabombardieri è stata ammessa dallo stesso comando americano, il quale ha precisato che diversi Mig 21 sono stati osservati mentre penetravano in territorio laotiano ieri ed oggi, quando sono stati abbattuti i «Phantom».

Nella capitale sudvietnamita, i vietcong si sono fatti vivi bombardando la periferia della città con razzi da 122 millimetri di fabbricazione sovietica. Si è trattato del primo attacco del genere dal 3 ottobre, giorno delle contrastate elezioni presidenziali che portarono alla riconferma di Nguyen Van-thieu. Secondo le autorità militari un razzo è caduto su una casa, distruggendola. Non si registrano comunque perdite fra la popolazione.

Nel Laos reparti nordvietnamiti appoggiati da soldati del Pathet Lao hanno conquistato la cittadina di Muong Suoi, nella parte meridionale del paese, lanciando nel contempo una vigorosa offensiva contro cinque avamposti laotiani stabiliti nella Piana delle Giare, preludendo a un attacco su vasta scala in concomitanza con l'approssimarsi della stagione secca.

(Ap)

A BELFAST SEDICI ATTENTATI IN LOCALI PUBBLICI

Scatenata dall'IRA l'offensiva di Natale

Fulmina una giovane un proiettile sparato contro una pattuglia
Gravissimo un soldato - Eccezionale sangue freddo di una donna

Londra, 20

Nella guerra religiosa dell'Irlanda del Nord, è arrivata puntuale anche l'offensiva di Natale: questa sera una ragazza cattolica di 20 anni, Margaret McCorry, è stata uccisa da un colpo di arma da fuoco, sparato mentre era in corso un'operazione di controllo da parte di una pattuglia di soldati inglesi; nella zona cattolica di Crumlin Road, a Belfast. Il proiettile, che è stato sparato da un auto in corsa, ha raggiunto la ragazza alla testa, ma era diretto alla pattuglia di militari, che sono rimasti illesi; i soldati non hanno risposto al fuoco. Si ritiene che la giovane si trovasse vicino alla fermata di un autobus quando è stata colpita.

Altro episodio saliente della guerriglia nell'Ulster è stato, oggi, il ferimento di un soldato delle guardie scozzesi, colpito allo stomaco da un proiettile sparatogli contro mentre si trovava in perlustrazione, con alcuni commilitoni, nella zona di Lower Falls, sempre a Belfast: le sue condizioni vengono definite stasera «molto gravi». I due attentati alle pattuglie militari sono avvenute quasi contemporaneamente a una serie di esplosioni — sedici in tutto, con un totale di sette feriti — succedutesi nel pieno centro della città, gremito di passanti intenti agli acquisti natalizi: la polizia ha recentato il centro di Belfast e deviato il traffico.

Fra i vari attentati (tutti a locali pubblici, come negozi, l'ufficio di una società di assicurazione e un albergo) il più insolito è stato senz'altro quello messo in atto nel negozio di apparecchiature elettriche di proprietà del ministro della sanità dell'Irlanda del Nord, Fitzsimmons. Dopo che due terroristi avevano deposto un ordigno esplosivo intimando ai presenti di allontanarsi in fretta, una coraggiosa commessa ha preso nelle mani la bomba e, con un gesto di stizza, l'ha portata in un cortile adiacente.

L'ordigno è esploso poco dopo, ferendo leggermente tre persone, fra cui un poliziotto. La donna non è parsa affatto turbata dall'incidente, né consapevole del suo eccezionale sangue freddo: «Mi ero seccata — ha detto —; è la seconda volta che cercano di farci saltare in aria il negozio. Già ci avevano distrutto la parte posteriore. Mi sono rifiutata quindi di lasciar loro distruggere pure la parte anteriore». «E' proprio una cosa da niente — ha aggiunto con modestia — mi sono venuti i nervi, e ho deciso quindi di non dargliela vinta».

Una delle esplosioni è avvenuta al Conway Hotel, uno dei più eleganti alberghi dell'Ulser, a Dunmurry, presso Belfast: una telefonata anonima ha preannunciato lo scoppio dell'ordigno con alcuni minuti di anticipo, e quasi tutti i residenti hanno fatto in tempo ad uscire. All'interno del «Conway Hotel», a quanto si è appreso, l'attentato dinamitardo a comunque causato gravi danni e ferito due persone. Sembra che la catena di esplosioni sia stata coordinata dall'IRA in maniera da coincidere con una c nferenza stampa da parte del comandante supremo delle truppe britanniche nell'Ulster, Sir Harry Tuzo: Sir Harry ha ribadito ai giornalisti la convinzione secondo cui l'IRA sarebbe ormai prossimo alla sconfitta.

In serata, si è appreso, infine, che artificieri dell'esercito sono riusciti a disinnescare due bombe che erano state collocate su un'autocisterna.

(Ansa)

SIGNIFICATIVA CONFERENZA STAMPA DI DUE ESPONENTI DELL'ORGANIZZAZIONE

GIUSTIFICANO LA VIOLENZA I CAPI DI «POTERE OPERAIO»

«Le molotov servono per rendere agibili le piazze e combattere le aggressioni della polizia»

Milano, 20

Il giudizio di «Potere operaio» sul «comportamento di autodifesa militante e sull'esercizio della autodifesa e della violenza proletaria come strumento di lotta» è stato illustrato oggi, nel corso di una conferenza stampa, da due esponenti del movimento, Oreste Scalzone e Giairo Daghini. Come noto, la notte dell'11 dicembre scorso, alla vigilia delle manifestazioni, organizzate a Milano, dai movimenti e dalle organizzazioni dell'estrema sinistra extraparlamentare, per ricordare gli anniversari della strage di piazza Fontana, della morte dell'anarchico Pinelli e della morte dello studente Saltarelli, la polizia arrestò otto aderenti a «Potere operaio» sorpresi mentre caricavano un ingente quantitativo di bottiglie incendiarie a bordo di due auto ferme in via Marco Polo. Il 13 dicembre, poi, fu trovata, nelle vicinanze di via Polo, un'altra auto con a bordo altre bottiglie incendiarie.

Dopo aver sostenuto che questo è «un momento di violenza concentrata e specifica del "sistema" contro le lotte operaie e aver ricordato tra l'altro gli incidenti del 24 novembre scorso tra polizia e studenti medi nel centro di Milano, Scalzone e Daghini hanno ricordato il divieto della questura di fare svolgere i cortei in programma per il 12 dicembre; e a questo proposito hanno detto: «Il vecchio principio borghese del "diritto alla resistenza" per noi acquista un significato assolutamente preciso di segno proletario e collettivo; noi affermiamo il potere, la volontà e la capacità del movimento proletario, delle organizzazioni rivoluzionarie, di rifiutare di farsi massacrare dalle bande armate del nemico di classe, di usare la violenza per difendere le proprie lotte e le proprie conquiste contro la risposta violenta, militare dello stato dei padroni».

I due esponenti di «Potere operaio» hanno respinto l'ipotesi che «Potere operaio» possa essere avvicinato anche lontanamente ad un movimento di terroristi in quanto — hanno detto — «I terroristi si muovono entro un'ipotesi che dà per scontata una sconfitta di classe già avvenuta». «Noi siamo — hanno affermato — un'organizzazione politica e non una fabbrica di bottiglie incendiarie, per questo non dichiariamo se le bottiglie, e non bombe, sequestrate sono state fatte da noi, se abbiamo intenzione di farne ancora o di farne di più. Siamo un'organizzazione politica che produce tanta carta, tante lotte, tanta organizzazione proletaria; esprimiamo perciò un giudizio generale: sulla violenza proletaria e sull'autodifesa militante. Le bottiglie incendiarie servono a garantire lo svolgimento di una manifestazione, l'agibilità politica delle strade e delle piazze contro la aggressione dei poliziotti e dei carabinieri. l'arma specifica da contrapporsi ai candelotti della polizia sparati ad altezza d'uomo».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 19 dicembre si è spenta la nostra cara zia

Lucia Gigante

Ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Serenamente sopportati i mali che l'affliggevano spirò munita dei conforti religiosi

Roma Moro

Ne dà il triste annuncio il fratello SEBASTIANO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 13.45 dall'Osp. Maggiore alla Chiesa della B. V. delle Grazie ove verrà celebrata la S. Messa.

---

† **Pietro Flego**

si è spento il 20 dicembre lasciando nel dolore la moglie, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Le famiglie DANNECKER, PITACCO e FRANCESCUTTI ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al lutto per la morte di

Angela Pitacco ved. Dannecker

Un particolare ringraziamento al Primario dott. prof. Enrico Tagliaferro e al personale della I Divisione medica dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 19 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Marcello Pressen

Ne danno il triste annuncio la moglie TERY, il figlio FRANCO con la moglie ADELISA, i nipoti MARCELLO e ALESSANDRA, le sorelle ALBERTA e ROMANA, la suocera e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 21 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

I dipendenti della Ditta LINOLEUMGOMMA prendono parte al lutto della famiglia Pressen per la perdita del loro Procuratore

DOTT.
Marcello Pressen

Prendono parte al lutto:
— famiglia LOCATELLI
— famiglia de PAULA
— famiglia CORIGLIANO
— famiglia DE CARLI
— famiglia BRUNETTA
— famiglia FORNO

Si associano al lutto:
— FRANCO e ROSSANA FOSCHI
— ARRIGO e MARIAGRAZIA PISTARA'

La famiglia STENO D'AGNOLO prende viva parte al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile amico

DOTT.
Marcello Pressen

Si associano al lutto della famiglia gli amici FEMJ e OTTO RANCHI.

I Soci della RISERVA DI CACCIA DI OPICINA profondamente costernati per la scomparsa del carissimo amico e compagno di caccia

DOTT.
Marcello Pressen

si associano al dolore della famiglia.

La famiglia del guardacaccia BERTO KRALI partecipa al dolore.

La Società Triestina Canottieri «ADRIA» prende parte al dolore della famiglia.

Partecipa al lutto la famiglia SILVIO DEGANELLO.

Si associano al lutto: PINO, MICHELE e FIDELIA DAMATO.

LIVIO PENCO si unisce a quanti conobbero ed apprezzarono il perfetto cacciatore-gentiluomo che fu il

DOTT.
Marcello Pressen

nel porgere alla famiglia i sensi delle sue più sentite condoglianze.

Partecipano al lutto CLAUDIO PANGHER e UCCIA.

STELIO DANESE e famiglia si associano al lutto con profondo dolore.

GIORGIO BOSCOLO unitamente alla famiglia partecipa al dolore che ha colpito il caro amico Franco per la tragica morte del padre

DOTT.
Marcello Pressen

Prendono parte al lutto:
— TULLIO e ROSANNA GIANNINI
— ROBERTO e GRAZIA SCALA

Si associano al lutto:
— SILVIA e NINO PALUTAN

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto BRUNO SCARPA e famiglia.

---

† Il 20 dicembre è mancato il nostro caro marito e papà

Ernesto Pitacco

Con dolore lo annunciano la moglie MERY, i figli MARIO e SERGIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Depoll

Ne danno la dolorosa notizia la moglie GIUSEPPINA, il figlio AMEDEO con la moglie PIERA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Prim. dott. E. Tagliaferro.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 19 dicembre è mancato il nostro caro

Giovanni Gregoretti senior

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, il figlio GIOVANNI con la moglie ANGELINA, i nipoti e i parenti tutti

I funerali seguiranno oggi 21 dicembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Si è spenta serenamente il 19 dicembre la nostra adorata

Silvana Bisiani nata Ambrosi

Nel dolore che non trova conforto La piangono il marito ESMERALDO, i figli FRANCA e PAOLO, i genitori, i suoceri, i cognati, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Legnani, ai Medici, alle Suore, al Personale del Centro Emodialisi.

I funerali avranno luogo oggi, 21 dicembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una prece

MARINO, GRAZIELLA e BRUNO piangono la diletta cognata.

Partecipano NEREO, SILVERIA, FIORELLA, FABIO e NIERO.

Si associano al lutto con dolore le famiglie PIRAINO e NAZZI.

Si associa al lutto TEODORO de LINDEMANN.

Si associano GIANNI SAFRED e famiglia.

Si associano al lutto:
— NEDDA e LUCIANO NARDINI

Si associano al lutto:
— ANITA e LUCIANO PUSPAN

Commossi prendono parte al lutto LAURA, LUIGI e LICIO ABRAMI.

Prendono parte al dolore:
— GIANNI ed EMILIA SERPO

Partecipa al lutto la famiglia di BRUNO PUSPAN.

Partecipano al dolore:
— LUCIA e UMBERTO SOLAZZI

I CONDOMINI di via Antoni n. 3 si associano al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie DE ROSA e ZAMBONI.

La BONOMELLI HOMMEL farmaceutici esprime vivissime condoglianze al sig. Aldo Bisiani per la morte della cara moglie

Silvana

Dolzago, 21 dicembre 1971

---

† Il giorno 18 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Genovese
Direttore di Cassa del Banco di Napoli

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Le onoranze verranno celebrate oggi 21 corr. alle ore 13.45 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

La Direzione e il Personale del BANCO DI NAPOLI partecipano al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa dell'illustre proprio Dirigente

N. H.
Alfredo Genovese
Direttore di Cassa della Sede di Trieste

di cui serberanno commosso imperituro ricordo.

Partecipa al lutto:
— CONCETTINA PIACENTINO

Partecipano al lutto:
— dott. MARCELLO GULLINI e famiglia

Partecipano al lutto:
— rag. IGINO DI NUBILA e famiglia

Il Personale della Cassa del BANCO DI NAPOLI di Trieste ricorda commosso il suo Direttore

N. H.
Alfredo Genovese

---

†

MARCELLA ARTICO, FABIA GENTILE e NEERA GATTI ricordano con grande affetto la cara cugina

Luciana Gatti ved. Cabrini

unite al dolore di Mariella, Roberto e Alberto.

La Cara Salma arriverà a Trieste da Milano domani mercoledì 22 corr. alle ore 15 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

---

† Il 20 dicembre si è spento il nostro piccolo

Morris Vascotto

Lo piangono i genitori, i nonni ANGELO e PIERINA, gli zii e i parenti tutti.

Ringraziamo quanti in vario modo vorranno prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada ai medici curanti della Clinica Pediatrica.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 14 dall'Osp. Burlo Garofolo direttamente al Cimitero di Muggia.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Giovanni Delzet (Mario)

la mamma e i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

LOCCHI vasto salone 2 stanze cucina bagno veranda terrazze garage centralnafta 110.000 affittasi, tel. 767993. 56376 I

UFFICIO completamente arredato con telex due linee telefoniche in zona centrale facile parcheggio cedesi subito telefonare 795277. 56322 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cerca affitto funzionario statale. Telefonare 733752. 56386 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, bagno cercano sposi. Telefonare 61712. 56378 L

CERCASI appartamento 2-3 stanze accessori in affitto telefonare 61309. 56348 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezioni a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Aperto anche domenica mattina. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 100 M

APPARECCHIO acustico vendesi occasione, tel. 411491 dopo ore 19. 54765 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, dove si può trovare una pelliccia elegante con modelli alta-moda, a prezzi eccezionalmente bassi. Visitare Ziliotto, vi convincerete. 56394 M

SPARHERD perfettissimo 5000, stufa 4000, materassi 3000 vendo. Bosco 12, magazzino. 56362 M

TRENO elettrico Märklin. Tappeto 3,50 per 4,50, vendonsi. Telefonare 795056. 56396 M

UNICO ritratto pittore Boiaffio quadri disegni artista vendonsi. Foscolo 18 mezzanino destra. 56324 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Tel. 30358. 56332 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Tel. 37872. 56338 N

RAME ottone rottami vari acquistasi prezzi massimi, San Francesco 48. Telef. 764359. 31321 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 56332 NN

CUCINE veri gioielli, via Fonderia, filiale Viale XX Settembre 53. Ballarin.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA NATALE 1971 vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali ed esteri. Spumanti e vermouth di tutte le marche. La consegna per incarico del cliente senza alcun aggravio di spesa in tutta la città. Mostra, prezzi ed informazioni in via Pagliaricci 2 tel. 740485 - 795043. 31375 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 31375 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. IL SISTEMA PIU' ECONOMICO ED IMMEDIATO PER ACQUISTARE VETTURE USATE E NUOVE PAGANDO IN 30 MESI SENZA ANTICIPO Fiat 125 special '69, 130 '70, 124 coupé '69, Primula coupé '70, 850 sport coupé '68, '70, 850 spider '69, '71, A 112 '70, Mini Minor '66, '67, 128 4 porte '69, Fulvia rally '68, 850 berlina '65, Innocenti J 4 '68, Maserati Mistral '67 AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 54919 Q ●

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO SAVRA S.p.A. Prenotazione dimostrazione autovetture nuove valutazione usato. Vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. A.R. 1750, GTV '71, 1750 Berlina '68, '69, '70, Giulia Super 1600 '65-'70, Fiat 850 coupé '66, 850 Bertone '69, 1100 R fam. '66-'68, 124 '67-'68, 125 S '69, Simca 1501 '69, Simca 1000 '69, NSU 1000 '65, Ford Taunus 15 M 1500 '68, Ford Transit '70, Oper Kadett '65. Aperto festivi 10-13. 54901 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. Escort 940 '71, 1100 '68, G.T. '68-'71, 125, 124 Special '69-'68, Simca 1501-1301, '68-'70, Renault R 10, R 8 '70-'68, 1500 C '66, 850 '68-'65, Prinz '67-'68, 1100 '68, 1100 AR '66, 750 '68, Escort-Taunus familiare '71-'67, Cortina '66-'67. 31391 Q

Per il dono di Natale

Da «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, fate la vostra scelta in un vasto assortimento:

—«»—

Corredi cine super 8 da lire 55 mila; cineprese automatiche super 8 da lire 20 mila; cine zoom super 8 da lire 45 mila.

—«»—

Grande assortimento ottiche intercambiabili per tutte le reflex; pre-set da 25 mila lire, e automatiche da 45 mila.

—«»—

Dia - proiettori automatici, delle migliori case giapponesi ed europee, da lire 39 mila; Dia proiettori semi-automatici da lire 28 mila (con ventilatore).

A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796349. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970, 1750 GT veloce 1971, 1600 super 1970, 1967, 1300 TI 1969, 1968, 1966, 1967, 1965, FIAT 500 L 1970, 1969, 600 multipla 1964, 125 1967, VOLKSWAGEN 1200 1964, MERCEDES 250 C coupé 1969, FORD Escord 1300 GT 1968. VISITATECI!!! 31417 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano). Autovetture usate pagamento 30 mesi senza anticipo. Fiat 128 '69, 500 L '70, 500 F '67, 850 '65, '67, coupé '66, Innocenti Mini '67, NSU Prinz 4 L '69, 125 Spider '69, 124 Sport '67, '70, A.R. Giulia 1300 TI '70, Super '65. Aperto festivi. 31405 Q

A. CONCESSIONARIA Simca Padovan & De Carli, Raffaello Sanzio 11, vende con garanzia scritta auto revisionate anche senza anticipo. Simca 1301 Special 71, 1000 Special 69, Rallye 71, 1000 65-64, Autobianchi Primula 66, Bianchina 68, Opel Kadett 71, Caravan 71, NSU 4L 68 69, 1000 66, Fiat 1500 Ghia 64, 1100 R 67, 850 Special 69, 600 D 65, Simca 1500 65, Kawasaki 500 70, Glass 1000 Familiare 67. Festivi 9-13. 31313 Q

A. PERFETTA 850 '67 privato vende distributore BP Campo Marzio 2. 78350 Q

S. MINI Minor 67-68 occasione vende Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 56 Q

S. SIMCA 1501, 1301 S 70, 1300, 1000 70-69-68, Fiat 124, 1100 R, 850, 750, 500, 850 Vignale, Anglia Torino, Opel Kadett 69, Lancia Flavia, NSU 68-69, NSU 1200 occasioni speciali, vende Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 56 Q

APE 4 quintali vendo o cambio con Vespa 50. Telef. 24327. 54791 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Lancia Fulvia GTS '69, Mini Cooper '68, 850 Special '70, '66, '65, NSU Typ 110 '66, 125 '67, Mercedes 250 SE '67, 500 L '70, 750 '67, '64, bar Guglielmo via San Marco 2. 56368 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni: Fiat 500 F 65 66 67 68; 500 L 68 69 70; 850 berlina 66 67 68; 850 special idroconvert. berlina 68 69; Renault 850 exsport 68; Renault R 16 69 70; Volkswagen 66 67; Autobianchi Primula 3 porte 66 67; BMW LS 700 cc; Fiat 128 berlina 4 porte 69 70; 128 familiare 70. 56312 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris, permute vetture usate 56312 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13; Alfa 1750 GT '68, '66; Fiat 124 '66, 850 '66, '64; Simca 1000 '69 GLS; Minor '66; 500 '64 giardiniera '68; furgone Transit '67. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 31403 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 L '70, '71; 850 special '68; 850 sport coupé '68; 124 spider '67; 124 '68; 125 special '69; Alfa Romeo 1300 GT junior '70; 1300 TI '68; super '68; 1750 '68; 1750 GTV '68; Capri '69; 600 D '66; Mini '66; Fiat 1300 '63; 1100 R '68; 1500 '64. — Permute, rateazioni. 31411 Q ●

FIAT 500 L '71, 600 D '63, occasione vendonsi, Giulia 23 corte. OO 70586 Q

FIAT 1500 C blu ottimo stato occasione vendesi. Telefonare dopo le 20 al 772198. 56336 Q

MINI 850 1966 68.000 km vendo 390.000 assicurazione compresa. Tel. 730987. 33 Q

OCCASIONISSIMA vendo 1100 R 1968 unico proprietario Maiolica 13 autorimessa. 12 Q

PRIVATO vende NSU Prinz 4 L perfette condizioni lire 220.000. Telef. 35474. 56382 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ACCORDO prestiti massimi a tutti e ipoteche autosovvenzioni. Tel. 722667. 56340 R

IMPRESA telefonica cerca assistente ramo eventualmente come socio disposto trasferirsi. Scrivere Pubbliman 174 25100 Brescia. 7346 R

SOCIETA' Postir affittasi latteria, ottimo lavoro. Rivolgersi via Crispi 32. 300 R

SPACCIOVINI centrale trattoria con giardino lavoro garantito darebbesi gestione Riv. deposito vini via C. de Rittmayer 20. 56366 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. FERDINANDEO appartamenti 1-2-3 stanze comfort e rifiniture moderne, poggioli, boxauto vendonsi. **AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA.** Telefono 35111. 300 S

A MUGGIA ultimi appartamenti 1-2-3 stanze ampie terrazze biservizi mutuo garantito ventennale vendonsi. **AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA.** Telefono 35111. 300 S

A. VILLINO o terreno con progetto altipiano vendesi. **AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA.** Telefono 35111. 300 S

ACQUISTO da privato 2 stanze cucina accessori. Telefonare 731851 ore 12-16. 56330 S

APPARTAMENTI zona INDUSTRIALE pronto ingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 56378 S

APPARTAMENTO BELPOGGIO rinnovato 2 stanze soggiorno cucinetta bagno vendesi 5 milioni 800.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 56378 S

GORIZIA permutasi appartamento mq 60, centrale, ogni conforto, con altro mq 80. Telefonare 86743 dalle 9-12.

GORIZIA permutasi affittanza appartamento mq 60 centrale ogni conforto con altro mq 80. Telefonare 86743 9-12. 7345 S

IN palazzina vista mare vende direttamente impresa appartamenti pronto ingresso o affittati per investimento. Telefonare 415778 56370 S

OCCASIONE ultimi appartamenti, 2 camere, accessori vendonsi 2.680.000 in poi, pagamento 700.000 contanti, rimanenza 20.000 mensili, feriali visitare Bonomo 15 ore (10.30-12.30) (14.30-16.30). 54931 S



OCCASIONE vendesi inintermediari 2 camere soggiorno cucinino bagno vista panoramica con grande balcone cantina garage. Telef. 742480 (Chiadino). 56314 S

OCCASIONE centralissimo tristanze accessori libero vendesi 3.200.000, 900.000 contanti rimanenza 30.000 mensili. Visitare largo Sartorio 2/V. 54931 S

SAPPADA vendonsi appartamenti nuovissimi condominio medio vuoti o possibilità arredamento immediato pronti subito. Agenzia Domus, Telef. 69252 - 69148. 6188 S

Z ROZZOL prossima consegna appartamenti in palazzina vista mare composti da 2 stanze saloncino cucina poggioli giardino finiture di pregio pavimenti tek facilitazioni e mutui. Impredil S. Francesco 11 tel. 790582. 70528 S

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno ultimi APPARTAMENTI. Impresa PETRA. Tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16 festivi 11-13. 56342 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

PIANCAVALLO affittasi appartamento 4 posti letto dal 24-12-71 al 6-1-72. Telefono 0438-31608. 6186 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

PENSIONATO sposerebbe piacente massimo 45enne indipendente. Fermo Posta Gorizia, lasciapassare 22101.

Eccezionale offerta GRUNDIG in attesa della televisione a colori: un televisore GRUNDIG

oggi vi costa 119.000 lire...
domani vi sarà valutato 119.000 lire!

GRUNDIG

Non è un bisticcio di parole: avete letto bene. Forse voi «tirate avanti» col vostro vecchio televisore in bianco-nero, ormai piuttosto «giù di corda», in attesa di cambiarlo quando arriverà la TV a colori. Se è così, questa magnifica offerta della sembra nata per voi, perché possiate attendere il colore godendovi, intanto, uno splendido bianco-nero. Oggi voi potete acquistare un meraviglioso televisore GRUNDIG 24 pollici, modello 1972, al prezzo speciale di lire 119.000, e pagarlo comodamente. Quando deciderete di sostituirlo con un TV GRUNDIG a colori (e avrete tempo per più di un anno, fino al 31 dicembre 1972), l'importo di 119.000 lire vi verrà totalmente scontato sul televisore a colori.

Non vi sembra un'offerta meravigliosa? Chiedete qualsiasi altro chiarimento alle due Ditte concessionarie GRUNDIG per Trieste

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1

RADIOVINCENZI
Via San Nicolò 36 (angolo Via Dante)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (3)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì)
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica